

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Ali il Persiano
da oggi anche specializzato in
LAVAGGIO e RESTAURO
di tappeti
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 17 Anno CVII 28 aprile 2018

>Fabriano

8-9

Acquarello, l'arte che apre al mondo

Convention internazionale dal 3 al 7 maggio con oltre 1.400 opere selezionate in 75 paesi: scuola di plainair e serate ricreative.



>Fabriano

11

Facciamo parlare i nostri sfollati

Terremotati si sentono trascurati: chiedono un magazzino dove sistemare i mobili delle abitazioni inagibili e quei contributi...



>Matelica

15

La Croce Rossa punta forte sui giovani

Parla il presidente Giuseppe Marini che chiede più volontari, altrimenti l'associazione rischia di non avere più un futuro.



>Sport

27

Ristopro, la vittoria è amara...

Squalificato il PalaGuerrieri due giornate (lancio di bottiglie d'acqua). Se non verrà accettato il ricorso, play-out a Recanati.



Pacifismo e misericordia

A dar retta ai tweet dell'inquilino della Casa Bianca, la missione è compiuta. Quella di distruggere, con 107 missili "belli e intelligenti" autografati Trump, Macron e May, tre arsenali di armi chimiche di "quell'animale protetto da Teheran e Mosca", all'anagrafe Bashar al Assad, presidente della Siria. Nessuna vittima, meno male. Ora gli ispettori dell'Onu verificheranno l'esistenza o meno dei presunti o distrutti arsenali. Un po' strano: in genere prima si trova poi si distrugge, non viceversa. Boh, sarà un ossimoro. O propaganda?

Certo è che nel tempo della guerra mondiale a pezzi, colpiscono tre cose: la propaganda bellica, quasi sempre "bevuta" dall'informazione; l'afasia del movimento pacifista, forse deceduto; le divisioni del Papa, cioè la pertinenza della "diplomazia della Misericordia".

La propaganda di guerra ci ha fatto credere ad armi chimiche... che non c'erano. Fu nel 2003. Per distruggere quelle armi, così disse, Bush figlio attaccò l'Iraq: la guerra durò otto anni, il raïs fu fatto fuori, ma di arsenali chimici gli ispettori Onu non trovarono nemmeno l'ombra, perché non c'erano, e tempo dopo Tony Blair confessò che era stata tutta una bufala. I'm sorry, e si autoassolse. Bush padre, d'altra parte, dodici anni prima fece fare il giro del mondo alla foto di un povero cormorano iracheno morente a causa del petrolio fuoriuscito dai pozzi fatti saltare sempre dal raïs. Saltò fuori anni dopo che il cormorano era canadese, prelevato da uno zoo, spalmato di nero bitume e messo in posa per la causa del Nuovo Ordine Mondiale. Così, tanto per ricordare.

Si ricordano anche i movimenti pacifisti. Sette milioni di bandiere arcobaleno in Italia contro la guerra di Bush. Adesso niente. I movimenti pacifisti non hanno saputo sopravvivere alla fine nel mondo bipolare, se non per i primi anni. In quel mondo, la causa della pace, anche sinceramente sentita, era vissuta in una logica di schieramento: con la vittima contro il carnefice, sapendo ben collocare, a priori e in maniera assoluta, senza sconti, dove sta la vittima e dove sta il carnefice. Soprattutto oggi il mondo è multipolare e anche un po' caotico: il pacifista manicheo non sa che pesci pigliare e ammaina l'iride.

Il "pacifismo" (si badi, tra virgolette) della Chiesa invece resiste perché non è di schieramento. Cioè non è astratto e ideologico. Men che meno lo è quello di papa Francesco. Come ha scritto il direttore di Civiltà cattolica padre Antonio Spadaro in un importante saggio del 2016, l'azione di Bergoglio per la pace consiste nel mostrare (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Facciamo la "festa" al lavoro



Foto Cico

Il 1° maggio è ormai considerata tappa fissa per celebrare il lavoro. Ma questa volta non ci interessa incensare una ricorrenza che sa poco di... festa. Abbiamo voluto valutare le priorità della Diocesi per un'emergenza che non conosce picchi positivi, ma ci sono esempi e testimonianze di presenza operativa e concreta. Ecco i progetti ed una... supplica a S. Giuseppe.

Servizi a pag. 3 di Carlo Cammoranesi e Don Tonino Lasconi

Le connessioni internazionali

di VINCENZO CORRADO*

Forse la crisi internazionale sulla Siria non sarà il fattore determinante nel faticoso processo per la nascita di un nuovo governo in Italia. Ma è anche vero che la sua irruzione sulla scena politica nazionale ha messo in luce due snodi problematici cruciali. Il primo, più interno ai rapporti tra le forze politiche, riguarda il posizionamento dei diversi soggetti rispetto all'azione militare di Usa, Gb e Francia. La Lega si è ritrovata isolata nel condannare esplicitamente e totalmente l'intervento. Gli altri due partiti che, sia pure con storie e modalità diverse, hanno pubblicamente rapporti ravvicinati con Putin – il M5S e Forza Italia – si sono attestati su posizioni sostanzialmente non dissimili da quella del governo Gentiloni. Al primo banco di prova concreto in politica estera, insomma, la potenziale maggioranza centrodestra-M5S si è rivelata vistosamente divisa, anche più di quanto i punti di partenza dei singoli partiti avrebbero autorizzato a immaginare, dati i comuni buoni rapporti con il leader russo. E questa divisione non è un buon viatico nel percorso di formazione di un nuovo governo. Il secondo snodo, naturalmente collegato al primo ma leggibile in una prospettiva più ampia, attiene a quella che si potrebbe definire l'illusione sovranista. Di fronte ai danni provocati da una globalizzazione selvaggia, che ha provocato una crescita delle disuguaglianze e delle insicurezze così drammatica da

oscurare i benefici che pure sono implicati in quel processo, è scattato in molti Paesi, soprattutto negli Usa e in Europa, un riflesso difensivo. La tentazione di rinchiudersi nei propri confini, magari protetti da muri virtuali o materiali, come se questo potesse mettere al riparo dall'influenza nefasta delle dinamiche globali. Ma il fare da soli non porta da nessuna parte. Di più, è impossibile. Le connessioni internazionali non possono essere eluse, nel bene come nel male. Si può infatti pensare tutto il bene o tutto il male possibile dei raid sulla Siria, ma sta di fatto che proprio l'idolo dei "sovranisti", il presidente americano Trump, dopo aver sventolato in campagna elettorale la bandiera del non interventismo perché gli Usa dovevano pensare agli americani e non al resto del mondo, si è ritrovato a comportarsi come i suoi predecessori. Ecco perché la crisi sulla Siria, sperando innanzitutto che la comunità internazionale ritrovi la strada della diplomazia e del dialogo per riportare in quella terra martoriata un po' di umanità, dovrebbe almeno indurre nel dibattito politico di casa nostra un sussulto di responsabilità e di realismo. A giugno è in programma un Consiglio europeo che sarà decisivo per il futuro della Ue e anche nostro, ma qui non ne parla ancora nessuno, come se non ci riguardasse. Siamo fermi agli slogan della campagna elettorale. E certe volte sembra che le elezioni in Molise e quelle prossime in Friuli-Venezia Giulia siano diventati i tempi supplementari del 4 marzo.

*Direttore Sir

Pacifismo e misericordia

(Segue da pagina 1)

(...) il valore anche politico della misericordia, e nel tentativo di innescare processi politici e diplomatici che hanno la misericordia come criterio. "Il linguaggio della politica e della diplomazia — ha detto il Papa — si lasci ispirare dalla misericordia, che nulla dà mai per perduto". Da notare questo "nulla dà mai per perduto". Lui stesso ha spiegato che la sua lettura del mondo si avvale di un "pensiero aperto", "incompleto", che non chiude mai le porte a nessuno degli attori coinvolti in crisi e conflitti, e nemmeno offre benedizioni alle armi di nessuna parte in conflitto in nome di presunte missioni di civiltà o di presunte superiorità morali. Non predefinisce torti e ragioni in maniera rigida, aprioristica e assoluta. Papa Francesco nella Misericordia ci crede. Crede nell'efficacia del comandamento evangelico di amare i propri nemici, ha una speranza certa che la riconciliazione è possibile. Getta ponti, compie gesti simbolici per aprire processi. In Centrafrica, in Corea, a Cuba. La diplomazia della misericordia non è astratta. Come non è astratta la lettera di una giovane studentessa arrivata in questi giorni direttamente all'arcivescovo di Spoleto, dopo i troppi casi di suicidio che avevano coinvolto la sua scuola. "E' più importante terminare i programmi — dice accorata — e riempirci la testa di matematica e di italiano, mentre nessuno ci guarda e ci chiede 'come stai'? Perché non ci insegnano a guardare negli occhi qualcuno e a capire veramente come si sente? Perché non ci insegnano a conoscerci invece di nascondersi dietro questa facciata di moralismo?". Vale per i grandi scenari come il Medio Oriente, ma vale anche per i piccoli ambiti come una scuola periferica umbra, e la pace non è solo tema per i potenti del mondo, può sfiorare anche il tavolo di un dirigente scolastico...

Carlo Cammoranesi

Nessuna vita può essere definita "futile"

di MAURIZIO CALIPARI

La triste vicenda del piccolo Alfie Evans (23 mesi di vita) merita di essere ancora motivo di riflessione e di confronto. Il bimbo inglese di Liverpool, purtroppo, è afflitto da una neuropatologia progressiva (a cui i medici che lo hanno in cura non hanno potuto dare né un nome, né una terapia efficace), con prognosi quasi certamente infausta, che lo ha ridotto in uno stato semi-vegetativo. Attualmente, Alfie ha bisogno del supporto della ventilazione meccanica e di un sondino naso-gastrico per nutrizione e idratazione artificiali. Non intravedendo prospettive di miglioramento, i medici dell'Alder Hey Children's Hospital, dove il bimbo è ricoverato, hanno stabilito che — "nel miglior interesse di Alfie" — è bene avviare l'interruzione dei sostegni vitali e così avviare il bimbo alla morte (ovviamente dopo averlo sedato). Ma i genitori di Alfie, Thomas e Kate, si sono opposti strenuamente a questa decisione, rendendo necessario il ricorso ai giudici per risolvere il conflitto di pareri. Purtroppo, nei vari gradi di giudizio, le sentenze sono giunte tutte alla stessa conclusione: la decisione dei medici (interrompere i supporti vitali) è legittima ed è la migliore per Alfie stesso. Ma quello che, in tanti, ha accresciuto ulteriormente il turbamento per questa vicenda è stata la motivazione addotta dai giudici di primo grado alla loro sentenza: essi hanno definito "futile" la vita del piccolo Alfie; e siccome "futile" vuol dire inutile, inefficace, senza prospettive, essa merita di essere avviata alla morte. Di solito, si riserva il termine di "futilità"

ai trattamenti medici, in base alla loro effettiva efficacia nel caso clinico concreto. Ma come fanno dei giudici a definire "futile" una vita umana? In base a quali criteri? E per di più, come può un simile giudizio — che fa la differenza tra la morte e la vita — essere applicato a un bimbo di due anni, che non potrebbe comunque né replicare né opporsi a tutto questo?

E se tutto ciò non bastasse, ai genitori di Alfie che stanno chiedendo strenuamente, persino invocando e ricevendo la solidarietà fattiva di Papa Francesco, almeno la possibilità di trasferire Alfie in un altro ospedale (l'Ospedale pediatrico del Bambin Gesù, ad esempio, è pronto ad accogliere il piccolo), i giudici stanno negando anche questa possibilità, realizzando di fatto una sorta di "sequestro legalizzato" del piccolo Alfie, obbligato dalla legge a non poter lasciare (almeno per ora) le mura dell'Alder Hey Children's Hospital.

Ci domandiamo: ma uno Stato democratico moderno può ingerirsi, con i suoi interventi giuridici, fino a questo punto nella vita e nelle scelte intime di una famiglia?

E, soprattutto, può farlo decretando di fatto la vita o la morte di qualcuno? Persino di un bambino incapace di intendere e di volere? Sinceramente, tutto ciò appare del tutto incomprensibile e gravemente disumano! L'unica prospettiva che può spie-



Foto Sir

gare simili orientamenti normativi e giurisprudenziali è un orizzonte culturale che decide di dare premienza alla morte piuttosto

che alla vita, soprattutto nei confronti di soggetti "fragili", che presumibilmente finiscono per costituire, per un verso o per un altro, un peso sociale per lo Stato stesso. Un triste principio che — ad una considerazione spassionata —, pur di non creare "strappi" per occasioni future, in questo caso specifico verrebbe applicato persino contro ogni evidenza, dal momento che i genitori di Alfie non chiedono altro che di potersi prendere cura del loro figlioletto, assumendone in proprio e in pieno tutti gli eventuali oneri connessi. E davvero questo ciò che vogliamo per noi e per i nostri figli in avvenire? Se la risposta è no, diventa urgente impegnarci tutti a ri-diffondere nella nostra comunità civica, ad ogni livello, la cultura dell'accoglienza, della solidarietà, del "prenderci cura", in particolare delle persone più deboli e fragili. Perché nessuna vita umana possa più essere definita "futile" da chicchessia e per questo essere scartata!

L'AZIONE



Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica

Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: martedì dalle 17 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'azione
presso INTESA SANPAOLO

L'azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento
di obblighi di legge e per finalità amministrative,
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.
lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3
della legge 250 del 7/8/1990.

Ecco i progetti in cantiere

L'Ufficio della Pastorale del Lavoro in prima linea sul fronte occupazione

di CARLO CAMMORANESI

Emergenza lavoro da affrontare, proposte concrete da passare al vaglio. Un territorio che non nasconde la sua fatica a misurarsi con il tema dell'occupazione, se non altro perché, al di là di dibattiti e tavoli di concertazione, si vede ben poco... Abbiamo voluto sentire, nella persona di Daniele Dolce, l'Ufficio della Pastorale del Lavoro, come si sta muovendo la Diocesi alla vigilia del tradizionale momento del 1° maggio.

I numeri della disoccupazione nel territorio come interrogano la Diocesi?

Il tema della disoccupazione, in particolare quella giovanile, è il tema prioritario in questo momento storico non solo per la nostra diocesi ma per tutta la chiesa, almeno quella italiana. Basta pensare che la Cei ha dedicato l'ultima settimana sociale proprio a questo tema e che a partire da questa si è creato un notevole fermento in tutta la chiesa. La questione di fondo, che sottende anche la disoccupazione, è il ripensamento dell'attuale modello economico, che non regge più. C'è in atto un inizio irreversibile di processo di economia civile anche in settori tradizionalmente industriali e geograficamente distanti dall'Italia. In questo contesto noi come cristiani abbiamo

molto da dire e da fare in quanto questa economia civile l'abbiamo inventata noi secoli fa ed incorpora la natura stessa del cristiano. Ma il cambiamento essendo di natura antropologica è lento ed occorre tempo purtroppo. La cosa interessante è che nelle nostre comunità diocesane ci sono già i cromosomi utili per il cambiamento e per far fronte quindi anche alla disoccupazione. Sempre tenendo presente che appunto il compito della Chiesa oggi più che mai è quello fondamentale di indicare la strade per il lavoro buono, mostrare esempi da seguire, sostenere opere che poi col tempo si possono autofinanziare, più che di problem solving, che non gli appartiene. Decisiva è la questione educativa. Può sembrare paradossale ad alcuni, ma per combattere la disoccupazione occorre ripartire dalla ricostruzione dell'umano e dalla ricostruzione delle relazioni e ciò può avvenire principalmente dalla frequentazione da parte dei ragazzi di luoghi dove ci sono adulti testimoni di un modo interessante di vivere. Questo appartiene alla Chiesa e questo è il punto di lavoro anche per la nostra Diocesi.

Ci sono progetti in cantiere per venire incontro ai bisogni crescenti della gente in difficoltà?

In questo senso la diocesi direttamente o tramite realtà parrocchiali ed oratoriali è impegnata con vari

progetti che sono a diversi stadi di maturazione, alcuni in cantiere altri in fase più avanzata, nel campo dell'accoglienza turistica, dell'artigianato artistico e gestione eventi. In alcuni casi, abbiamo sperimentato che una maggiore attivazione, coinvolgimento e produttività di persone avrebbe potuto portare a risultati migliori, anche accettando di lavorare insieme costruttivamente e liberamente. Per cui, come Pastorale del Lavoro facciamo un invito a tutte le persone che hanno delle idee, delle potenzialità, voglia di lavorare insieme e che desiderano impegnarsi in questi progetti di farsi avanti per collaborare. Una delle modalità che stiamo seguendo è coinvolgere persone di altri territori che hanno già realizzato progetti vincenti e che quindi ci possono aiutare a stimolare la nostra realtà fabrianese. Non dimentichiamo infine il nuovo impulso della Caritas che si sta muovendo da una logica prettamente assistenziale ad una progettualità costruttiva.

Come si pone in questo contesto il Cso?

In questo senso il Cso (Centro di Sviluppo Occupazione) opera appunto da 12 anni un'azione di sviluppo occupazione sul territorio a partire dalla persona stessa. Si condividono gli strumenti di ricerca della propria strada e di riqualificazione professionale all'occorrenza



La sede del Cso in via Gioberti

in una logica di attivazione delle potenzialità della persona e delle possibilità di creazione di un'impresa o un reinserimento lavorativo. Anche il Progetto Policoro è funzionale a questi obiettivi e sta trovando un suo spazio d'azione.

Quali sono le priorità dell'Ufficio Diocesano e ci sono elementi per dare un segno di speranza alle tante persone che cercano un lavoro?

Uno dei progetti in cantiere, che vede la diocesi in testa insieme ad altri soggetti del territorio e che sarà ufficializzato a breve riguarda

soprattutto i giovani, per i quali è previsto un percorso di inserimento lavorativo accompagnato da sperimentazione on the job "accompagnata" e scoperta delle proprie potenzialità ed aspirazioni. A questo proposito sarà determinate il coinvolgimento di realtà industriali ed artigianali a partire da imprenditori sensibili al tema e socialmente responsabili.

Avremo cura di contattare fin dall'inizio dell'attivazione del progetto coloro che sono potenzialmente interessati e speriamo in una buona adesione.

Una supplica a San Giuseppe, si può fare una festa senza lavoro?

Primo maggio, festa del lavoro e festa di San Giuseppe Lavoratore. Chi non lo sa? Però, San Giuseppe, che festa possiamo fare? Le componenti della festa sono l'allegria, la serenità, un po' di spreco per una sana bisboccia. Ma come si fa a mettere insieme tutto questo, se il lavoro non c'è? Come si fa a essere allegri se i nonni e le nonne sono costretti, nascondendo la vergogna, a chiedere anche in parrocchia, che non sarebbe la struttura deputa a queste incombenze:

"Non saprai per caso se c'è in giro qualche lavoretto? Per mio figlio, oppure per mia nuora. Anche di qualche ora. Se poi ci fosse qualcosa di sicuro per i nipoti... Vorrebbero mettere su famiglia, ma come fanno se vanno avanti mese per mese?". San Giuseppe, quasi quasi ho timore di chiamarti "lavoratore", perché invece di devozione potresti suscitare invidia: "Beato lui che è un lavoratore!". E' così, San Giuseppe. Continuano a dire che la crisi si sta avviando a soluzione, ma qui da noi non pare proprio. L'industria del bianco sai com'è andata a finire, e



adesso c'è qualche preoccupazione anche per la nostra gloria storica: la carta. Non so tu, ma a noi questi americani qualche apprensione la mettono, perché sembra che non gli importi granché se dietro ai dollari ci sono persone e famiglie. Così, questo nostro territorio e questa nostra città continuano a perdere pezzi. Lo sai che anche la banca che si è presa la precedente, che si era presa la precedente, ha deciso di tenere aperta una sola agenzia. "Tutti in via Dante! - Avranno pensato - così gli anziani invece di riposare ai giardini, si faranno delle belle passeggiate, che fanno bene alla salute". E allora, San Giuseppe, che

festa possiamo fare? Gli altri anni abbiamo organizzato mostre, conferenze, interviste, concerti... Quest'anno ci limitiamo a una cosa sola: un'accorata supplica affinché tu faccia di tutto per risvegliare la creatività e il dinamismo che nel passato hanno fatto di questa piccola enclave tra i monti un territorio glorioso. Dà San Giuseppe! Questo spirito deve covare sotto questo momentaneo appannamento. Sere fa, imboccando in auto Viale Giuseppe Miliani, ho dovuto fermarmi perché un anziano, munito di un secchio di bitume e cazzuola, stava tappando un buca in mezzo alla strada. Volevo scendere per documentare il fatto con una foto, perché quasi non ci credevo nemmeno io. Ma dietro avevano fretta. Poi ho pensato: "Se fosse proibito ai privati tappare le buche? Con le leggi in Italia non si sa mai". Ma, foto o non foto, questo fatto mi ha colpito e mi piace pensarlo come un segno che la creatività rispunterà. E' un sogno? San Giuseppe, tu che hai avuto il coraggio di credere anche ai sogni più incredibili, aiutaci a trasformare questo sogno in realtà.
d. Tonino Lasconi

Tre urgenze fondamentali dopo l'appuntamento delle settimane sociali

"Il lavoro è travaglio: sono doglie per poter generare poi gioia per quello che si è generato insieme. Senza ritrovare una cultura che stima la fatica e il sudore, non ritroveremo un nuovo rapporto col lavoro e continueremo a sognare il consumo di puro piacere. Il lavoro è il centro di ogni patto sociale: non è un mezzo per poter consumare, no. È il centro di ogni patto sociale".

Dal Discorso di Papa Francesco all'Ilva di Genova 27 maggio 2017

(...) Con il percorso che ci ha portato alle Settimane Sociali di Cagliari abbiamo camminato per le strade del nostro paese andando sui territori, individuando migliori pratiche e problematiche. Da questo viaggio nel paese abbiamo individuato tre urgenze fondamentali. La prima è rimuovere gli ostacoli per chi il lavoro lo crea come sottolineato dal pontefice nel suo discorso all'Ilva di Genova. Creare buon lavoro, lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale (EG n. 192) è oggi una delle più alte forme di carità perché genera condizioni stabili per l'uscita dal bisogno e dalla povertà. I mondi della pubblica amministrazione e della giustizia non possono essere distanti e separati da questa sfida e devono porsi l'obiettivo di rimuovere lacci e ostacoli evitando di essere un peso ed un freno. La seconda è avere istituzioni formative (scuole, università, formazione professionale) all'altezza di queste sfide. In grado innanzitutto di suscitare nei giovani desideri, passioni, ideali, vocazioni senza le quali non esiste motivazione né sforzo verso l'acquisizione di quelle competenze fondamentali per risalire la scala dei talenti. Sogniamo un mondo nel quale i nostri giovani non si domandino semplicemente se potranno trovare un lavoro ma lavorino con passione e costanza per raggiungere l'obiettivo della loro generatività domandandosi quanto lavoro, valore sostenibile, quanto bene comune possono creare per la società in cui vivono. (...) La terza è una rete di protezione per i soggetti più deboli, uno strumento efficace di reinserimento e di recupero della dignità perduta per gli scartati, gli emarginati che desiderano reinserirsi nel circuito di diritti e doveri della società. Su questo punto chiediamo alle nostre forze politiche di superare contrapposizioni strumentali e convergere su un comun denominatore di una rete di protezione universale efficace. Tenendo ben presente che dignità della persona non significa essere destinatari di un mero trasferimento monetario ma piuttosto essere reinseriti in quel circuito di reciprocità nel dare e avere, nei diritti e doveri che è la trama di ogni società.

La commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, la custodia del creato

Notizie Liete

Nozze d'oro per Liliana e Bernardino!



Nozze d'oro per **Liliana Bruzzechesse** e **Bernardino Gagliardi** festeggiate con una bellissima giornata trascorsa insieme agli amici. Tantissimi auguri per i vostri 50 anni insieme e per quelli che vi aspettano!!!

Con il Leo Fabriano un sorriso in pediatria

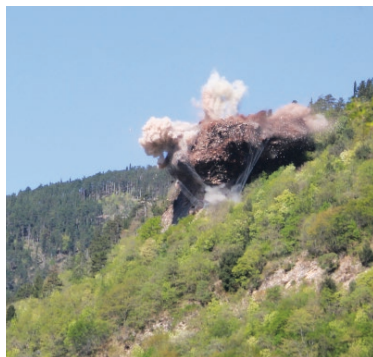
Di service in service l'attenzione al sociale non finisce mai! Il progetto di solidarietà firmato Leo Club 108A e Ferrero approda a Fabriano. Si è svolta martedì 3 aprile, presso il reparto di pediatria dell'Ospedale Engles Profili, l'iniziativa benefica organizzata dal Leo Club Fabriano, in collaborazione con l'azienda dolciaria Ferrero. "L'azienda - si legge nel codice etico che la caratterizza - è stata costruita, generazione dopo generazione, con l'impegno delle persone che la compongono. Impegno che si traduce nel perseguire gli obiettivi imprenditoriali e sociali senza mai perdere di vista i punti di riferimento: rispetto e responsabilità, integrità e sobrietà, passione per la ricerca e l'innovazione". Partendo proprio da questo senso di responsabilità e solidarietà della Ferrero, Valentina Boldrini, coordinatrice dell'area Giovani e socia del Leo Club Fabriano ha presentato all'azienda un progetto, destinato ai bambini ospiti del reparto pediatria di Fabriano, che è stato accolto e immediatamente realizzato. L'obiettivo dell'iniziativa, è stato quello di regalare un piccolo spazio di felicità e benessere alle papille gustative dei più piccoli. I bambini ricoverati nel reparto pediatrico del locale nosocomio, sotto il periodo pasquale, hanno trascorso del tempo insieme ai giovani Leo e gustato i loro prodotti dolciari, firmati Ferrero. La consegna è stata realizzata con la collaborazione di medici, infermiere e con il "sorriso" dei bambini che con entusiasmo e sorpresa, hanno ricevuto il loro kit cioccolatoso. "Regaliamo un sorriso in pediatria!" è un progetto dell'Area Bambini e Giovani del Leo Club 108A, associazione composta da ragazzi tra i 14 e i 30 anni che dedicano il proprio tempo libero ad attività di volontariato e di servizio alla comunità. Grazie alla donazione della Ferrero, multinazionale leader nel settore dolciario e da sempre attenta al sociale, è stato possibile allietare le giornate dei bambini e addolcire la loro degenza nei reparti pediatrici di quattro regioni italiane.

Leo Club Fabriano



Esplode lo sperone per evitare pericoli

Il 22 aprile, per volontà dell'amministrazione comunale di Genga guidata dal sindaco Giuseppe Medardoni, si è dato luogo alla demolizione controllata dello sperone di roccia di 15 metri sul monte San Pietro, per un peso di quasi 20 mila tonnellate, resosi pericoloso in seguito al sisma di ottobre del 2016. Il masso era bloccato dalla ricca vegetazione del monte, ma minacciava le case. Infatti lo sperone di roccia poteva abbattersi sul tratto di strada comunale, sulla stessa linea ferroviaria e sulla SS76. Gli abitanti di Genga che abitano all'interno della zona rossa, sono stati individuati e fatti evacuare fino al termine dell'operazione.



Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

Compro e Vendo

AFFITTASI a Marotta, appartamento, periodo estivo maggio settembre a 10 metri dal mare. 4 posti letto. Classe energetica G. tel 392 5090107.



IL PODIO

a cura di **Alessandro Moscè**

1. Marco Agostinelli

Contribuisce a portare il jazz a Fabriano coinvolgendo, per il 30 aprile, molti musicisti locali che suoneranno in più punti della città. Una serata all'insegna della buona musica in attesa di Fabrijazz, evento che si terrà ad agosto. Competente!

2. Eugenio Berenga

Rappresentante del fondo Bain Capital che ha rilevato le ex Cartiere Miliani da Fedrigoni, rassicura sul rafforzamento del mercato e sul supporto della crescita dell'azienda. Se son rose fioriranno, è proprio il caso di dire. Ottimista!

3. Cristiano Pascucci

L'assessore ai Lavori Pubblici è alle prese con la sistemazione degli studenti in nuove sedi, a causa della ristrutturazione degli stabili che li ospitavano. Si tratta in particolare di evitare particolari disagi ai bambini dell'asilo nido. Attento!

AVVISO IMPORTANTE

In concomitanza della festività del 1° maggio, tutti i collaboratori, inserzionisti e lettori devono inviare il proprio materiale entro lunedì 30 aprile. Grazie!



Agenzia Viaggi Santini
Lufthansa City Center
tel:+39 0732 23161
Via Bruno Buozzi, 24
60044 Fabriano - Italy
www.santiniviaggi.it

● **Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio**
27 maggio 2018
Pullman da Fabriano
Euro 95,00
Pranzo e ingressi inclusi

● **Milano, a Palazzo Reale la mostra "Impressionismo e avanguardie ..."**
10/11 giugno 2018
Pullman da Fabriano
Visita del Castello Sforzesco inclusa
Euro 165,00 a 170,00
Biglietto mostra facoltativo 19,00 euro

● **Soggiorno in Puglia - Villaggio Meditur di Carovigno**
17/24 giugno 2018
Pullman da Fabriano
Quota di partecipazione: € 670,00
Incluso: pensione completa, bevande ai pasti e tessera club

● **Soggiorno Termale a Ischia**
15/22 luglio 2018
Pullman da Fabriano
Hotel 4 stelle a Forio
Pensione completa con bevande ai pasti, euro 680,00

● **Soggiorno Termale a Ischia**
8/15 settembre 2018
Hotel 4 stelle al centro di Ischia Porto
Pensione completa con bevande ai pasti
Pullman da Fabriano, euro 780,00

● **Monaco di Baviera - Oktoberfest - Innsbruck**
28/30 settembre 2018
Due notti in hotel 3 stelle
Pullman da Fabriano, euro 275,00

PRENOTAZIONI:
Agenzia Viaggi Santini s.r.l. Tel.0732 23161
e mail: tiziana@santiniviaggi.it



RISOTTO FUNGHI PORCINI
BUCATINI ALL'AMATRICIANA
ARISTA RUCOLA E ANANAS
GRIGLIATA
VERDURE AL GRATIN
FAVE E PECORINO
DOLCE

VINO
ACQUA
CAFFÈ

MENÙ
1° MAGGIO
EURO 30

(SU PRENOTAZIONE)

VIA CORTINA SAN VENANZO 43, FABRIANO - TEL.0732 72331
APERTO ANCHE A PRANZO - CHIUSO IL MARTEDÌ (ANCHE DA ASPORTO)



CRONACA



*Bain Capital
perfeziona l'acquisto
delle ex Miliani*

Fedrigoni vende le cartiere

servizi a cura di **ALESSANDRO MOSCÈ**

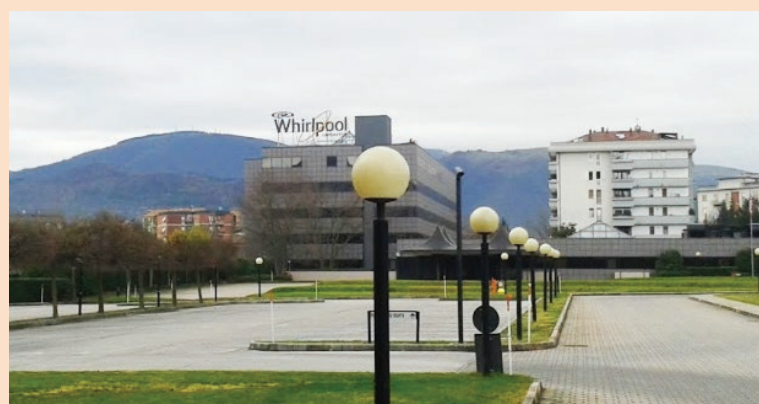
La società Fedrigoni è ora di proprietà del fondo americano di private equity Bain Capital. Il preliminare di vendita è stato firmato il 22 dicembre 2017 e la vendita perfezionata il 16 aprile 2018. "Puntiamo ad avere un approccio molto operativo e industriale, focalizzato alla valorizzazione del prodotto e dei servizi collegati", ha spiegato Ivano Sessa, managing director di Bain Capital. "Il nostro obiettivo è duplice. Intendiamo rafforzare gli aspetti commerciali e di business in Italia e soprattutto nei mercati esteri". Questa la lettera di commiato di Alessandro Fedrigoni, con la quale si congeda dai suoi dipendenti. "La mia famiglia, dopo 130 anni di presenza nell'industria cartaria, termina la propria missione alla guida dell'azienda. Tocca a me, in qualità di presidente della società, il commiato. Condensare oltre un secolo di storia in poche righe è sempre impossibile, soprattutto nel nostro caso, perché molti eventi straordinari hanno accompagnato e indelebilmente segnato il percorso di vita di questa azienda: guerre mondiali, crisi economiche, incendi, terremoti e molto altro, tutti eventi importanti e devastanti, dai quali, tuttavia, la famiglia, coadiuvata da tutti i collaboratori, ha saputo risollevarsi creando nuovo impiego e benessere per molte famiglie, tenendo con determinazione la barra ferma, senza chiedere mai aiuti esterni e seguendo una sola guida, quella del lavoro, nella sua espressione più nobile di solidarietà e rispetto fra gli uomini. Credo, anzi sono certo, di aver dato tutto me stesso, fino all'ultima mia risorsa, per contribuire al successo di questa società, con

fiducia e collaborazione verso il mio staff e nel progetto dell'azienda. Ho colto l'eredità di mio padre, vero fondatore e fautore dello sviluppo e del successo della cartiera, fin dalla mia giovane età, ed oggi, dopo 53 anni di lavoro, all'età di 77 anni, lascio l'azienda in piena salute, con i bilanci più che positivi, i migliori della storia del nostro gruppo e nel mio cuore, come sempre, ho piena fiducia nel futuro dell'azienda e dei suoi uomini", scrive Alessandro Fedrigoni, ricordando anche il terremoto che ha gravemente danneggiato lo stabilimento di Fiorano delle Cartiere Miliani di Fabriano. "È stata per me una cavalcata emozionante conoscere e lavorare con collaboratori bravissimi ed entusiasti, clienti e fornitori in Italia e all'estero competenti ed affezionati, e tutti mi hanno fatto crescere in esperienza e umanità. Tutto ciò ha reso e rende la decisione di lasciare molto sofferta e quindi difficile ma, nel contempo, doverosa, come più volte ho avuto modo di comunicare, esponendovene le ragioni, e in ogni caso necessaria per salvaguardare la continuità dell'azienda e dei suoi risultati. Lascio il testimone ad altri che, sono certo, sapranno cogliere la professionalità, la cultura aziendale e l'integrità morale di Cartiere Fedrigoni, riconosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Un grazie di cuore a tutti i collaboratori, indistintamente, che con il loro lavoro hanno contribuito, ieri come oggi, alle sorti e al successo della cartiera: ogni risultato è la somma di tanto lavoro e tanta dedizione da parte di tanti uomini e di tante donne. Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie ogni bene futuro e vi voglio trasmettere la certezza che mi sentirò sempre, con i miei pensieri, vicino a voi per tutto il mio tempo a venire".

Paghiamo il peso dell'internazionalizzazione

La città prima delocalizzata, poi globalizzata e infine internazionalizzata. Ma la prova di resistenza dei fabrianesi è ancora una volta legata alla conservazione dei posti di lavoro, alla crisi di un modello distrettuale che non esiste più da dieci anni e dagli stentorei tentativi di ripresa. Continuiamo a percepire un certo scetticismo nella gente, sia perché alcune aziende storiche hanno chiuso i battenti, sia perché altre sono state vendute a multinazionali estere, specie americane (caso ex Indesit ed ex Cartiere Miliani), sia perché lo stesso settore artigianale fatica molto e i dati forniti dalle associazioni di categoria non sono di certo incoraggianti. Ora il nuovo contraccolpo arriva da Fedrigoni, che cede la cartiera al fondo statunitense Bain Capital. Non sappiamo, al momento, se per Fabriano questa acquisizione sarà una risorsa o una perdita. Attendiamo gli sviluppi e la voce dei nuovi proprietari. Lo spettro di uno spostamento del quartier generale altrove, è sempre dietro l'angolo. Alla stessa Whirlpool la discussione è aperta: il 3 maggio sindacati e management si incontreranno nella sede del ministero dello Sviluppo economico a Roma. Le parti sociali chiedono maggiore condivisione nel percorso che la Whirlpool sta portando avanti in Italia, in modo particolare proprio a Fabriano. Per questo avevano invocato una convocazione ministeriale. Ebbene il summit al Mise è in arrivo. Si tratta di un tavolo territoriale al quale parteciperanno Fiom-Fim-Uilm e vertici della multinazionale americana. Si chiede di definire chiaramente le azioni rivolte a garantire alle sedi di Fabriano e allo stabilimento di

Melano una prospettiva di lungo periodo che è nella logica del piano di riorganizzazione. Sarà necessario affrontare i temi della sicurezza legati all'organizzazione del lavoro dentro lo stabilimento di Melano e alle posizioni lavorative su cui si intende puntare affinché le sedi impiegate non siano ridotte ad una succursale composta solo da funzioni secondarie. In ballo, dunque, formazione, riqualificazione delle persone, strategie commerciali e industriali, organizzazione del lavoro all'interno dell'azienda a cui si chiede di mantenere gli impegni.



taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 28 aprile e domenica 29 aprile
SILVESTRINI
Via Brodolini, 24 (Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI
Domenica 29 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 29 aprile

La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
News snc Stazione
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Belardinelli Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Via Serraloggia
Bar Santa Maria via Dante

TABACCHERIE
Tabaccheria delle Fontanelle
Via delle Fontanelle 52/C
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA
P.zza Altini
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30
Tel. 0732.5345
Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-12.45 e 15-19; sab. 9.30/12.30 e 17.30/19
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

In funzione tutte e quaranta entro la fine dell'anno: gli anziani e l'utilizzo delle schede Isole ecologiche, i disagi

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il sindaco Gabriele Santarelli ha comunicato che il 17 aprile sono entrate in funzione le prime isole ecologiche smart. Per dare massima assistenza ai cittadini, per fornire informazioni e chiarire qualsiasi dubbio sul funzionamento delle isole cosiddette intelligenti, erano presenti a Fabriano gli operatori di Ancona Ambiente, con un furgone mobile, dalle 9 alle 12.30 in piazza dei Partigiani, davanti al Bar Otello. Nel frattempo si fa sapere che chi non avesse ancora ricevuto per posta la tessera da attivare per accedere alle isole ecologiche, può ritirarla all'ufficio Ambiente del Comune stesso. L'ufficio è aperto al pubblico lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12, mentre il



martedì e il giovedì dalle 15.30 alle 18. Il servizio non è ancora attivo e la data di partenza sarà comunicata a breve. Queste le vie interessate dall'avvio della nuova forma di raccolta dei rifiuti: via IV Novembre

parcheggio della Canizza; via IV Novembre incrocio via la Marmora; via IV Novembre incrocio via Cialdini; via Fontanelle incrocio via Porta Nuova; piazza Garibaldi; via Zobicco; via dei Chiavelli; spiazzi

San Nicolò; piazza dei Partigiani; piazza Altini e vicolo Capomazzi. Si ricomincerà la fase di informazione in concomitanza con la consegna delle schede e sarà resa nota la data nella quale tutto andrà a regime. Quaranta isole ecologiche dovreb-

bero essere in funzione entro la fine del 2018. Qualche problema si riscontra nell'utilizzo delle schede ad personam, specie per le persone più anziane che si trovano spiazzate con il metodo elettronico in vari punti della città mai utilizzato prima.

Conoscere l'alcolismo al don Bosco

Sabato 28 aprile dalle 9.30 alle 12.30, presso il Teatro San Giovanni Bosco, si terrà il convegno dal titolo "Conosci l'alcolismo?" a cura degli Alcolisti Anonimi. Interverranno, tra gli altri, il sindaco Gabriele Santarelli, il vescovo don Stefano Russo, Paolo Schiavo del Centro Alcologia di Fabriano, Carlo Ciccio, psichiatra, Marco Nocchi responsabile del Servizio Politiche Sociali della Regione Marche. Parteciperanno all'evento gli alunni dell'Istituto Tecnico Merloni ed il dirigente scolastico Giancarlo Marcelli. Vi saranno anche testimonianze da parte di alcune persone colpite da alcolismo.

Scelti i bozzetti delle quattro infiorate

La 24esima edizione del Palio di San Giovanni Battista di Fabriano ha svelato il 20 aprile, presso l'Oratorio della Carità, i due nuovi costumi storici realizzati dall'Ipsia Miliani e i bozzetti delle quattro infiorate artistiche della manifestazione che animerà la città della carta dal 14 al 24 giugno. Dopo mesi di lavori nelle scuole sono stati presentati i lavori degli studenti del Liceo Artistico Mannucci che hanno studiato prima di disegnare l'infiorata su carta con il tema "Fabriano, città dei fabbri". Sarà compito dei maestri infioratori trasformarlo in tappeto floreale. Giorgio Vergnetta, responsabile del progetto "Infiorate nelle scuole" e Rita Corradi, responsabile progetto "Il giovane costume storico" hanno elogiato l'impegno degli alunni che hanno effettuato anche rientri pomeridiani per approfondire tematiche legate alla storia locale e al Palio. Otto i gruppi di alunni che hanno partecipato alla creazione del disegno dell'infiorata, quattro quelli vincenti. Il bozzetto di Leonardo Sassi è stato scelto dalla Porta del Borgo, quello di Ruben Gagliardini da Porta Cervara; quello di Sonia Bevilacqua, Antonio D'Angelo e Alice Pallotti da Porta Pisana e l'opera di Nicola D'Alterio, Charlotte Faderin e Veronica Lilli da Porta del Piano. Nel corso della serata è stato anche presentato il progetto "Il

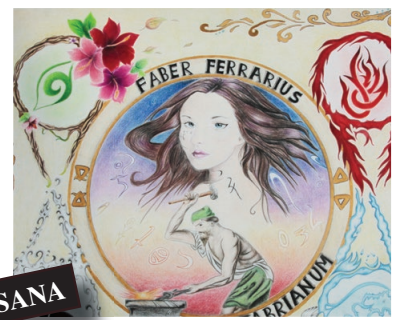
giovane costume storico" che vede protagonisti gli alunni dell'Ipsia Miliani, sezione Moda. Un lavoro che va avanti da tantissimi anni, quello di coinvolgere le scuole, che è un fiore all'occhiello del Palio di San Giovanni Battista sempre impegnato nel tramandare ai giovani la storia e l'attaccamento alla propria città. Due i modelli realizzati quest'anno: sono abiti molto vicini ai Templari che vivevano in un edificio con annesso ospedale: il

Sant'Antonio fuori le Mura. Sopra il portone d'ingresso, infatti, c'è lo stemma araldico del loro ordine, uno stemma celeste con tre fuochi su campo nero che è stato riportato fedelmente nell'abito. Questi gli studenti: Gessica Carsetti, Djelili Djuneta, Beatrice Milantoni, Ester De Mario, Fiorina Riccio e Nicole Greco. Insegnanti: Annamaria Falconi, Anuska Ciampicali, Samuele Verdecchia. Assistente tecnico: Silvia Calisti. Oratorio della Carità

gremio, per questo doppio evento che ha dato il via ufficiale al Palio 2018 anche se, in realtà, il lavoro delle quattro Porte non si ferma mai durante l'anno. E' stata anche la prima uscita ufficiale del nuovo presidente dell'ente, Sergio Solari, che annuncia importanti novità per l'edizione che prenderà il via il 14 giugno (e che ci ha già anticipato). Alla serata hanno preso parte anche il vescovo diocesano, Stefano Russo, che ha elogiato i colori allegri dei bozzetti delle infiorate perché "testimoniano i valori alti della manifestazione che vuole unire la città e omaggiare il suo patrono

coinvolgendo tutti", e il sindaco, Gabriele Santarelli che ha ricordato l'importanza del Palio per Fabriano e l'impegno "di farlo crescere ancora di più visto il bel clima che si respira in città durante lo svolgimento della manifestazione".

Il presidente dell'ente, Sergio Solari, nel ringraziare gli studenti per l'impegno e la passione con cui hanno preso parte all'iniziativa ha sottolineato come "questi due progetti (creazione costume storico e bozzetti infiorate) sono un tassello di quel meraviglioso mosaico che vogliamo andare a realizzare in città dal 14 al 24 giugno".



L'Avis invita i giovani

L'Avis comunale organizza un incontro **sabato 19 maggio** presso il Ristorante "Cavallo Pazzo" alle ore 13.30 ai ragazzi e ragazze nati nell'anno 2000 per illustrare il significato ed il valore della donazione del sangue come gesto di solidarietà verso il prossimo. L'associazione offre il pranzo a tutti i partecipanti. Occorre dare conferma entro il 10 maggio tramite whatsapp al numero 393 4373996 o passando nella sede di via Mamiani.

AVIS
FABRIANO

Invita tutti i ragazzi/e nati nel "2000" presso il ristorante "Cavallo Pazzo" per discutere sul tema "Donazione: come si diventa donatore e solidarietà di tutti per tutti!!"

Pranzo e musica, offerti dall'Avis, accompagneranno l'incontro!!!



Anche quest'anno puoi destinare il tuo
5 per mille
all'Associazione
per la Tutela del Diabetico
ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale
90006460423 nel riquadro dedicato alle
Organizzazioni Non Lucrative di Utilità
Sociale ed aggiungi la tua firma della tua
dichiarazione dei redditi.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi
Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

Via Petrarca, chiuso il nido

Troppo basso l'indice di vulnerabilità sismica dell'asilo Giro Girotondo

di MARCO ANTONINI

Lavori in corso sulle scuole di Fabriano: proseguono gli accertamenti sull'indice di vulnerabilità sismica per analizzare il grado di sicurezza dello stabile. «Una questione non collegata al sisma – riferisce l'assessore ai Lavori pubblici, Cristiano Pascucci – ma dal fatto che fino al 1984 la città non era considerata in una zona sismica e i criteri di costruzione non rispecchiano le esigenze di cui oggi abbiamo bisogno». Per questo motivo, una volta arrivati tutti i dati tecnici, martedì 17 aprile è stato chiuso d'urgenza l'asilo nido Giro Girotondo di via Petrarca perché l'indice è troppo basso: riaprirà, provvisoriamente, per i 22 iscritti, presso l'ex tribunale del quartiere Pisana, il prossimo 2 maggio, il tempo di effettuare alcuni lavori interni nella sede che già ospita gli alunni della scuola dell'Infanzia don Petruio. Il sindaco, intanto, studia una soluzione per il prossimo anno educativo che inizierà a settembre. «Cercheremo a breve – ha dichiarato – una sistemazione definitiva che non potrà essere quella che stiamo improntando per questa emergenza, né il

ritorno in via Petrarca». In precedenza erano stati trasferiti gli alunni, circa 120, della Don Petruio, sempre nell'ex tribunale. La struttura inagibile nell'omonima via, è stata demolita, la prima pietra è stata messa alla presenza del Commissario straordinario, Paola De Micheli, e l'inaugurazione avverrà a settembre. I lavori, infatti, procedono come da cronoprogramma. L'altra scuola da costruire è la primaria di Marischio: qui è stata già fatta la pulizia del terreno per il rilievo planometrico. E' in corso la fase di progettazione con lo studio di fattibilità del Comune che è stato da poco approvato. Nei prossimi mesi verrà pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva ed esecutiva. Da mesi, invece, si parla della scuola Giovanni Paolo II nel quartiere della Misericordia di Fabriano: sui social network i genitori hanno espresso più volte la loro perplessità sull'apertura di questo grande plesso che ospita diverse centinaia di alunni. «La verifica di vulnerabilità è in corso – riferiscono dall'assessorato ai Lavori pubblici – e gli ingegneri incaricati stanno ultimando la modellazione della struttura. Prima è stata effettuata la verifica da parte del geologo,



L'asilo nido di via Petrarca

poi sono stati acquisiti tutti i dati strutturali e architettonici da parte dei tecnici, effettuati una serie di prelievi di calcestruzzo alla struttura che sono stati misurati in laboratorio. Dai primi accertamenti ci sono danni a due aule di cui abbiamo già effettuato intervento di ripristino al pilastro sottoterra. Senza questo lavoro – concludono – nessuno

si sarebbe potuto accorgere dell'anomalia». Alla consegna dell'indice di vulnerabilità della media Giovanni Paolo II si deciderà il da farsi: l'amministrazione comunale è pronta anche a trasferire gli alunni in altra sede, nel quartiere Santa Maria. A breve dovrebbero partire anche gli accertamenti su altri plessi: l'asilo di Mela-

no, parte della scuola primaria di Albacina e Marco Mancini di via Bennani. Gli esami effettuati alla scuola media Marco Polo, invece, hanno permesso di inserirla nel programma regionale di adeguamento sismico con un finanziamento di 1 milione e 330 mila euro. L'appalto entro l'anno. Elevati i costi per questo tipo di esami di

vulnerabilità: per una scuola di piccole dimensioni la spesa è di circa 25 mila euro; per una più grande come la Giovanni Paolo II la cifra è più che raddoppiata. Ed è tutto a carico del Comune. In diversi casi, comunque, il via all'iter dipende dal denaro pubblico che, sottolineano dalla Giunta Santarelli, «è stato accordato ma non ancora erogato».



LAZIO: Roma



Assistenza di quartiere per anziani

CERCATE LE OPERE, TROVERETE LA SPERANZA.

Scopri i progetti realizzati con i fondi destinati alla Chiesa cattolica, troverai un 8xmille più trasparente e vicino. Visita la mappa su 8xmille.it oppure scarica l'APP gratuita mappa 8xmille.

8xmille
CHIESA CATTOLICA

Acquarello, l'arte che apre al mondo

Fabriano in
Acquarello
2018
Fabriano
inWatercolor

“**F**abrianoInAcquarello” è la Convention internazionale di pittura ad acqua su carta che si svolge a Fabriano, la città marchigiana che ha dato i natali alla carta in occidente.

La convention si svolge dal 2010, quando la prima edizione fu organizzata in modo sperimentale con una élite di artisti nazionali. FabrianoInAcquarello si è successivamente esponenzialmente sviluppata tanto da essere ormai ai vertici dell'attenzione internazionale nel settore della pittura ad acquarello, divenendo il più importante focus di confronto di tutte le comunità internazionali.

Fabriano InAcquarello fa leva su una comunità artistica internazionale stimata nell'ordine delle 800.000 unità ed è concepita, oltre che per il suo valore artistico culturale, anche come strategia di marketing territoriale a beneficio della zona montana della Regione Marche, un'area che ha conservato specificità enogastronomiche e bellezze territoriali che la rendono particolarmente attrattiva per questo genere di turisti/artisti.

Fin dalla sua prima edizione FabrianoInAcquarello ha operato per la valorizzazione degli artisti e della tecnica pittorica su carta, con una marcata attenzione all'innovazione e al coinvolgimento delle nuove generazioni, obiettivi molto sentiti fra gli addetti ai lavori di tutto il mondo che lamentano nel settore grande competizione e poca strategia innovativa.

Nata in concomitanza e a supporto del “Premio Marche d'Acqua”, che ha cadenza biennale, FabrianoInAcquarello si è caratterizzata quindi come convegno annuale internazionale preceduto da una serie di appuntamenti collaterali e propedeutici che si svolgono durante tutto l'arco dell'anno nella città di Fabriano.

A questi appuntamenti italiani si aggiungono una serie di eventi in cooperazioni con prestigiosi partner internazionali strumentali al consolidamento ed al presidio dei contatti nel mondo. Il convegno è aperto alla partecipazione collettiva senza frontiere di artisti ed addetti ai lavori; ospita, quale testimonianza della tecnica applicata e dell'espressione degli artisti e dei maestri internazionali, una mostra di oltre 1.440 opere selezionate in 75 paesi del mondo.

Negli anni l'Associazione culturale InArte che ha ideato il progetto, ha lavorato in squadra con l'amministrazione comunale di Fabriano e con un gruppo di enti pubblici e privati sensibili alla tematica artistica, sfruttando il vantaggio di due eccellenze locali conosciute ed apprezzate in tutto il mondo:

- la carta, nello specifico quella destinata al mondo artistico,
- ed il brand industriale “Fabriano” sinonimo di carta da disegno e da acquarello, che ha un valore di prestigio internazionale grazie alla politica di marketing della locale cartiera (allora Miliani / quindi

Convention internazionale dal 3 al 7 maggio

Fedrigoni / fino alla nuova proprietà americana, notizia di questi giorni...) che negli anni 70/80 lo ha magistralmente promosso e continua a promuoverlo.

La proposta della convention, che è assolutamente solo inclusiva degli artisti e non competitiva, negli anni ha permesso di creare attenzione sia per la tecnica artistica, che per la carta di Fabriano, che per tutto quanto attinente al territorio che Fabriano rappresenta, accattivando un target che costituisce un'importante e raffinata nicchia nel settore dell'Arte contemporanea: un pubblico abituato a viaggiare – quindi predisposto a raggiungere

chiamata “InAcquarello”.

Aspettative per l'evento FabrianoInAcquarello 2018 / il Museo internazionale dell'Acquarello

Una lunga serie di attività di selezione fatta su un enorme gruppo di artisti internazionali, ci hanno condotto verso l'evento clue: a Fabriano dal 3 al 7 maggio 2018 (in itinere quindi nelle città “InAcquarello” dal 30 aprile al 16 maggio), quando oltre 1.500 artisti, provenienti da 75 paesi del mondo esporranno i propri acquarelli a Fabriano nei luoghi più belli della città – sono appunto i nostri luoghi storici ed artistici

ItalyInAcquarello 2018 is from April 30 to May 16



Museo internazionale dell'Acquarello, una start up che ha sede a Palazzo Vescovile dove sono allestite in permanenza 250 delle oltre 800 opere della collezione museale derivante dal lavoro di

connessione internazionale svolto in questi anni. Il Museo è il primo ed unico al mondo e rappresenta il prezioso presidio territoriale che rende Fabriano la capitale mondiale dell'acquarello contemporaneo.

Fabriano - ed amante di luoghi italiani così detti “minori” e “veri”, piuttosto che dei siti più conosciuti ma speculati turisticamente.

Forte di queste leve propositive, dal 2015 FabrianoInAcquarello è riconosciuta presidio annuale nel settore, costituendo ulteriore attrattiva artistica e turistica non più solo per Fabriano ma per un territorio italiano diffuso.

Ci piace far notare che prima di arrivare a Fabriano gli artisti internazionali che vengono in Italia appositamente per partecipare alla convention non mancheranno di spendere alcuni giorni nelle splendide mete d'arte Italiane quali Milano, Roma, Firenze, Arezzo – ma soprattutto che prima e dopo il convegno fabrianese gli artisti sono invitati a visitare Urbino, Ferrara, Frascati, Spertlonga, l'isola di Ventotene, Mondovì e Venezia, che insieme al Castello di Genga, alle meravigliose Grotte di Frasassi e al pittoresco borgo di Serra San Quirico vengono proposti come luoghi collaterali di accoglienza in una rete territoriale italiana, emanazione di FabrianoInAcquarello e

che accoglieranno e custodiranno le opere dei Maestri – l'aspettativa di partecipazione all'evento è di oltre 1.500 presenze di persone che per 5 giorni soggiureranno / dipingeranno / faranno arte a Fabriano insieme a maestri, tecnici, operatori commerciali ed appassionati di questa tecnica artistica. Durante il convegno Fabriano, Genga e Serra San Quirico saranno teatro della scuola di nudo e della performance di 58 Maestri internazionali che dipingeranno dal vero, in pubblico, per dimostrare la loro tecnica e creatività.

Fabriano InAcquarello 2018 è dedicata al Maestro acquerellista italiano Aurelio Pedrazzini che dall'edizione del 2011 ha collaborato con l'Associazione InArte e con Anna Massinissa per creare le basi culturali ed i contatti su cui sviluppare l'identità dell'evento. Aurelio Pedrazzini è mancato lo scorso settembre ma il suo operato è vivo nel metodo applicativo dell'acquarello italiano ed internazionale.

Dal 24 aprile 2017, durante l'ottava edizione di FabrianoInAcquarello, a Fabriano è stato inaugurato il

FabrianoInAcquarello è coordinata e sostenuta da:

Città di Fabriano, Fabriano Città creativa Unesco, Regione Marche, Provincia di Ancona, InArte Ass Culturale, Museo Internazionale dell'Acquarello, Istocarta, Comune di Serra San Quirico, Comune di Genga, Ente Grotte di Frasassi, Ufficio Diocesano Cultura, Cartiera Fabriano, Pia Università dei cartai, Tesori d'Italia, Rotary club di Fabriano, Biblioteca Multimediale R. Sassi, Museo della Carta e della Filigrana, Bar e Ristoratori del Centro storico di Fabriano, Palio di S. Giovanni Battista, Infioratori di Fabriano, Bi Bold casa editrice, Associazione Quadrifoglio. Università Popolare, Vivere Verde, Cooss Marche.

Con: Artemiranda, Daniel Smith, Da Vinci, Escoda, Carta Fabriano, Canson, Herend the Paint Brush, Hahnemuhle, Lumeline, Maimeri, Master of Watercolor Music Placet, Maxgoodz, Mijello, Nevskaya Elitra With Nights, Rembrandt, Savoir Faire, Sennelier, Van Goch, Winsor & Newton, Lorenzo Santoni carta, Mecella Luigi Mastro cartai, Il Registro, Artemisia, InQuota.

FabrianoInAcquarello è partner dei seguenti eventi internazionali:

Galleria Esdè, WI International Thessaloniki Grece, Pearl of Peace and CEAD IWS Pakistan, Premio Internazionale Mrche d'Acqua, InWatercolor India / Brazil / Pkistan / Portugal / Italy / UAE, Frascati / Genga / Mondovì / Serra SanQuirico / Spertlonga / Venezia / Urbino InAcquarello e FabrianoInAcquarello India / Usa.



Workshop e sessioni di pittura

Tanti appuntamenti anche con momenti ricreativi

PROGRAMMA da giovedì 3 a lunedì 7 maggio

L'Info point ed il red point sono aperti da giovedì 3 maggio - dalle ore 10 alle 19.

Saranno aperti ogni giorno dalle 10 alle 19 presso: Piazza del Comune. Il meeting point dei Brands è aperto ogni giorno dalla 10 alle 19 presso: Loggiato S. Francesco.

Qui le marche di carta e materiali tecnici saranno a disposizione per dimostrazioni e consigli.

L'International Watercolor Museum e le mostre saranno aperti ogni giorno dalle 10 alle 19.

PROGRAMMA DELLA CONVENTION

Giovedì 3 maggio

10 / 18 - Accoglienza dei partecipanti all'Info Point.

Sera:

19/21:30 - Appuntamento della sera con Happy Hour Drink&Littlefood (*) - incontro degli Artisti Internazionali, condivisione, dediche e ricordi - l'incontro di oggi è dedicato al benvenuto e allo scambio di international awarding presso: Monastero delle Cappuccine, via Cavour.

21.30 / 0.30 - Night Demos con Wine & Music (*) - dimostrazioni dei Maestri Internazionali presso: Aera Art Club, via Cialdini 18.

Venerdì 4 maggio

Mattina:

dalle 10 - visita delle mostre
10 / 13 - Morning Demos dei Maestri Internazionali presso: Biblioteca Multimediale R. Sassi, sala demo e presso: Palazzo del Podestà, sala Giunta.

10 / 13 - Workshop (*) con Igor e Ekaterina Sava (solo 15 persone in ordine di iscrizione) presso: Museo della Carta, sala Biblioteca.

10 / 13 - Workshop "Dipingere sulla carta sintetica" (*) con Didier Brot (solo 15 persone in ordine di iscrizione) presso: International Watercolor Museum, sala Internazionale.

Pomeriggio:

presso: Istocarta, la sede storica delle Cartiere di Fabriano (appuntamento ore 14.30 di fronte all'Infopoint).

15 / 17 - sessione di pittura collettiva in plainair - tutti gli artisti sono invitati a partecipare, sono benvenuti anche lavori a 4 mani.

15 / 17.30 - visita con ingresso gratuito dell'archivio storico Istocarta della collezione delle antiche filigrane e forme.

16 - performance di pittura in plainair & Flowers.

14:30 / 15.30 - Pose di nudo con modella dal vivo (*) (solo 15 partecipanti in ordine di iscrizione)

presso: Museo della Carta, sala Biblioteca

15.45 / 16.45 - Pose di nudo con modella dal vivo (*) (solo 15 partecipanti in ordine di iscrizione)

presso: Museo della Carta, sala Biblioteca

17 / 17.45 - Pose di nudo con modella dal vivo (*) (solo 15 partecipanti in ordine di iscrizione)

presso: Museo della Carta, sala Biblioteca.

18 - Inaugurazione di FabrianoInAcquarello2018, incontro con il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli e con gli assessori - presentano Anna Massinissa ed Alfonso Tejada. presso:

Museo della Carta, auditorium presso Museo della Carta, chiostro maggiore: intrattenimento con tè e musica curato dai richiedenti asilo ospiti a Fabriano.

Sera:

19.30 / 21.30 - Appuntamento della sera con Happy Hour Drink&Littlefood (*) - incontro degli Artisti Internazionali, condivisione, dediche e ricordi - l'incontro di oggi è dedicato ad Aurelio Pedrazzini, presentano Anna Massinissa e Rosalba Perucchini presso: Monastero delle Cappuccine, via Cavour

21.30 / 0.30 - Night Demos con

Wine & Music (*) - dimostrazioni dei Maestri Internazionali presso: Aera Art Club, via Cialdini 18.

Sabato 5 maggio

Mattina:

dalle 10 - visita delle mostre
10 / 13 - Morning Demos dei Maestri Internazionali presso: Biblioteca Multimediale R. Sassi, sala demo e presso: Palazzo del Podestà, sala Giunta.

10 / 13 - Workshop (*) con Angelo Gorlini (solo 15 persone in ordine di iscrizione)

presso: Museo della Carta, sala Biblioteca.

10 / 13 - scuola di plainair (*) con Massimiliano Iocco

presso: complesso storico delle antiche cartiere (15 persone in ordine di iscrizione) - incontro, alle 9.30 all'Infopoint.

Pomeriggio:

14 - Baroque Music Concert con Marco Boer, acquarellista della comunità olandese

presso: chiesa della Madonna della Misericordia - il concerto è dedicato all'artista Renzo Barbarossa

15 / 18 - performance di maxi formato

performance di arte collettiva redazionale:

Libro d'artista - sessione di sketch con modelli in abito medioevale - disegno con i Mastri Infioratori - tutti gli artisti sono invitati a partecipare, i lavori a 4 mani sono benvenuti

presso: Piazza del Comune, centro storico di Fabriano

18 - Foto di gruppo

presso: Piazza del Comune, centro storico di Fabriano.

Solo per gli artisti italiani:

19 / 20 - Incontro degli acquarellisti italiani

tutti gli artisti italiani sono caldamente invitati a partecipare, anche quelli non selezionati alle mostre - conduce Giovanni Balzarani

presso: Palazzo del Podestà, sala Giunta.

Sera:

21.30 / 0.30 - Party FabrianoInAcquarello con musica e danze tradizionali - drink e dolce tipico presso: Piazza del Comune, centro storico di Fabriano.

Domenica 6 maggio

Mattina:

dalle 10 - visita delle mostre
10 / 13 - Morning Demos dei Maestri Internazionali presso: Biblioteca Multimediale R. Sassi, sala demo e presso: Palazzo del Podestà, sala Giunta.

10 / 13 - Workshop (*) con Isabel Aloseite (solo 15 persone in ordine di iscrizione)

presso: Museo della Carta, sala Biblioteca.

10 / 13 - scuola di plainair (*) con Raffaele Cicaleni

presso: Fiume Giano, zona Le Conce (15 persone in ordine di iscrizione) - incontro, alle 9.30 all'Infopoint.

Ora di pranzo - solo per i Leader internazionali:

13:30 / 16 - Incontro dei Country Leaders con pranzo al Palazzo Moscatelli.

Pomeriggio:

15.30 / 22 - SerraSanQuiricoInAcquarello: plainair tour & maxi formato performance dei Maestri, presso il Centro storico di Serra San Quirico alta.

- servizio di trasporto in pullman è previsto alle ore 15.30 / 16.30 - dalla piazza vicino a Janus Hotel.

16.30 / 18 - Maxi format performance, presso il Chiostro di S. Lucia

16.30 / 18 - Performance di pittura collettiva, presso Loggia Manin in Centro Storico

- Il servizio di trasporto per il rientro a Fabriano è previsto alle 18.30 / 19.30 dall'area di parcheggio

Sera:

Un servizio di trasporto per il rientro a Fabriano è previsto anche alle ore 22 per chi volesse dipingere le luci

in notturna (la cena deve essere prenotata in anticipo al vostro arrivo a Serra San Quirico)

21.30 / 0.30 - Night Demos con Wine & Music (*) - dimostrazioni dei Maestri Internazionali presso: Aera Art Club, Via Cialdini 18.

Lunedì 7 maggio

Mattina e pomeriggio: dalle 10 - visita delle mostre a Fabriano.

10 / 18 - GengaInAcquarello: plainair tour & visita del Castello di Genga, dell'area di Frasassi, le Grotte di Frasassi e l'Abbazia (**)

- il servizio di trasporto in pulman è previsto alle ore 10 - dalla piazza vicino a Janus Hotel.

10:30 / 12.30 - plainair e visita del Castello di Genga (**)

11 / 13 - Demos

presso: sala principale del Museo di Genga.

13.30 / 18 - plainair e visita dell'area di Frasassi.

- il pullman parte dal parcheggio del Castello di Genga alle 13.30

15.30 - trasferimento alle Grotte di Frasassi per chi desidera visitarle (**).

18 - ritorno a Fabriano - ritrovo al parcheggio delle Grotte.

21.30 / 0.30 - Night Demos con Wine & Music (**)- dimostrazioni dei Maestri Internazionali

presso: Aera Art Club, via Cialdini 18.

info:

Per informazioni:
InArte ass culturale
Anna Massinissa
(curatore dell'evento)
3483890843
0732 23114
inartefabriano@gmail.com
fabrianoinacquarello@gmail.com

Ferrovia, arrivano i tagli?

di MARCO ANTONINI

Una nuova tegola si potrebbe abbattere sulla città della carta con ulteriore perdita di servizi per gli utenti e meno treni in circolazione. A rischio la stazione ferroviaria di Fabriano da cui partono i treni che collegano Marche, Umbria e Lazio. L'allarme è stato lanciato dal sindaco, Gabriele Santarelli. Rischio chiusura per la residenza amministrativa di Fabriano: per evitare questo il primo cittadino chiede aiuto ai sindacati per tutelare la stazione e i 44 dipendenti. I treni, in poche parole, potrebbero essere gestiti direttamente da Ancona e non dal personale in loco. I mezzi in partenza da Fabriano, poi, potrebbero subire una razionalizzazione. Il riferimento è, in particolare, alla tratta per Civitanova e Macerata. La misura non riguarderebbe la lunga percorrenza. Un problema occupazionale da evitare per i 44 in servizio che, tra l'altro, vivono a Fabriano. "A giugno, come tradizione, Trenitalia rivedrà l'orario dei treni - spiega Santarelli - e il cosiddetto periodo estivo durerà fino a fine anno. In vista di questa modifica degli orari dei treni ho inviato una richiesta di incontro al Direttore del Trasporto Regionale, Fausto Del Rosso. Non nascondo, infatti, le preoccupazioni che l'amministrazione nutre per il futuro della residenza amministrativa di Fabriano, che attualmente conta e

gestisce 24 macchinisti e 20 capotreni, per un possibile spostamento dell'attività di produzione con accentramento nella sede di Ancona o per l'eventualità di una prossima chiusura per carenza di personale dovuto a cessazioni per anzianità della forza lavoro attualmente presente".

Un problema non di poco conto: basti pensare che diversi anni fa venne già chiusa la linea Fabriano-Pergola giudicata antieconomica da Trenitalia, l'officina trasferita nel capoluogo regionale e i treni per Civitanova, nelle ore non di punta, spezzati con coincidenza a Macerata e diversi tagli estivi. "Il rischio - aggiunge il sindaco - non è solo quello di un declassamento, ma la chiusura vera e propria della sede fabrianese con perdita occupazionale e meno treni in circolazione. In altre realtà, è il caso, ad esempio, degli impianti di Terni e di Siena si sta intervenendo con un piano di assunzioni in grado di gestire il turnover e salvaguardando, comunque, l'operatività delle sedi cosa che qui potrebbe non accadere".

L'amministrazione comunale chiede l'aiuto dei sindacati che "hanno l'ultima parola sull'eventuale decisione di trasferire il personale nella sede di Ancona".

Già a fine 2017 si era paventata la possibilità di un trasferimento di parte del personale, poi non concretizzata. "Con questi incontri - conclude - vorrei che si riuscisse a dare delle garanzie

A rischio la residenza amministrativa

ai lavoratori e alle loro famiglie, circa la possibilità di potersi stabilizzare e fare progetti a lungo termine a Fabriano. Tutti aspetti che, nell'indeterminatezza di una situazione che si va ad aggiornare ogni semestre in vista del cambio degli orari, non sono attualmente possibili".



Metti una sera a cena, al buio

Quando la luce si spegne gli altri sensi ci guidano. È stato questo il motto della serata organizzata dall'Uici (Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti) sezione di Fabriano nella figura di Alessandra Ruberti in collaborazione con Olimpia Eventi di Daniela Carnevali dove lo scopo principale è stato quello di far divertire gli ospiti, sensibilizzandoli però sul tema degli ipovedenti. Condotti in un androne di mistero e avvolti dal buio totale, le persone intervenute alla serata sono state guidate dai soci dell'Associazione Uici, i quali per l'occasione hanno anche servito a tavola, in un percorso estremamente suggestivo ed emozionante. Tra

l'antipasto, il primo, il secondo e il dolce si sono alternati simpatici giochi che hanno messo alla prova l'olfatto, l'udito, il tatto e ovviamente il gusto; proprio quest'ultimo è stato protagonista dei travolgenti sapori, studiati ad hoc dagli organizzatori e dallo staff di Ristorart che hanno abbracciato come tema "Primavera. Il risveglio dei sensi...".

Un'impareggiabile connubio tra sapori floreali, agrumati e croccanti che hanno reso l'esperienza ancora più accattivante e travolgente. Sul finale i saluti del presidente Uici sezione di Ancona, Andrea Cionna, della stessa Alessandra Ruberti che dice: "Ho voluto questa serata con tutta me stessa e alla fine è stato un successo!", di tutti i soci e consiglieri che si sono resi disponibili per la serata e di Daniela Carnevali, la quale si è detta molto soddisfatta ed entusiasta del grande riscontro dell'evento nel territorio fabrianese.

Benedetta Gandini



BREVI DA FABRIANO

~ LUI E LEI CON DROGA

Via Mazzini, 14 aprile, ore 23. Lui, 21 anni, aveva addosso un grammo di droga. Lei 20 anni, con in casa dei barattoli di vetro usati per le spezie e 25 grammi di marijuana. Vengono denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. La droga e due bilancini sono stati sequestrati.

~ FERITO DA UNA BOTTIGLIATA

Fabriano, 9 aprile, ore 6. Un 22enne nigeriano veniva medicato al Pronto Soccorso per ferite al capo. Denunciava presso i Carabinieri di essere stato aggredito da un suo connazionale, 25enne, che lo aveva colpito con una bottiglia. Il 25enne feritore, denunciato per lesioni, confessava a sua volta, di essere stato anch'egli colpito con una bottiglia nel gennaio scorso.

~ ARRESTATO: AVEVA AGGREDITO IL CAPOTRENO

Fabriano, stazione ferroviaria, 14 aprile, ore 23.30. Sul treno arrivato da Gualdo Tadino, un 21enne nigeriano veniva arrestato dai Carabinieri per aver aggredito il capotreno che, trovato senza biglietto, gli aveva intimato di scendere alla prima stazione. Sul giovane già c'era il decreto di espulsione.

~ UN CHILOGRAMMO DI MARIJUANA IN UNO ZAINO

Fabriano, 20 aprile, ore 11. Un nigeriano 26enne residente a Roma, sceso dal treno a Foligno dimenticava lo zaino sul convoglio e chiedeva aiuto alla Polfer per riaverlo. Tramite il capotreno lo zaino arrivava alla stazione ferroviaria di Fabriano, ma quando l'uomo si presentava per ritirarlo, veniva arrestato per detenzione di droga a fini di spaccio, visto che conteneva un chilo di marijuana.

~ DUE 16ENNI: UNO SPACCIATORE E UN CONSUMATORE

Presso il bivio per Nebbiano, 19 aprile, pomeriggio. Al controllo dei Carabinieri, un 16enne alla guida di un motoveicolo Ape, aveva 1,5 grammi di marijuana e veniva segnalato come assuntore. Descriveva il soggetto che risultava essere un suo coetaneo che in casa aveva sei grammi di marijuana e che veniva denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. I genitori dei due minori, convocati in caserma, cadevano dalle nuvole.

AVIS
COMUNALE FABRIANO

Per aiutarci in questa "grande mission",



Se non hai ancora deciso a chi destinare il tuo 5X1000

Pensa all'AVIS di Fabriano!!

Non ti costa nulla e parteciperai anche tu alle nostre iniziative, anche se non sei donatore.

Ogni euro raccolto sarà utilizzato per la promozione della raccolta del sangue.

Nella prossima dichiarazione dei redditi (730 oppure Unico) fai inserire il nostro Codice Fiscale!

81004280426

Grazie!!



Il click della settimana

Quando la scuola coinvolge i propri studenti anche in attività meritorie e propositive. E' il caso dell'Istituto Agrario, i cui ragazzi si sono messi in gioco per ripulire il giardino ed in particolare l'aiuola centrale dell'Istituto per riportarlo alla bellezza originaria. Un cerchio... di speranza e di operatività.

Gli sfollati gridano le loro richieste

di MIRIANA VANZIRO

La terra continua a tremare a quasi due anni di distanza dal terremoto del 30 ottobre che ha provocato ingenti danni nelle Marche e in Umbria. La paura è tornata a farsi sentire e ci ha ricordato che il terremoto è un evento che fa ormai parte della nostra quotidianità. Dopo la scossa del 10 aprile che ha svegliato i fabrianesi alle 5,11 del mattino, la più forte dallo scorso ottobre, molti cittadini sono ripiombati nel panico. Fabriano città al limite del cratere sismico, sconta anche il fatto di versare in una situazione poco conosciuta. Intere palazzine sono risultate inagibili a seguito dei controlli effettuati a mesi di distanza dal terremoto. Proprio la situazione degli sfollati sembra essersi complicata. Nel febbraio scorso i 38 soggetti che alloggiavano all'Hotel Gentile, dopo 16 mesi hanno dovuto provvedere a trovare una diversa sistemazione a causa dei lavori che l'albergo aveva in programma e per la scadenza della convenzione con la Regione Marche. L'auspicio per queste persone era quello di vedere pronte le case dell'Erap (Ente regionale per l'abitazione pubblica), una trentina in tutto, che sono state fatte acquistare dalla Regione, ma che risultano ancora non disponibili. La rabbia e la frustrazione delle persone è tornata a farsi sentire, come dice Sergio Serafini, (nella foto) designato portavoce dei terremotati, che si trova a vivere la stessa esperienza per la seconda volta, dato che la sua abitazione in via Fratelli Latini costruita dopo il sisma del '97, ha subito danni significativi. Serafini sottolinea come

uno dei problemi maggiori per gli sfollati risulta la mancanza di un apposito luogo dove poter sistemare i mobili presenti nelle abitazioni inagibili. Sistemazione che era stata promessa, ma con il cambio del sindaco si è risolta, finora, in un nulla di fatto. Ora, come molte altre persone, ha dovuto provvedere alla ricerca di un'autonoma sistemazione, o come Giovanni Bartolomei, con una casa dichiarata totalmente inagibile a Borgo Tufico, farsi ospitare dai parenti. Anche il contributo autonomo di sistemazione se prima era regolarmente erogato, da dicembre è assegnato in maniera intermittente: un problema grave soprattutto per quelle famiglie con disagi economici costrette a pagare il canone di locazione per una sistemazione. Il terremoto può essere visto come metafora della situazione attuale del nostro paese in cui l'incertezza è la cifra più riconoscibile. Come dice Giuliano Passeri, altro abitante di via Fratelli Latini con la casa dichiarata inagibile, la preoccupazione più grande è l'incertezza e la mancanza di organizzazione. La priorità sta nell'utilizzo corretto dei fondi, nella semplificazione dei procedimenti per la ricostruzione. Il sisma del 2016 ha provocato più di 40 ordinanze e quindi una gran confusione in termini di legislazione. La ricostruzione sembra essere in una fase di stallo anche a causa della macchina burocratica che di fatto cristallizza la situazione. Dei progetti presentati dai cittadini e approvati dall'Ufficio speciale regionale ne sono stati approvati solo una manciata in tutte le Marche. Mettere in sicurezza le abitazioni e le infrastrutture non è solo un problema del privato, ma un'esigenza per la città.

Un magazzino dove sistemare i mobili, il contributo erogato in maniera incostante ed altro...



La zona terremotata di via Fratelli Latini

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

Cellulite: combattiamo il nostro nemico numero 1!



La cellulite è uno dei problemi più diffusi e temuti dal sesso femminile: interessa ben 9 donne su 10 e non dipende dal sovrappeso. Eppure su questo tema spesso circolano informazioni scorrette. Per cominciare non è esatto definire la cellulite un'alterazione patologica del tessuto connettivo e adiposo, causata da uno squilibrio del sistema venoso e linfatico, che porta all'accumulo di liquidi e si manifesta con il caratteristico aspetto a buccia d'arancia. La cellulite può poi peggiorare progressivamente attraverso 4 stadi: nella fase iniziale, definita **edematosa**, prevale il ristagno dei liquidi e l'aspetto a buccia d'arancia compare comprimendo la pelle; nella seconda fase, detta **fibrosa**, si formano piccoli noduli nel tessuto adiposo, mentre il tessuto connettivo perde elasticità e diventa più rigido rendendo visibile, anche senza compressione, gli avvallamenti cutanei; nel terzo stadio (cellulite **sclerotica**), i noduli aumentano di dimensione, si presentano induriti e dolenti al tatto, e possono comparire segni di vera insufficienza venosa e/o linfatica, con edema dei tessuti. Questo tipo di cellulite può interessare anche polpacci e caviglie. Nel quarto stadio si ha un **peggioramento**: nel tessuto adiposo si formano macronoduli dolorosi al tatto e la pelle si presenta con il classico aspetto "a materasso". Giunto a questo stadio d'avanzamento, il problema è ormai irreversibile.

Quello che dobbiamo sapere è che la cellulite si può combattere, a patto di intervenire tempestivamente e adottare la giusta strategia. Applicare una crema, magari con poca costanza, un mese prima della "prova costume", potrebbe non bastare. Innanzitutto bisogna **eliminare le cattive abitudini**, come sedentarietà, alimentazione scorretta, fumo e così via, che possono causare e peggiorare il problema. Nel correggere il nostro stile di vita per eliminare la cellulite e, soprattutto, per sentirci

più in forma, non dobbiamo mai dimenticare di bere due litri di acqua al giorno povera di sodio e preferibilmente lontano dai pasti. Inserire poi quotidianamente un po' di movimento, camminando a passo spedito ogni volta che possiamo e dedicandoci alle attività fisiche che più ci soddisfano. Nell'alimentazione, scegliamo cibo semplice e poco condito: pochi grassi, pochi zuccheri, carboidrati in giusta quantità, proteine con moderazione. Frutta e verdura a volontà poiché saziano, apportano vitamine, sali minerali e acqua. Sale con moderazione perché il sodio che vi è contenuto trattiene l'acqua all'interno dei tessuti, contribuendo alla ritenzione idrica e influenzando negativamente sul problema cellulite. Evitiamo poi gli alcolici, le posture errate (come accavallare le gambe) e gli abiti stretti.

Una volta che abbiamo inserito queste corrette abitudini nella quotidianità, che daranno risultati a lungo termine, dovremmo iniziare la nostra **fase d'attacco sia con trattamenti topici specifici, sia con integratori drenanti e lipolitici mirati** che aiutino a combattere il problema alla radice.

Oggi, fortunatamente, esistono formulazioni cosmetiche e farmacologiche, da scegliere a seconda della gravità del problema, che, se applicati tempestivamente e con costanza, che ottimizzeranno i nostri sforzi e ci daranno **buoni risultati in poco tempo**. L'ideale è **ricorrere a un'anticellulite per tutto l'anno**, in modo da arrivare all'estate avendo già tutto "sotto controllo", ma se non avete ancora provveduto il momento di intervenire è decisamente arrivato. Chiedete consiglio in farmacia e scoprite qual è la strategia migliore per voi: se avrete tenacia i risultati saranno presto visibili!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo info@farmaciagiuseppucci.com

L'Ortica: facile da trovare e con mille proprietà!



primavera. La sua ricchezza di oligoelementi le conferisce **proprietà remineralizzanti**, particolarmente adatte a coloro che soffrono di artrite e di **malattie di tipo reumatico**. Insieme a semi di sesamo, broccoli e mandorle, è poi considerata un vero e proprio **toccasana per le donne che vanno incontro alla menopausa** e a una conseguente riduzione della massa ossea, dovuta a perdita di calcio. Il consumo di ortica è inoltre utile a tutti coloro che soffrono di anemia o carenza di ferro, con particolare

riferimento alle donne in età fertile. All'ortica sono poi attribuite proprietà emostatiche e antidiabetiche ed è consigliata anche per **favorire la regolarità intestinale** o in caso di dissenteria.

Chi non ha la fortuna di poter raccogliere ed essiccare dell'ortica da utilizzare al momento del bisogno, potrà trovare facilmente in erboristeria sia foglie che radici già essiccate, da impiegare, ad esempio, per la preparazione di tisane e di decotti. Per la preparazione dell'infuso è sufficiente lasciare riposare per qualche minuto un cucchiaino di foglie essiccate in un bicchiere contenente 250 ml di acqua bollente. Quindi filtrate e lasciatelo poi intiepidire consumandone 1 o 2 tazze al giorno. Se avete dubbi chiedete sempre consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottorssa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo assistenza@1896cosmetics.com

1896

SCIENZA
E NATURA

GIOVEDÌ 10 MAGGIO
in Farmacia
Giuseppucci
LABO BEAUTY
DAY

con prova
di trattamento
GRATUITA
VISO O CORPO!
PRENOTA SUBITO
ALLO 0732 21215,
I POSTI SONO LIMITATI!

FARMACIA
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

Capitale del cortometraggio

Fabriano Film Fest ad inizio giugno con gli occhi dell'Europa addosso

di GIGLIOLA MARINELLI

Nella location del Museo della Carta e della Filigrana torna l'appuntamento con il "Fabriano Film Fest", un evento giunto alla sesta edizione e che sta lanciando la città quale capitale europea del cortometraggio. L'associazione Opificio delle Arti anche per quest'anno ha in serbo sorprese per date da scrivere in agenda, per un appuntamento da non perdere. Ne parliamo con l'attrice e regista Valentina Tomada, direttore artistico del "Fabriano Film Fest".

Quali novità e soprattutto quali grandi ospiti arriveranno a giugno in città?

Partiamo con le novità. Già l'anno scorso avevamo il contest per gli studenti "Bullo non è bello". Quest'anno ne avremo un altro indirizzato a tutti i ragazzi al di sotto dei 25 anni residenti nel Comune di Fabriano e nelle zone limitrofe, che è stato sponsorizzato dal Rotary Club di Fabriano. Vorremmo che i ragazzi esponessero, naturalmente tramite video, la loro immagine della città. I fallimenti, le difficoltà, la crisi ma anche le speranze, le bellezze, i desideri. Insomma gli occhi dei giovani sulla città, sul presente e, perché no, anche sul futuro. Naturalmente nella pagina Facebook "Fabriano Film Fest", troverete il bando e tutte le informazioni relative. Non dimenticate di mettere un bel like. Un ulteriore concorso verrà lanciato proprio durante il festival. Se volete avere delle informazioni in più dovrete venire l'1, il 2 e il 3 giugno agli eventi organizzati in occasione della kermesse. Posso solo anticipare che ci sarà un video di altissima qualità: dunque il bando è rivolto a tutti i video maker professionisti. Riguardo gli ospiti sabato 2 giugno, per il premio "Filigrana d'Autore" che abbiamo istituito l'anno scorso, ci sarà il grande autore della fotografia Vittorio Storaro, tre volte Premio Oscar con "Reds", "Apocalypse Now" e "L'ultimo imperatore". Una presenza che già da sola impreziosisce il nostro festival. Come presidente di giuria ci sarà il regista Luca Miniero, campione di incassi con "Benvenuti al sud".

Il bando per scegliere i cortometraggi è già online: come verranno selezionati i corti e quali premi riceveranno i vincitori?

Il bando è già online da febbraio ed è possibile inviare cortometraggi fino al primo maggio. Il lavoro di selezione dei cortometraggi è lungo e faticoso. Dopo una prima scrematura, il nostro comitato selezionatore si riunisce e guarda tutti i corti che sono in lizza per decidere tra i venti in concorso. Alle volte ci sono state battaglie vere e proprie e difatti in alcune



Vittorio Storaro

edizioni avevamo più di venti cortometraggi, perché non siamo riusciti a raggiungere un accordo. Il premio più appetibile è quello che riguarda il miglior cortometraggio. Sono in palio 1.000 euro che permetteranno al regista di mettere un altro mattoncino per il successivo cortometraggio.

Abbiamo poi il premio per la miglior regia, la miglior fotografia, la miglior sceneggiatura, la miglior attrice e il miglior attore, il miglior corto under 25, il premio speciale "Claudio Casadio Tarabusi" Occhi sul mondo: da non dimenticare il premio per il miglior corto assegnato dalla Giuria Giovani e anche tutta una serie di premi tecnici in lavorazioni, in noleggio materiali, in ore di sala per eventuali doppiaggi, color correction e altro, per un ammontare di oltre 10.000 euro.

Anche il pubblico potrà esprimere un giudizio sui cortometraggi in gara. In che modo?

Certo. Perché oltre ai suddetti premi, ci sarà anche il Premio del pubblico, attribuito dagli stessi spettatori. Difatti al momento di entrare in sala ognuno riceverà un talloncino con l'elenco dei film della serata e la possibilità di esprimere il proprio gradimento, da 1 a 10. Al termine delle proiezioni passeremo al conteggio dei voti.

Per l'edizione 2018 un visual tutto nuovo realizzato da un



Valentina Tomada

artista fabrianese, Mauro Di Leo. Come è nata questa sinergia con il "Fabriano Film Fest"?

Mauro Di Leo è un nostro amico. Quest'anno finalmente siamo riusciti a collaborare e devo dire che abbiamo prodotto la sua creatività in perfetto accordo con lo spirito del festival, spiritoso e un po' dissacrante.

Sicuramente quello che stiamo vivendo è un periodo non semplice per chi organizza eventi di rilievo, come nel caso del Fabriano Film Fest. Quanto lavoro e quante difficoltà si celano dietro una rassegna così importante e particolare?

Questo è un periodo non semplice per chiunque. Nel caso degli eventi culturali forse è ancora più complesso, perché spesso la cultura viene considerata un qualcosa di accessorio, naturalmente a torto.

È pane per la mente. È pane che aiuta a crescere e a formare il senso civico. Io credo molto in questo. Sono contenta però che andando avanti le istituzioni stiano credendo in noi e nel nostro lavoro e ci stiano supportando, naturalmente per quello che possono. Qualunque aiuto è apprezzabile.

Mi chiedi quanto lavoro si cela dietro la nostra rassegna. Tanto, te lo assicuro. Quello che cerchiamo di fare, e mi auguro ci stiamo riuscendo, è un evento di qualità con risorse davvero irrisorie.

Parliamo del cortometraggio "Do ut des", che ti vede non solo protagonista ma anche regista. Nel corto si affronta un tema delicato, le molestie sulle donne. Può un cortometraggio avere un valore di denuncia sociale?

Il mio cortometraggio "Do ut des" è davvero una mia creatura. L'ho scritto, girato, interpretato e prodotto con l'aiuto dell'Imaie, l'ente che si occupa dei diritti di sfruttamento immagine degli artisti interpreti ed esecutori.

Il tema è molto delicato. Viene affrontato in modo peculiare perché è un cortometraggio brillante. Sono convinta che attraverso il sorriso si possa far pensare. E naturalmente si può denunciare. Sono moltissimi i cortometraggi che hanno il coraggio di denunciare. Un po' come Davide contro Golia. **Fabriano Capitale Europea del Cortometraggio: il sogno sta diventando realtà?**

Non so se Fabriano diventerà capitale europea del cortometraggio. In fondo non so nemmeno dirti se questo è effettivamente il nostro scopo. Ma se riuscissimo a far sì che la cultura abbia un ruolo di maggior peso in questa città, aprendo le menti, instillando il dubbio, creando nuove opportunità, mi riterrei molto soddisfatta.

Jazz Day in città con tanti concertini

Presentata, nella sala Dalmazio Pilati della Biblioteca Multimediale Sassi, dall'assessore alla Cultura, Ilaria Venanzoni, dall'esponente di Fabriano ProMusica, il maestro Marco Agostinelli, e dal musicista nonché imprenditore del "Luppolo", Pierpaolo Chiaraluce la "International Jazz Day a Fabriano" in programma il 30 aprile con protagonista il jazz, linguaggio universale di pace nella Giornata internazionale del jazz. Fabriano,

come San Pietroburgo, New Orleans e altre 190 città appartenenti a paesi da tutto il mondo, ancora una volta, in vista dell'appuntamento del 2019, si appresta a lavorare con l'Unesco, mettendo in luce un nutrito gruppo di suoi musicisti, oltre che lo stupendo centro storico, con il cortile o il foyer del Teatro Gentile nel caso di cattivo tempo per la jam session finale. Si partirà alle 19.30 con concerti diffusi in forma gratuita all'interno dei locali cittadini, poi dopo le 22.30 ci si trasferirà all'esterno del Gentile per la jam session collettiva. Una celebrazione con gli impulsi dell'Unesco, che nel 2011 ha stabilito come ogni 30 aprile si dovrà svolgere un giorno da dedicare ad una forma musicale, in questo caso il jazz. A Fabriano, infatti, il 30 aprile, sarà possibile girare in molte parti e locali del centro cittadino e assistere, gratuitamente, a tanti "concertini": al Bar Angoletto, si esibirà un trio; alla Taverna del Palazzo lo Sverso, un altro trio; all'Osteria Salumeria Mariani, un duo; al Caffè Boiudune, al Circolo Arci Corto Maltese e per la finale jam session, il cortile o il foyer nel caso di cattivo tempo, del Gentile dove, dopo l'esecuzione musicale dell'Orchestra Concordia, si esibiranno almeno venti jazzisti, non soltanto fabrianesi ma anche gli altri provenienti da città vicine come Matelica. In definitiva, grazie al supporto del Comune; l'impegno di Fabriano Pro Musica: ha annunciato che nel 2018 si terrà di nuovo FabriaJazz con un calendario di primo piano per i musicisti ospitati e l'Orchestra Concordia, si potrà assistere e partecipare ad un evento che risponde all'esigenza manifestata da tante forze musicali cittadine che vogliono sempre più rendere Fabriano: città creativa.

Daniele Gattucci

Bastiani, un libro ed un viaggio

Sabato 28 aprile, alle ore 16,30, in Cattedrale, il prof. Claudio Strinati presenterà il libro: "Giuseppe Bastiani da Macerata - Il pittore di S. E. Ill. il Card. Odoardo Farnese", scritto da Luciano Passini e Gennaro Esposito. Il Bastiani è l'autore degli affreschi che ornano le pareti delle due Cappelle Maggiori della chiesa di S. Venanzio, quella del Sacramento e quella di S. Giovanni Battista. Saranno, perciò, illustrati e spiegati gli affreschi sia nel loro contenuto iconografico, sia nel loro significato e valore artistico. La conferenza rientra anche nelle iniziative, che vogliono celebrare il IV centenario della costruzione della chiesa. Inoltre, per conoscere e apprezzare l'opera di Giuseppe Bastiani, sabato 2 giugno la parrocchia della Cattedrale organizza l'annuale gita parrocchiale, che quest'anno avrà come meta Caprarola, Stroncone e la Cascata delle Marmore. La visita comprenderà Palazzo Farnese a Caprarola e la chiesa di S. Giovanni Battista a Stroncone. In queste due località potremo vedere gli affreschi di Giuseppe Bastiani. Sarà, quindi una specie di gemellaggio "culturale". Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso l'ufficio parrocchiale (0732 21823).

Programma da giovedì 26 aprile a mercoledì 2 maggio

<p>Avengers: infinity war Giovedì e venerdì 20.50 e 22; sabato, 17.50, 18.50 (3D), 20.50, 22 (3D); domenica 16, 17.50, 18.50 (3D), 20.50 e 22 (3D); lunedì 17.50, 18.50, 20.50 e 22; martedì 16, 17.50, 18.50, 20.50 e 22; mercoledì 20.50 e 22.</p>	<p>Arrivano i prof Martedì 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; mercoledì 20.30 e 22.30.</p> <p>Escobar il fascino del male Giovedì 20.20; venerdì 22.30; sabato, domenica e lunedì 20.20 e 22.30.</p>
<p>Loro 1 Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; lunedì 18.10, 20.20 e 22.30; martedì 16, 18.10, 20.20 e 22.30; mercoledì 20.20 e 22.30.</p>	<p>Rampage: furia animale Giovedì 22.30; venerdì 20.20; sabato 18.10; domenica 16 e 18.10; lunedì 18.10.</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Riconquistare il nostro passato

di **TERENZIO BALDONI**

Ripercorrere con i giovanissimi, oggi, a distanza di 74 anni, i luoghi del fabrianese in cui avvennero gli scontri a fuoco tra i partigiani dei mitici Egidio Cardona o Bartolo Chiorri e i soldati della Wehrmacht (a Vallina), o dove avvennero i più sanguinosi rastrellamenti ed eccidi ad opera della sudtirolese "Quinta Divisione di montagna" (Moscano, Vallunga di Nebbiano, S. Donato), fa capire che il tempo può coprire tutto, ma non gli orrori di cui la specie umana può rendersi capace.

È questa la percezione che le alunne e gli alunni delle nostre scuole superiori, insieme ai loro in-



segnanti, hanno detto di aver ricavato visitando queste località (per molti di loro sconosciute), situate tra le dolci colline e le vallate di cui noi marchigiani andiamo tanto fieri, accompagnati da Federico Uncini e da chi scrive, nel quadro del progetto della "Giornata della Ricordanza", che il Consiglio comunale di Fabriano ha istituito il 16 novembre 2017 all'unanimità (caso quasi unico in Italia) e che si concluderà il prossimo 2 maggio, con una manifestazione pubblica solenne nella

Una giornata, quella fissata il 2 maggio, per ricordare le vittime della 2^a guerra mondiale

"Sala Pilati" della nostra Biblioteca, alla presenza dei giovani studenti che hanno partecipato a tali visite di istruzione, che produrranno un video con le impressioni e le informazioni acquisite.

A testimoniare, ancora oggi, gli orrori di cui questi luoghi sono stati increduli spettatori, ci stanno le parole della signora Italia Baldini, moglie di Giuseppe, insieme a Mario l'unico sopravvissuto dell'eccidio di Vallunga; oppure la croce sbilenca posta sotto S. Donato, dove fu barbaramente posto fine al calvario di don Davide Berrettini; oppure le frazioni di Vallina e Purello, dove furono uccisi sette partigiani e quattro civili, forse traditi da una spia o dall'intelligence tedesca, i quali profittarono (è lecito pensare) di un errore tattico di Gigi Cardona, che si posizionò troppo vicino al centro di Fabriano, immaginando (chissà?) di farvi un ingresso trionfale il giorno della liberazione. A far rivivere tale "profondità temporale", che nel nostro caso fortunatamente non si è persa, restano poi, con tutta la loro imponenza, sia il Sacrario di S. Maria (in tutti questi anni accudito con amore da Giuliana Silvestrini, sorella di Ivan), dove sono visibili i segni delle pallottole con cui il plotone di esecuzione (guidato dalla famigerata Adriana Barocci, la belva di Fabriano) uccise il 2 maggio 1944 i ventenni partigiani Ivan Silvestrini ed Elvio Pigliapoco, sia i segni indelebili degli oltraggi nazistoidi subiti a partire dagli anni Settanta dal "Cippo di Cancelli", dove il 22 aprile 1944 fu rinvenuto il corpo senza vita del dott. Engles Profili, la cui vicenda "La Riscossa" paragonò con parole commosse al delitto di Giacomo Matteotti. Ma tanti altri furono i concittadini morti o che pagarono caramente le conseguenze della guerra, al punto da far assegnare nel 1978 a Fabriano la Medaglia d'Oro al Valore Militare. Concludo con le parole di Umberto Eco (in: Ma c'è qualcosa che non scordo, "Robinson-la Repubblica", 18/2/2018), secondo cui "... In un mondo in cui si è tentati di dimenticare o ignorare troppo, la riconquista del nostro passato collettivo dovrebbe essere tra i primi progetti del nostro futuro...", che poi è quanto si propone di fare il "Laboratorio permanente di ricerca storica", a cominciare dal recupero e riunificazione degli archivi pubblici (su cui pesano anni e anni di incuria), con il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni ed il sostegno delle Istituzioni.

Tre cassoni di immondizia!

Il Gruppo Micologico Fabrianese ringrazia tutti coloro che hanno aderito ed hanno dato una mano in occasione della giornata regionale per la pulizia di un bosco a scelta quale partecipata iniziativa svoltasi la seconda domenica di aprile. "Abbiamo raccolto e smaltito - dicono - tre cassoni di immondizia in gran parte costituiti da plastica e vetro con l'aggiunta di un paio di divanetti, un wc, pneumatici e qualche lamiera. Qual-



cosa è stato fatto, altro resta da fare ma, l'invito che rivolgiamo a tutti, è quello di goderci le nostre amate montagne rispettandole anche col non lasciare in giro rifiuti". Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

Coro Giovani Fabrianesi, 30 anni da favola...

Un appuntamento previsto per domenica 6 maggio al teatro Gentile

"Chi sogna può volare" è un racconto teatrale, musicale e danzato del Coro Giovani Fabrianesi e dei suoi amici d'arte.

Guidati da una strana coppia di avventurieri, andremo alla scoperta di una storia segreta nel solco del mito di Peter Pan. E così partiremo per un viaggio che attraverserà tanti mondi della fantasia, in mezzo ai quali si nasconde un segreto molto ambito: rimanere giovani per sempre.

Lo spettacolo, pensato per tutti, sarà un'occasione per provare sensazioni familiari, come quando i nostri genitori ci portavano al cinema o si aveva il piacere di condividere un bel film in tv.

Creato in collaborazione con Papaveri & Papere, lo spettacolo ha scopo benefico e vedrà il contributo di attori, musicisti, ginnaste e danzatori, tutti uniti in una performance generosa, che darà una mano a far ripartire con slancio la Scuola per l'infanzia Don Petruio di Fabriano. Sotto la regia di Sirio Aureli e la supervisione artistica di Fabio Bernacconi, vedrete alternarsi sul palco, oltre al Coro Giovani Fabrianesi diretto dal M° Emilio Procaccini, lo Young Singers Choir diretto dal M° Paola Paolucci; le ragazze dell'Asd Pindarica danza aerea; le ginnaste della Società Ginnastica Fabriano; i Maestri Tangheri Tania Bucciarelli e Daniele Mimotti; e per l'Orchestra Concordia: il M° Marco Agostinelli e Fabio Bianchi.

"E' lo spettacolo che il Coro desiderava, per far riassaporare quelle prime sensazioni esaltanti di quando tutto ebbe inizio e che sognava di proporre da molto tempo. Ora quel sogno si avvererà, e se sognare può far volare veramente, allora sarà bello volare insieme a noi".

Domenica 6 maggio alle ore 18.15

Teatro Gentile di Fabriano.

Ingresso: Intero 12 euro - Ridotto (fino a 13 anni) 8 euro.

Prenotazioni: <https://www.papaveriepapere.org/corogiovanifabrianesi>.

Ritiro biglietti prenotati: sabato 5 maggio dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Vendita senza prenotazione: sabato 5 maggio dalle ore 16 alle ore 19 e domenica 6 maggio dalle ore 16 fino inizio spettacolo.

Info: tel. 338 344 7209

info@corogiovanifabrianesi.it

www.corogiovanifabrianesi.it

Coro Giovani Fabrianesi

CHI SOGNA PUÒ VOLARE

13 MONDI PER L'ETERNA GIOVINEZZA

Dirige
M° Emilio Procaccini

Con la partecipazione di:
Young Singers Choir
diretto dal M° Paola Paolucci
e con
M° Marco Agostinelli, Fabio Bianchi e Matteo Ciampicali
Ballerini: Tania Bucciarelli e Daniele Mimotti
Società Ginnastica Fabriano
ASD PINDARICA danza aerea

DOMENICA 6 MAGGIO 2018
ORE 18.15
TEATRO GENTILE FABRIANO

Testi e Regia
Sirio Aureli

Supervisione Artistica
Fabio Bernacconi

Con
Lucio Cavaliere e Massimo Arteconi

INGRESSO: Intero 12,00 € - Ridotto 8,00 € (fino a 13 anni)
Botteghino aperto SABATO 5 dalle ore 16.00 alle ore 19.00 e DOMENICA 6 dalle ore 16.00
PRENOTAZIONI: www.papaveriepapere.org/corogiovanifabrianesi/
Parte dell'incasso sarà donato alla
SCUOLA PER L'INFANZIA DON PETRUIO DI FABRIANO
per l'acquisto di materiale didattico

www.corogiovanifabrianesi.it - facebook.com/corogiovanifabrianesi - info@corogiovanifabrianesi.it - Tel. 338 344 7209

Terra e altalena turismo lento

Si è tenuto nello spazio "Speech Arena" di Fuorisalone 2018, all'interno della Milano Design Week, il talk di presentazione de "La Terra e l'Altalena", concezione degli studi di architettura C28 di Fabriano, C+C di Tolentino e OFIS di Lubiana, già partecipi della scorsa edizione della manifestazione milanese con "Living Module", prototipo per una struttura abitativa temporanea ecosostenibile. In continuità con il precedente, anche questo nuovo progetto, pensato in collaborazione con le associazioni escursionistiche Movimento Tellurico, APE e FederTrek e mostrato per tutta la durata della manifestazione in uno stand della sezione Hinabits, segue il solco della sostenibilità ambientale, e lo fa guardando a nuove possibilità economiche per i territori di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo che hanno subito le devastanti scosse di terremoto verificatesi dall'agosto del 2016 e le successive, fino allo sciamone sismico tuttora in corso. Il talk, introdotto e moderato da Valeria Carnevali, responsabile della comunicazione, è partito dalla constatazione che le zone colpite, terre di grande ricchezza naturalistica e culturale, hanno visto un progressivo affievolimento dei flussi turistici, ed è proseguito con la risposta dell'Arch. Francesco Sforza, studio C28 e presidente dell'associazione "La Terra e l'Altalena", che ne ha delineato gli obiettivi: creare un cammino naturalistico da Fabriano a L'Aquila da percorrere a piedi o in bicicletta, che attraversi comuni e territori colpiti dal sisma con il fine di incentivare lo sviluppo economico grazie al ritorno di un turismo solidale e responsabile e la creazione di strutture di accoglienza ecosostenibili. L'idea nasce dopo "La lunga marcia", iniziativa di trekking collettivo che da diversi anni si svolge d'estate in territori sensibili dal punto di vista ambientale: in un contributo video Paolo Piacentini, presidente

Progetto per la micro economia



FederTrek, ha spiegato come si svolgerà l'edizione 2018 nelle zone prese in esame con il nuovo nome di "Cammino nelle terre mutate"; l'architetto Sandro Polci, studioso del territorio, è intervenuto sulla valorizzazione dei piccoli borghi, economia circolare e "silver cohousing", e in un collegamento telefonico il sindaco di Matelica Alessandro Delpriori ha dato voce ai comuni alle prese con leggi e decisioni nazionali

non sempre favorevoli. Studio e ricerca sono stati rappresentati dai contributi dagli atenei: il prof. Gianluigi Mondaini, dell'Università Politecnica delle Marche, ha parlato dell'importanza del progetto di architettura come strumento di rigenerazione del tessuto sociale ed economico e la prof. Isabella Inti del Politecnico di Milano ha fornito il concetto di vision e alcune linee guida per una ricostruzione virtuosa. Le testimonianze dei territori sono state espresse da Emanuela Leli, imprenditrice turistica di Ussita e Fiastra, e da Claudio Cingolani, dell'Associazione "Io non crollo" di Camerino. Il talk si è concluso con l'intervento telefonico del dott. Alberto Mazzini, Regione Marche, sul ruolo dell'istituzione regionale negli interventi di riattivazione territoriale post-sismica, e con l'auspicio di un eventuale convegno sull'argomento da tenere nelle Marche.

Vertice a Fabriano sulla Whirlpool

Fari puntati su Whirlpool. E la prima decade di maggio sarà fondamentale per capire sia l'andamento dell'azienda sia la volontà della multinazionale statunitense per il futuro. Infatti, dopo lo slittamento del vertice tra sindacati e management al ministero dello Sviluppo economico, fissato ora per il 3 maggio alle 14, è stato spostato pure il confronto tra parti sociali e azienda a livello territoriale, che si svolgerà a Fabriano il 10 maggio, alle 14, ossia a distanza di una settimana esatta dalla riunione di carattere nazionale. "Da tempo chiediamo un incontro a livello territoriale - osservano Fim, Fiom e Uilm - ma in questo caso si è optato per aspettare il vertice nazionale, poiché a quel punto avremo a disposizione tutti i dati generali, che ci permetteranno di affrontare meglio gli aspetti locali". Fra questi ultimi, naturalmente, la questione delle sedi impiegate e quella inerente al mega stabilimento di Marischio, che attualmente è il maggiore polo produttore di piani cottura a gas ed elettrici di Whirlpool Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). Alcuni problemi, come ammesso dagli stessi vertici del colosso statunitense, derivano dai ritardi dovuti al processo di integrazione con Indesit Company, tanto è vero che bisognerà attendere il 2019 per vedere realizzata appieno la fusione tra i due grandi gruppi industriali. Proprio nel 2019, infatti, si dovrebbe arrivare a produrre quei 2 milioni di pezzi che inizialmente erano stati ipotizzati per il 2018.



Per il secondo trimestre di quest'anno, a onor del vero, la situazione produttiva sembra poter contare su previsioni positive, ma occorre recuperare il terreno perduto, per cui diversi aspetti andranno certamente migliorati. Ed è anche su questo versante che le parti sociali pretendono chiarezza. "Vogliamo capire - sottolineano le organizzazioni sindacali - quali azioni si intendono mettere in campo per garantire alle sedi impiegate di Fabriano e all'impianto di Marischio quella prospettiva di lungo periodo, che è nella logica del piano di riorganizzazione".

Aminto Camilli

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi



~ APPRENDISTA GELATERIA - FABRIANO

Bynice cerca una ragazza o un ragazzo al di sotto dei 30 anni da inserire come apprendista nell'organico della gelateria di Fabriano. Per candidarsi inviare il cv a info@bynicegelato.it.

~ PIZZAIOLO - FABRIANO

Pizzeria No Stop cerca con urgenza un pizzaiolo. Per informazioni rivolgersi direttamente presso la pizzeria, Viale Campo Sportivo n. 26 - Fabriano, tel.: 0732 5516.

~ ADDETTO/A VENDITE PART-TIME - FABRIANO

Lidl Italia cerca un/a addetta/o vendite per il punto vendita di Fabriano. La posizione prevede: collaborazione con il team per una gestione efficiente del punto vendita; rifornimento dei prodotti; predisposizione e gestione degli articoli promozionali; gestione della cassa; assistenza al cliente; sistemazione e pulizia dei locali. Requisiti richiesti: diploma di maturità; spiccato orientamento al cliente; predisposizione al lavoro di squadra; affidabilità e flessibilità; approccio multitasking; interesse per il commercio. Si offre: un ambiente di lavoro giovane e dinamico; un'azienda solida e strutturata; una formazione completa per poter svolgere al meglio il ruolo. Per candidarsi compilare il form online alla sezione "Carriera" del sito www.lidl.it, allegando il cv.

~ ASSISTANT STORE MANAGER PART-TIME - FABRIANO

Lidl Italia cerca un/a commesso/a specializzato/a per il punto vendita di Fabriano. Compiti e mansioni: gestire il personale (es. orari, mansioni, formazione ...) in accordo con il capo filiale/store manager e nel rispetto dei principi aziendali; curare l'aspetto commerciale del punto vendita (es. assortimento, verifica prezzi, verifica posizionamento merce ...); garantire pulizia ed ordine all'interno e all'esterno del punto vendita; assicurare il rispetto delle normative di legge sulla sicurezza del personale e quelle alimentari (HACCP); assicurare la corretta gestione delle attività di cassa; fornire l'adeguata assistenza alla clientela; svolgere mansioni operative per l'andamento ottimale del punto vendita; sostituire il capo filiale/store manager in sua assenza.

Requisiti richiesti: diploma di maturità o laurea; passione per il commercio; precedente esperienza nel settore retail o della grande distribuzione organizzata; capacità decisionale, attitudine al problem solving e al raggiungimento degli obiettivi; flessibilità, dinamismo e predisposizione al lavoro di squadra; forte orientamento al cliente.

Si offre: un ambiente di lavoro giovane e dinamico; un'azienda solida e strutturata; un percorso formativo che alterna formazione e-learning e "training on the job". Per candidarsi compilare il form online alla sezione "Carriera" del sito www.lidl.it, allegando il cv.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della C.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito www.cadnet.marche.it/cig. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

La Cisl e la ludopatia: se ne parla al don Bosco

Il coordinamento donne Fnp Cisl di Fabriano organizzano "Liberamente in gioco - quando al gioco ci si gioca la vita" venerdì 4 maggio alle ore 17 presso il teatro don Bosco della Misericordia.

Interverranno Andrea Cocco, responsabile Ast Cisl di Fabriano, Gianni Pelacchia, segretario Rls Fnp di Fabriano, Anna Maria Fabrianesi, responsabile coordinamento donne Rls Fnp di Fabriano, Paolo Schiavo, Uos Dipendenze di Fabriano, Sara Prealsi, psicologa, Paolo Nanni, laureato in Scienze della Comunicazione, don Umberto Rotili, parroco della Misericordia.

aiuta
la tua
città

servizio
ambulanze
per trasporti
sanitari



Via G. Brodolini, 22
Tel. 0732 629444
tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30

e-mail: croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra-fabriano.191.it

5 per mille

il nostro codice fiscale è 90004460425

telefono
0732 629444

Se vuoi sostenere la nostra
Associazione, ti chiediamo
di indicare sulla dichiara-
zione dei redditi, il codice
fiscale n. 90004460425
della nostra Associazione



CON IL TUO 5 PER MILLE

aiuti la
Croce
Azzurra
Fabriano

La Croce Rossa vuol lanciare la linea giovane

di ANTONIO GENTILUCCI

Venerdì 20 aprile il Comitato della Croce Rossa di Matelica si è riunito per una cena che voleva e doveva essere anche, nelle intenzioni del direttivo e del suo presidente Giuseppe Marini, che è in carica dal marzo del 2016, un modo per fare il punto della situazione e indicare le nuove priorità di un comitato sempre tra i più operativi, numeri alla mano, dell'intera provincia di Macerata e della Regione. Le parole d'ordine? Facile: "Servono volontari, servono giovani, perché questo è il motore della Croce Rossa". Questa è la prima preoccupazione di un comitato che, come hanno lamentato gli stessi volontari, ha il "difetto" di esserci sempre stato, e dunque di essere dato per scontato dalla cittadinanza. In verità, le prime parole del presidente sono state dedicate alla situazione delle casse. "Una delle cose che mi premeva fare era tranquillizzare tutti i soci e volontari riguardo lo stato di salute finanziaria della Croce Rossa di Matelica" ci dice Marini. "A Matelica erano girate delle voci che sostenevano che eravamo in crisi e che avremmo chiuso. E invece siamo unanimemente riconosciuti come un'azienda sana. Questo con i numeri alla mano, che pesano più delle chiacchiere. Un'azienda che ha certo dovuto fare, come sempre si deve ciclicamente, un intervento di razionalizzazione e riflessione, ma grazie al lavoro di chi pensa soprattutto al fare e non a parlare, i risultati ci sono", come ha esposto

Marini in assemblea, il quale entra anche più nello specifico. "Abbiamo dovuto cominciare a guardarci intorno. E abbiamo dovuto cambiare anche i nostri rapporti con il nostro interlocutore principale, ossia l'Asur, che è evidente come abbia difficoltà di budget ed una tutela delle zone montane". Se c'è qualcosa che toglie il sonno a Marini non è quindi oggi l'aspetto finanziario, ma altro, in prospettiva altrettanto se non più lacerante. "Su una cosa ho insistito e insisterò continuamente: sistemato il capitale economico, tutto il nostro impegno deve essere rivolto al capitale umano. E' sotto questo aspetto che abbiamo una grandissima necessità. Ora più di qualche tempo fa, perché abbiamo un numero di servizi più alto. Perché c'è stato un evento, chiamato terremoto, che ha spostato tanti equilibri. Basti pensare che oggi abbiamo a Matelica 2000 persone in più. Significa più chiamate, più esigenze, più servizi richiesti. E sono servizi che noi proponiamo con tariffe bassissime. Abbiamo diversi servizi che effettuiamo in perdita. In passato l'Asur garantiva il pagamento di prestazioni che sono oggi invece riconosciute al paziente con un rimborso chilometrico. Sono servizi che noi svolgiamo andando a rimettere. E per i viaggi privati offriamo tariffe tra le più basse dell'intera provincia. Ma noi non prestiamo servizi per fare



utili, ma per dare un risposta alle necessità di una popolazione. Questa è la Croce Rossa. E, come ho detto in assemblea, se mi si chiede di venire meno ai nostri principi ispiratori, da parte mia mi dimetto dopo dieci secondi". A proposito di viaggi, il presidente fa notare una tendenza che è nei fatti: molti richiedono di essere portati all'Ospedale di Fabriano, più che a Camerino, ossia chiedono di rivolgersi ad un'altra Area Vasta. E' una tendenza che, ipotizza Marini, porrà in futuro un'attenta riflessione non appena terminate le strade in cantiere per raggiungere la città della carta. Ma il pensiero di Marini gira e poi cade sempre lì: come aumentare il numero di volontari, soprattutto come ringiovanire il...parco dei volontari. Ricorda come il parco mezzi del comitato può aumentare ogni anno, ma se manca chi li guida è tutto inutile. "Quello che soprattutto ci manca è l'apporto dei giovani, anche come 'giovani pensionati'. Abbiamo volontari storici, encomiabili ma non certo immuni agli anni che passano. Quello che ci manca è un apporto dei

giovani. E' preoccupante perché il volontariato non va più di moda come in passato. Ed è un drammatico fenomeno che constatiamo anche in altri settori del sociale. Noi, che non abbiamo nel nostro territorio una struttura ospedaliera per venire incontro alle richieste della popolazione, tanto vero che siamo il comitato che effettua il maggior numero di chilometri in tutta la provincia, non ci possiamo permettere di rimanere indifferenti a questa situazione. Per rendersi conto basta un semplice esempio di confronto: un dializzato di Fabriano fa 4 km per raggiungere il centro dialisi cittadino. Noi, invece, partiamo la mattina ed effettuiamo un lunghissimo percorso per portare i vari pazienti, da Castelraimondo, Pioraco, Fiuminata fino al Centro Dialisi di Fabriano, o quello di Tolentino! Sono servizi, che possiamo permetterci solo se abbiamo volontari. Dovessimo affidarci esclusivamente a dipendenti, saltiamo come bilancio e le conseguenze sono facilmente immaginabili", avverte il presidente. Che si chiede: oltre a giovani pensionati, quanti ragazzi sono innocuati potrebbero dedicarsi al volontariato in Croce Rossa? "E' vero che io, come tutti i volontari, non riceviamo un euro per quello che facciamo. Che to-

Il presidente Marini: "Senza volontari la Croce Rossa non ha futuro. Un'opportunità anche lavorativa per i giovani"

gliamo tempo alle nostre famiglie, al nostro riposo. Che la domanda più frequente che ci rivolgono è "chi te lo fa fare?". Ma molti non si rendono conto quale orgoglio sia indossare una divisa della Croce Rossa e, soprattutto per i giovani, quale opportunità rappresenti. Di fatto, è un'attività che domani potrebbe anche diventare un lavoro. Noi abbiamo in organico 14 dipendenti. Ne abbiamo assunti tre di recente. Anche il comitato di Tolentino, o quello di Ancona, cercano autisti soccorritori. E non possono che assumere coloro che si sono formati in anni di volontariato. Non solo proseguo parlando con i responsabili di risorse umane in varie aziende, questi mi confidavano che mettere nel curriculum un impegno nel volontariato come il nostro è anche vincente nel momento in cui questa persona viene valutata. E' indice di un soggetto votato a valori quali umanità, solidarietà, responsabilità. Tutti molto apprezzati da chi deve assumere".

Ma se da una parte si fa leva anche sul mondo del lavoro, dall'altra il presidente Marini ribadisce l'importanza anche di una sorta di patto generazionale: "Siamo una comunità sempre più anziana, ed i giovani dovrebbero sentire l'obbligo di prendersi cura di loro. Come se fossero i loro genitori. Gli ultimi corsi per diventare volontari della Croce Rossa hanno visto una timida partecipazione. Serve una risposta della comunità molto più forte. In questa ottica abbiamo ora nostri istruttori di corso: praticamente i corsi vengono fatti all'interno da nostri volontari, e non dipendiamo più da altri comitati. Questo migliora di molto la qualità, la tempistica e l'organizzazione di un corso, e garantisce ancor più un'ottima formazione che, per noi, rappresenta il primo scopo".

Rinnova il Centro Ambulatoriale

Il Centro, per oltre un decennio all'interno dell'Ospedale E. Mattei, è stato trasferito in via Ottone IV di Brunswik 12 e il 19 aprile è stato inaugurato ufficialmente, alla presenza delle autorità locali. "Un nuovo spazio - dice l'ad Santo Stefano Enrico Brizioli - per migliorare sempre di più i servizi offerti, una sede a misura dei pazienti per soddisfare i loro bisogni di salute in un ambiente funzionale, accogliente e confortevole". "Sono emozionato nell'inaugurare questa struttura - evidenzia il sindaco di Matelica, Alessandro Delpriori - Santo Stefano è una ricchezza per il nostro territorio non solo per i servizi sanitari che porta alla popolazione ma anche per i livelli occupazionali e, con questa apertura, per portare nuovo slancio ed entusiasmo". "Un segnale di attenzione e di vicinanza nei confronti di una popolazione e di un territorio già purtroppo colpito, come sappiamo, da difficoltà e disagi", sottolinea Patrizia Potente, responsabile regionale Area Marche - Riabilitazione. "Questa realizzazione - dice Antonio Bortone, direttore della rete dei Centri Ambulatoriali Santo Stefano - rappresenta un punto di arrivo importante: i nuovi spazi, infatti, ne migliorano sensibilmente la comodità, sia interna che esterna per via della dotazione di parcheggi disponibili, il confort e la piacevolezza degli ambienti sui quali abbiamo posto una particolare attenzione".

"Le due ampie sale d'attesa - ribadisce la responsabile del Centro di Matelica, Roberta Ferranti - e poi i colori, la luce e gli arredi degli spazi dedicati alla riabilitazione (dall'ambulatorio alla palestra, dalla logopedia alla psicomotricità, dalla fisioterapia manuale e strumentale alla riabilitazione cognitiva) si abbinano perfettamente alla tradizionale qualità dei servizi

Santo Stefano, cambia la riabilitazione

offerti da Santo Stefano". Al Centro Ambulatoriale di Matelica vengono gestiti programmi riabilitativi specifici e personalizzati per il recupero dell'autonomia, dell'efficienza fisica e del benessere in tutte le stagioni della vita guidati da esperti del settore. Il Centro Ambulatoriale di Matelica rientra nella rete di Centri Ambulatoriali diffusa in tutta la Regione Marche in cui Santo Stefano, forte della competenza nella gestione dei casi più complessi, offre risposte dedicate non solo alle categorie più fragili di pazienti ma anche percorsi riabilitativi di bassa intensità, diagnostica, visite specialistiche, odontoiatria, prevenzione, medicina dello sport.



Asilo nido, aperte le iscrizioni

Il responsabile del settore Servizi Amministrativi rende noto che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione, dei bambini con età dai 3 ai 36 mesi, per l'accesso all'Asilo Nido Comunale sito in via don E. Pocognoni 1. I genitori interessati, necessariamente residenti nel Comune di Matelica, devono presentare domanda entro il 31 maggio 2018 utilizzando l'apposito modulo, disponibile presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, nonché sulla presente pagina web ("Documenti allegati"). Sulla base delle domande pervenute sarà formata un'apposita graduatoria nella quale, a parità di punteggio, verranno stabilite nell'ordine le seguenti priorità: composizione del nucleo familiare e data di arrivo della domanda.

La graduatoria, acquisito il parere del Comitato di Gestione dell'Asilo Nido, sarà resa pubblica mediante l'Albo Pretorio del Comune e presso l'Ufficio Servizi Sociali. Esaurita la graduatoria, qualora ci siano posti disponibili, gli ingressi saranno effettuati secondo l'ordine di arrivo di eventuali domande, fino alla redazione della successiva graduatoria annuale.



Raccontare le calamità...

Il giornalista Michele Romano: «L'etica non deve mai venire meno»

di LAURA ANTONELLI

“**I**l nostro dovere è quello di raccontare la realtà. Abbiamo gli strumenti per anticiparla qualche volta, ma sempre con un approccio critico, responsabile. No alla rappresentazione del dolore facile, sì all'approccio critico”, con queste parole sull'etica professionale giornalistica Franco Elisei, Presidente dell'Ordine Giornalisti delle Marche inaugura il corso di formazione per giornalisti “Informazione e comunicazione nelle grandi calamità” tenutosi venerdì 13 aprile dalle 9.30 presso l'Aula Magna del Polo Didattico di Medicina Veterinaria “G. Renzoni”. Il corso è stato organizzato dall'Ordine dei Giornalisti delle Marche in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'Università di Camerino, l'Unaga e il Circolo della stampa “Marche Press”. Davanti alla platea di giornalisti, dopo i

saluti di Elisei, del Magnifico Rettore Unicom Claudio Pettinari e della presidente Arga Marche Luana Speranzoni, si sono susseguiti gli interventi degli esperti. I relatori della giornata sono professionisti della comunicazione quali Silvia Mattoni, giornalista Ufficio Stampa CNR, Michele Romano, giornalista che si occupa di crisis management per, tra gli altri, il Sole 24 Ore, Roberto Zalambani, segretario dell'Unione Nazionale Associazione Giornalisti Agricoltori; delle scienze quali il geologo Emanuele Tondi e la direttrice del Dipartimento Terremoti Ingv Daniela Pantosti; dell'arte e dell'architettura quali lo storico dell'arte Alessandro Delpriori e l'architetto Luca Maria Cristini. L'obiettivo del corso, nonché fil rouge di tutti gli interventi è stato quello di formare il giornalista nel trattare le grandi calamità, prima fra tutti il terremoto. Così si è partiti, grazie alla relazione di Tondi, dal capire che cosa sia geologicamente un



Uno degli interventi durante il corso di formazione per giornalisti (foto Cico)

terremoto e quanto l'utilizzo dei termini scientifici giusti sia importante per trasmettere una buona cultura, per poi passare, con Daniela Pantosti a comprendere il funzionamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica

e Vulcanologia, i tempi e i modi di calcolo della magnitudo e le fonti a cui far riferimento per dare al pubblico una notizia che sia la più certa possibile. Con Silvia Mattoni e Michele Romano ci si è incen-

trati soprattutto sull'aspetto della comunicazione della grande calamità, con il secondo in particolare si è trattato di crisis management e dell'importanza di comunicare bene nel momento di crisi rimanendo ben saldi nel mantenere la giusta etica giornalistica, anche quando il tempo ci condiziona: “il tempo è importante quando è in atto una calamità – spiega Romano – perché non c'è tempo”. Delpriori ha mostrato alla platea alcune diapositive che illustrano la situazione del patrimonio artistico marchigiano, pre e post terremoto, facendo un appello ai giornalisti, quello di divulgare l'arte delle Marche, la quale non esiste più perché nessuno la comunica. Nel suo intervento, l'architetto Luca Maria Cristini si riallaccia a quanto detto da Delpriori portando la sua esperienza come Direttore dell'Ufficio Beni storici e artistici della Diocesi di Camerino, sostenendo che quello su cui si dovrebbe lavorare oggi è una cultura della prevenzione.

Un nuovo amico a quattro zampe

In seguito alla Deliberazione della Giunta Municipale n. 84 del 24 marzo 2018, l'amministrazione comunale ha inteso effettuare, anche per l'anno 2018, un progetto di sensibilizzazione per l'affidamento di animali di affezione, cani e gatti, rinvenuti randagi nel territorio comunale e attualmente ospitati presso strutture convenzionate come il canile di Camerino (Lega Nazionale Difesa del Cane) e presso la facoltà di Medicina Veterinaria di Matelica. I costi di mantenimento in queste strutture ricettive appaiono rilevanti, permanendo anche per diversi anni ed il Comune ha l'obbligo di legge di custodire e mantenere, a proprio carico, i cani e gatti randagi, catturati nel proprio territorio. Il progetto di sensibilizzazione è rivolto a quei cittadini che desiderano prendere in affidamento un cane o un gatto i quali si vedranno riconosciuti un contributo “una tantum” di euro 300 per un cane e di euro 100 per un gatto.

Il contributo verrà dato a titolo di rimborso spese previa verifica di effettiva presa in carico dell'affidamento dell'animale randagio e dopo aver esperito le procedure di legge come la volturazione anagrafica effettuata al Servizio Veterinario dell'Area Vasta 3 Macerata, oltre alla verifica del regolare mantenimento dell'animale. Presso l'ufficio competente (Polizia Municipale) sono individuati gli animali adottabili evitando così ipotesi di rinvenimento e adozione consequenziali. I soggetti affidatari dovranno all'atto della richiesta del rimborso spese, allegare le fatture, ricevute fiscali e scontrini fiscali relativi alle spese sostenute per il mantenimento dell'animale, riconducibili a prestazioni mediche/veterinarie, acquisti di medicinali e presidi sanitari, acquisti di alimenti, ovvero altri tipi di servizi a favore dell'animale. Non sono consentiti affidamenti di più animali al medesimo soggetto o nucleo familiare.



A Vinitaly incontrando Joe Bastianich, l'esperienza dell'azienda locale Colpaola

Si è chiuso anche l'edizione 2018 del Vinitaly. Come al solito, l'occasione per gli addetti del settore di incontrarsi, farsi conoscere, conoscere e intercettare le nuove tendenze e, naturalmente, fare affari. E come al solito, molti produttori matelicesi sono partiti alla volta di Verona per l'appuntamento più importante dell'anno. E a volte si fanno anche incontri... non inaspettati in realtà: qui Stefania Peppoloni, titolare della giovane azienda Colpaola, insieme al figlio Niccolò, sono con Joe Bastianich, fa-

moso volto televisivo di numerose trasmissioni di cucina, a partire, va da sé, dal suo ruolo di giudice in

MasterChef. Ma Bastianich è anche produttore di vino, proprietario di una cantina friulana.



Ritornando al business, una nota della Coldiretti, riferita a tutto il comparto regionale, parla di esportazioni del vino marchigiano che aumentano del 6% e raggiungono il massimo storico. Tra le tendenze bene i bianchi in Italia e i rossi all'estero. “L'export del vino delle Marche ha superato quota 52 milioni di valore, record storico per il settore in aumento del 6% tra 2016 e 2017. Sono dati Istat elaborati da Coldiretti Marche nell'ultimo

giorno di Vinitaly dove i produttori marchigiani si sono dati appuntamento per cercare di intercettare nuovi mercati e consolidare la propria posizione. Tra le tendenze vanno molto bene i bianchi, sul mercato italiano, e i rossi all'estero. Buono anche l'andamento dei rosati e delle bollicine, sia brut che rosé. Con un unico comune denominatore. Tirano i vitigni autoctoni «distintivi di un territorio – spiega Tommaso Di Sante, presidente di Coldiretti Marche – che hanno avuto una grande crescita di richieste. Il bilancio della manifestazione è positivo in termini di presenze. Molti importatori ma anche molti ristoratori che cercano chicche e storie, vogliono parlare direttamente con i produttori che ci mettono la faccia per poi trasferire il raccontare dei loro territori ai clienti».

Soggiorni climatici per i pensionati

L'amministrazione comunale porta a conoscenza della cittadinanza che sono aperte le iscrizioni ai soggiorni climatici per pensionati anno 2018. I soggiorni sono riservati ai cittadini residenti nel Comune di Matelica che abbiano compiuto il 60° anno di età. Nel caso in cui le domande presentate superino il numero massimo stabilito di partecipanti ai soggiorni, si provvederà alla predisposizione di una graduatoria di ammissione. Per il soggiorno marino non ci sono limiti minimi di adesione, mentre il soggiorno montano si organizzerà solo se si raggiungeranno almeno 25 partecipanti. Le domande di adesione vanno compilate su un modulo predisposto che è disponibile presso l'Ufficio del Cittadino entro il 30 aprile 2018. Il soggiorno marino si terrà presso l'hotel Terminal Palace (4 stelle superior) a Miramare di Rimini dal 3 al 16 giugno. Il soggiorno montano si terrà invece dal 18 giugno al 1 luglio presso l'hotel Montanara (3 stelle) di Predazzo in provincia di Trento.



FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

L'AZIONE



PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

Mobilità pubblica, si cambia

Sta per nascere una rete alternativa di servizi per il trasporto

di VERONIQUE ANGELETTI

Un colpo di telefono e l'autobus passa sotto casa. Sta per nascere una rete alternativa di servizi pubblici. Il progetto, ambizioso, è dell'Unione Montana Catria Nerone ma riguarda direttamente Sassoferrato poiché l'unione è capofila dell'area interna Appennino Basso Pesarese Anconetano dove il nostro paese, per scelta, proprio per superare campanilismo e concretizzare azioni di sviluppo di ampio respiro si è associato ai Comuni di Arcevia, Serra Sant'Abbondio, Cantiano, Frontone, Cagli, Acqualagna, Piobbico e Apecchio. Per creare questa rete alternativa, i nove Comuni hanno messo in rete un'indagine sulle abitudini di mobilità dei cittadini. L'obiettivo è individuare i bisogni non soddisfatti dall'attuale trasporto pub-

blico, capire le richieste e progettare nuovi servizi questa volta più flessibili, addirittura innovativi poiché programmati in base alle richieste specifiche degli utenti. "L'attuale sistema della mobilità pubblica ha una scarsa capacità di soddisfare le esigenze dei cittadini e, in particolare, delle fasce deboli nel nostro comprensorio - spiega il sindaco Ugo Pesciarelli. Ciò per effetto di una domanda molto dispersa, di una elevata quota di popolazione che vive in località lontane l'una dall'altra, di un'alta percentuale di popolazione anziana. Per superare queste criticità sono in fase di definizione nuovi servizi integrati al sistema del trasporto pubblico di linea ma che necessitano una conoscenza dettagliata delle esigenze di mobilità anche quelle inesprese. Ragione per cui invito i miei con-

cittadini - come lo stanno facendo gli altri 8 sindaci - a compilare il questionario". Partecipare è dunque importante. L'indagine si trova al sito www.unione.catrianerone.pu.it, sotto l'icona all'estrema destra "Asili d'Appennino". Le domande sono semplici, compilare il questionario richiede pochi minuti ma il risultato è essenziale: progettare un servizio di trasporti calibrato non solo sui bisogni reali ma anche su quelli insoddisfatti della cittadinanza. Servizi nuovi e costruiti sulle pianificazioni individuali che si prenotano con il telefono alla centrale operativa fissando luogo e l'ora in cui si desidera partire. Un complesso sistema di algoritmi abbinati ad una banca dati contenente tratte, punti di fermata (fissi o attivabili a seguito di una richiesta) e tempi di percorrenza elaborano allora il percorso teorico, ne verificano la sua

fattibilità, la confermano all'utente e soddisfanno la sua richiesta con la corsa vera e propria. Corse che sono anche a servizio degli

anziani. Pertanto invitiamo chi ha già compilato di mettersi a servizio di chi è in difficoltà "tecnologica", ossia non ha compu-

ter, smartphone affinché il questionario sia veramente completo di tutte le richieste della gente che vive nel nostro territorio.



Nuove linee strategiche e di sviluppo

Non a caso, proprio per migliorare la governance. L'area Appennino basso pesarese-anconetano ha pigiato sull'acceleratore. Al teatro di Cagli (a cui si riferiscono le due foto) e a Fonte Avellana, sindaci, personale tecnico e amministrativo, insomma le risorse umane dei 9 Comuni che, per scelta, si sono associati per attivare nuove linee strategiche di sviluppo si sono confrontati. Per parlare dei cambiamenti organizzativi necessari per concretizzare la rete che le lega nata proprio per superare municipalismo e frammentazione. L'idea base dell'area interna sono gli "Asili d'Appennino", le dimore della creatività nelle "Alte Marche", ossia valorizzare il patrimonio diffuso ambientale, culturale, agroalimentare e recettivo in riferimento a cinque ambiti: la cultura, le arti e la creatività; l'istruzione, la formazione e l'innovazione: la cura e il benessere; il settore turistico e dell'accoglienza: l'agricoltura e il paesaggio. Temi che tradotti in azioni mirano a migliorare la qualità della vita, sostenere con servizi le famiglie, la residenzialità, favorire le funzioni associate tra Comuni, agire sul digital divide e migliorare la mobilità interna.

v.a.



Il sindaco Ugo Pesciarelli, il vice Sindaco Lorena Varani, il dirigente Pietro Baldoni

Il logo dei Borghi più belli e il gemellaggio con gli States

C'è una novità che ci rende orgogliosi. Sta sul ciglio della strada, poco lontano dal centro abitato, all'entrata del paese. Al bellissimo cartello "Benvenuti nell'antica città di Sentinum" è stato aggiunto uno specifico su Sassoferrato con il logo che siamo "uno dei Borghi più belli d'Italia" e che il Comune è gemellato con la città di Iron Mountain negli States. Il primo è il frutto del lavoro certosino e tenace del vice sindaco Lorena Varani e del dirigente Pietro Baldoni che, per due anni, hanno costruito il dossier che ha consentito al Castello di entrare nella prestigiosa associazione. Il secondo è direttamente collegato all'Associazione Sassoferratesi nel Mondo che, nel rintracciare sentinati dispersi e che ci fanno onore, hanno favorito questo legame che, con la volontà del sindaco Pesciarelli, si è concretizzato con un gemellaggio. Le ricadute turistiche delle due iniziative

sono evidenti: essere tra i borghi più belli è un marchio di garanzia in più per chi ci visita; mentre sul gemellaggio è possibile creare flussi proficui come ad esempio da decenni lo fa la città di Cagli. Accoglie d'estate universitari che studiano da "mediatori"

interessati alla lingua italiana e a carpire tutte le sfumature del modo di vivere nostro, mentre l'amministrazione premia i suoi migliori liceali con un cospicuo contributo ad un viaggio-studio dall'altra parte dell'oceano.

Ve. An.



Sipario calato sul Sentino con gli allievi della scuola

Calò il sipario sulla stagione di prosa 2017/18 del Teatro del Sentino. L'appuntamento conclusivo, il secondo tra quelli inseriti in cartellone fuori abbonamento, vedrà protagonisti i giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro "Tommaso Paolucci". Venticinque baby attori, dunque, con un'età compresa tra gli otto e i tredici anni, i quali porteranno in scena al Teatro del Sentino, sabato 5 maggio alle ore 21 e, in replica, il giorno successivo alla stessa ora, lo spettacolo "La scuola sottosopra", scritto e diretto dall'operatrice teatrale Grazia Tiberi. Prodotto dalla Scuola teatrale sassoferratese, lo spettacolo rappresenta il coronamento di sei mesi di corso di recitazione, diretto dalla stessa Tiberi con la collaborazione della scenografa Chiara Gagliardini, entrambe appartenenti all'Associazione Teatro Giovani/Teatro

Pirata, e dell'insegnante di canto Cinzia Bardeggia. I venticinque aspiranti attori, quindici dei quali alla prima esperienza in palcoscenico, avranno così l'opportunità di mostrare al pubblico il risultato del loro lavoro. Questi i nomi dei protagonisti: Alessia Belardinelli, Anita Bellucci, Elisa Benedetti, Sofia Bianchi, Elettra Biasini, Giovanni Censi, Alessandra D'Agostino, Lesly De Santis, Giovanni Duca, Luca Falcioni, Aron Fata, Mattia Fiorucci Monaldi, Alma Rosa Ghattas, Francesco Guerriero, Federico Luzi, Emanuele Marchetti, Lucrezia Massaro, Asia Montecchiani, Christopher Patassini, Roberto Pedana, Giada Santoni, Sara Silvestri, Siria Silvestrini, Sveva Silvestrini e Lucrezia Tontini. Istituita dal Comune nove anni fa, la scuola teatrale sassoferratese, intitolata al compianto Tommaso Paolucci, che ne fu ideatore e

direttore, prematuramente scomparso sei anni fa, ha prodotto dal 2009 ad oggi ben sedici spettacoli molto apprezzati dal pubblico. "La scuola sottosopra" è una rappresentazione ambientata in un'aula scolastica, dove gli alunni, in assenza della maestra e dell'insegnante supplente, ne combinano di tutti i colori, mettendo a dura prova le coronarie della malcapitata bidella, ma poi, a fine mattinata, troveranno il tempo anche per "sognare" e per dare spazio ai propri desideri e alle proprie aspirazioni... Luci e fonica dello spettacolo sono curate da "Roadshow". Info: Comune di Sassoferrato - Ufficio Relazioni con il Pubblico - Piazza Matteotti, 4 - tel. 0732/956232-217 - cell. 377/1203522 - fax 0732.956234 - teatrodelsentino@comune.sassoferrato.an.it - www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".

La Best acquistata dal colosso svedese

La ditta di cappe aspiranti finisce in mano all'Electrolux

Completato l'iter per l'acquisto della Best da parte del colosso svedese Electrolux. Lo stabilimento di Cerreto d'Esì dell'impresa di cappe aspiranti dove lavorano 150 dipendenti ora è ufficialmente in mano alla holding scandinava, che peraltro ha già provveduto a posizionare la nuova dicitura Electrolux a fianco della scritta Best sulla facciata del sito produttivo. "I primi segnali - sostiene Massimo Bellucci della Fm-Cisl - sono abbastanza incoraggianti con il ricorso ad alcuni lavoratori interinali per potenziare la produzione. Ovviamente attendiamo il primo incontro con la nuova proprietà, in programma a maggio per cominciare a confrontarci sul piano industriale". Dunque tutto lascia presagire che si possa partire con il piede giusto e che si riesca a mettere definitivamente alle spalle gli affanni del recente passato quando si era proceduto ad un sensibile dimagrimento delle maestranze nell'unità cerretese, accompagnato dal robusto ricorso agli ammortizzatori sociali. Negli ultimi mesi la produzione è ripartita a ritmo piuttosto consistente, in attesa appunto di conoscere nel dettaglio i progetti del gruppo svedese top player del settore elettrodomestici che con ogni probabilità ha scelto il marchio Best per procedere a realizzare in proprio le cappe aspiranti da inserire nelle cucine Electrolux, ampliando e di fatto completando la propria offerta nel settore del bianco. La speranza delle parti sociali è che il sito locale diventi un riferimento determinante per le cappe e magari si riesca anche a generare un indotto territoriale coinvolgendo le piccole realtà.



4 maggio, sodalizio in fermento

Prosegue a vele spiegate l'attività dell'Associazione "4 Maggio 2008" di Cerreto d'Esì, grazie alla costante opera di sensibilizzazione e di sostegno portata avanti dai volontari. Nata con lo scopo di prevenire il disagio giovanile in un mondo nel quale la fanno da padrona modelli di vita discutibili e l'ossessiva tendenza alla ricerca di una felicità sempre più difficile da trovare, la sede di via Gramsci 21 continua a tenere le porte spalancate per tendere la mano a quei ragazzi che, risucchiati dal vortice delle dipendenze, mettono pericolosamente a repentaglio la propria salute e minano pesantemente la serenità delle loro famiglie. Tra un'iniziativa e l'altra, come la promozione di incontri, conferenze, dibattiti, l'organizzazione di corsi e la creazione di gruppi di sostegno per i genitori, si è giunti al decimo anniversario dalla fondazione di uno degli enti di volontariato più famosi della leggendaria terra di Belisario. L'evento, che ricorre, appunto, il prossimo 4 maggio, risulterà un'ottima occasione per richiamare l'attenzione della popolazione sul tema della lotta alle dipendenze. A tale proposito, è stata organizzata una serie di iniziative che avranno luogo tra Fabriano e Cerreto d'Esì nel periodo compreso tra venerdì 4 e domenica 20 maggio. Ad alzare il sipario sarà la Santa Messa che l'arciprete don Gabriele Trombetti celebrerà alle 18.30 presso il centro parrocchiale della cittadina dei cerri, alla quale farà seguito un conviviale offerto dall'associazione stessa.

Il successivo venerdì 11 maggio alle ore 21, sarà, invece, la "Compagnia de lu Callaju" a rendere frizzante l'atmosfera, esibendosi sul palco del teatro Casanova con le sue "Commedie dialettali". A seguire, sabato 12 la cittadinanza sarà invitata a partecipare a una serata ricca di sorprese presso il centro parrocchiale cittadino.

Il semaforo scatterà alle 20, quando i palati dei partecipanti avranno modo di assaporare le delizie preparate per la cena sociale, durante la quale, intorno alle 22, si provvederà all'estrazione dei biglietti della lotteria. Per ottimizzare l'organizzazione, si raccomanda a chi intenda partecipare di iscriversi entro e non oltre giovedì 10 maggio, considerando che il contributo individuale ammonterà a 15 euro per gli adulti e a 10 per i bambini di età inferiore ai 12 anni. È stato fissato, invece, per martedì 15 maggio il termine ultimo per aderire alla Cena di Gala che si terrà all'Hotel Gentile di Fabriano in compagnia della Nazionale Attori, che il giorno successivo, domenica 20, alle ore 16, disputerà la Partita del Cuore contro i locali del "Life ritorno alla vita".

Il match avrà luogo allo Stadio Comunale della città della carta e sarà preceduto, alle 14, dalla partita di calcio tra i ragazzi delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Fabriano e quelli della Melchiorri di Cerreto d'Esì. Ad animare l'evento provvederanno la Banda, gli Sbandieratori, i Musicisti, le ragazze della Ginnastica Ritmica e il Coro Akademia della Città di Fabriano. Interverranno, inoltre, gli operatori della Valigia delle Meraviglie.

Beatrice Cesaroni

Giardini e cimitero, regna il caos

È stata una vera e propria settimana di fuoco per la comunità di Cerreto d'Esì, quella appena trascorsa. D'altronde, l'aria sembra sempre più rarefatta senza un pizzico di polemica. A fare scalpore, questa volta, sono stati il degrado in cui versano i giardini comunali e il caos e l'abbandono che regnano sovrani all'interno del cimitero cittadino. A segnalare la pericolosità del parco attiguo alla Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri", il premuroso Luciano Mari, che, andando a lambire il suo novello tappeto erboso primaverile nel pomeriggio di venerdì 6 aprile, si è reso conto di essersi insinuato in un parco in apparente stato di abbandono. Le foto scattate sul posto dal giovane nonno sempre attento ai bisogni del prossimo mostrano, eloquenti, il volto felice di chi, in tenera età, sente il bisogno di dondolarsi su un'altalena, scendere da uno scivolo, arrampicarsi su pertiche e corde o, semplicemente, divertirsi in una casetta colorata con i coetanei. Inconcepibile, tuttavia, concedere ai piccoli innocenti cerretesi un momento di svago in sicurezza: troppo pericoloso, infatti, per loro, persino salire scalette e sedere su un dolce declivio artificiale. Il legno che costituisce le strutture ludiche, infatti, continua da anni a marcire; i seggiolini, d'altro canto, stanno addirittura cedendo. Immediata, le proteste presso la sede comunale, la quale aveva già risposto togliendo, recentemente, alcuni giochi irrimediabilmente danneggiati. Il risultato, questa volta, non si è fatto attendere, e già all'indomani le strutture pericolanti sono state adeguatamente transennate: un modo, tuttavia, alquanto provvisorio, per tutelare il popolo dei giovanissimi. Rimane, senza dubbio, il profondo rammarico di vedere queste strutture fatiscenti semplicemente per incuria, mentre gli edifici

cittadini e il morale non si piegano sotto i colpi della terra che continua a tremare. Sembravano terminate, dunque, le sorprese, per il presidente della Conferenza di Cerreto d'Esì della San Vincenzo de' Paoli. Niente di più sbagliato. Lunedì 9 aprile, infatti, è stata ancora più scioccante, per l'avisino, la visita al cimitero locale. A decorare i cassonetti della casa dei defunti, sono state depositate letteralmente montagne di fiori. Un singolare gesto di alta onorificenza? Neppure a pensarci. Si trattava, infatti, di materiale vegetale in putrefazione: nient'altro che cumuli di immondizia che gli addetti alla raccolta dei rifiuti hanno dimenticato di portare via. Inevitabile, ancora una volta, per l'indomito vincenziano, rivolgersi, il giorno successivo, alle autorità politiche locali, le quali, ancora una volta, hanno tempestivamente provveduto, nel pomeriggio di martedì 10 aprile, a riparare la negligenza. Per cui, è stato ancora più amaro, poche ore dopo, per lo stesso Mari, constatare lo scempio nel quale versavano gli sporchissimi bagni del cimitero stesso. Immancabilmente, lo sconcerto dei cerretesi è esploso sui social, aprendo una discussione sulla mancanza, da ben due anni, di un custode che si occupi di mantenere ordine e igiene in uno dei luoghi sacri per eccellenza. Una grandinata di critiche è scaturita in seguito alla pubblicazione delle impetose immagini sulle bacheche virtuali, caratterizzata da considerazioni dure e schiette provenienti tanto dai privati cittadini, quanto da esponenti di ogni partito locale. Fortunatamente, però, la caparbieta del presidente della San Vincenzo è stata, ancora una volta, premiata e la situazione, due giorni dopo, è tornata alla normalità. I responsabili comunali hanno provveduto a far ripulire adeguatamente i sanitari, che da tempo risultavano inutilizzabili. Tutto è bene quel che finisce bene? La situazione, per il momento, è stata tamponata. L'auspicio è che le autorità competenti non smettano di dare un'occhiata anche a queste strutture pubbliche e a mantenerle in stato adeguato. I cerretesi meritano di vivere in un ambiente pulito e sicuro. Sperando che, poi, siano essi stessi in grado di mantenere Cerreto d'Esì nelle medesime condizioni.

Alcuni scatti che denotano stato di degrado e disfunzioni di luoghi che dovrebbero essere di decoro e di pulizia



Alcuni scatti che denotano stato di degrado e disfunzioni di luoghi che dovrebbero essere di decoro e di pulizia

>CHIESA

(foto
Vatican
Media/SIR)

Le quattro parole chiave

Finestra, grembiule, fragranza e tabernacolo: quattro termini per rileggere il discorso di Papa Francesco ad Alessano, nel 25° anniversario della morte di don Tonino Bello

di VITO ANGIULI*

Le immagini che ritraggono Papa Francesco presso la tomba di don Tonino sono molto evocative ed eloquenti. Non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro, tanto grande è il loro valore simbolico. Tuttavia, non si può fare a meno di proporre una sintesi del discorso attraverso quattro parole usate dal Pontefice: la finestra, il grembiule, la fragranza, il tabernacolo.

La prima parola, la finestra, indica la prospettiva fondamentale della missione della Chiesa.

Per Papa Francesco e per don Tonino bisogna ripartire dagli ultimi; non dal centro, ma dalla periferia, dalla "fine del mondo". In questo senso, il Sud, da cui entrambi provengono, da territorio geografico e ambiente di vita, diventa una categoria simbolica, un "luogo paradigmatico dove si manifestano gli stessi meccanismi perversi che, certamente in modo più articolato, attanagliano tutti i Sud della terra" (A. Bello, Il pentologo della speranza, in Id., Scritti vari, interviste aggiunte, vol. VI, Mezzina Molfetta, 2007, p. 252). In quanto terra di periferia, il Sud rappresenta la particolare angolazione da cui guardare la storia, non come luogo della subalternanza, ma come luogo di liberazione e di riscatto. Si avverte "il bisogno di uscire dalle vecchie aree dell'individualismo per aprirsi a orizzonti di comunione. C'è un'istintiva disponibilità all'accoglienza del diverso. Non per nulla il Mezzogiorno è divenuto crocevia privilegiato delle culture mediterranee, vede moltiplicarsi al suo interno le esperienze di educazione alla pace, si riscopre come spa-

zio di fermentazione per le logiche della nonviolenza attiva, avverte come contrastanti con la sua vocazione naturale i tentativi di militarizzazione del territorio e vi si oppone con forte determinazione" (A. Bello, La profezia oltre la mafia, in Id., Scritti di pace, vol. IV, Mezzina, Molfetta 1997, p. 280). La seconda parola, il grembiule, indica lo stile pastorale che deve animare la Chiesa nel suo andare incontro al mondo. Nel grandioso avvio della costituzione pastorale, Gaudium et spes, don Tonino scorge la volontà della Chiesa di condividere le sorti del mondo (Cfr. A. Bello, Cirenei della gioia, in Id., Scritti mariani, lettere ai catechisti, visite pastorali, preghiere, vol. III, Mezzina, Molfetta 2014, pp. 228-230) senza creare "aneliti paralleli, ansie simmetriche, tensioni bilaterali, attese diverse: da una parte quelle del mondo, dall'altra quelle della Chiesa. No!

Le speranze universali degli uomini sono le stesse coltivate dai credenti, anche se queste, giunte ai confini del tempo, sfondano il muro e si prolungano verso l'ulteriorità" (A. Bello, Squilli di trombe e rintocchi di campane, in Id., Scritti mariani, cit., p. 233).

La terza parola, la fragranza, richiama l'identità ecclesiale. Come viene esplicitato in Gaudete et exsultate, pur rimanendo un cammino personale, l'identità cristiana ha sempre una "dinamica popolare" (n. 6).

Occorre cioè "profumare di popolo". Don Tonino ha sintetizzato il suo ministero episcopale con queste parole: «Ho sperimentato una grande passione per il popolo. Mi è sempre piaciuto stare in mezzo alla gente. Introdurre nel grande episcopio di Molfetta la gente che era diseredata,

senza casa, povera, non per smania di esibizionismo [...] mi sentivo a mio agio, mi sentivo più in sintonia col mio ministero» (A. Bello, Chiesa di parte, Chiesa dei poveri, in Id., Scritti vari, interviste, aggiunte, cit., p. 508).

La quarta parola, il tabernacolo, indica la via della santità. Per questo, a conclusione del suo discorso, Papa Francesco ha insistito nel non separare la preghiera dall'azione, ma ha messo in guardia dall'immergersi nel vortice delle faccende senza piantarsi davanti al tabernacolo.

Esattamente come diceva don Tonino secondo il quale non si può servire il "Signore del tabernacolo" senza servire il "tabernacolo del Signore" (A. Bello, Il tabernacolo del Signore. Ai piedi della croce, Ed Insieme, Terlizzi, (BA), 2002, p. 20).

(*)Vescovo di Ugento-S. Maria di Leuca

Don Giancarlo su Radio 1

Su Radio Uno nella rubrica "Ascolta si fa sera" nei venerdì di maggio (4, 11, 18 e 25) alle ore 20.57 il Vescovo emerito Giancarlo Vecerrica parlerà sul tema "Il valore del Pellegrinaggio a piedi per i giovani".

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 29 aprile dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 1-8)

Una parola per tutti

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far a. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete

e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Una parola per tutti

In tutta la Bibbia, soprattutto nell'Antico Testamento, sono presenti le immagini della vigna e della vite. Quest'ultima è indicata proprio per rappresentare Israele. Gesù, fondamento e iniziatore del nuovo popolo di Dio, è l'uomo nuovo che realizza il suo Regno. Il Padre è l'agricoltore, i tralci della vite sono i discepoli del Maestro. Se la pianta non produce frutti, viene tagliata via, dopo aver tentato in ogni modo di renderla rigogliosa.

Solo attraverso il Salvatore è possibile portare frutto. Non basta vivere per lui, bisogna vivere in lui perché egli è la grazia salvifica che ci partecipa questo dono permettendo la nostra unione col suo corpo redento: "Io sono la vite, voi i tralci". La Parola di Dio entra nel cuore di chi sceglie di accoglierla, come avviene per i rami dell'albero che ricevono la linfa direttamente dal tronco. Nel brano evangelico ricorre più volte il verbo "rimanere" che significa "dimorare", ossia affidarsi al Signore in ogni momento e in ogni situazione: nella malattia, nella gioia, nella desolazione, nella solitudine... senza disperare perché il Signore non

abbandona mai l'uomo.

Come la possiamo vivere

- L'uomo è una creatura intrinsecamente legata all'Onnipotente. È importante cercare, attraverso la preghiera e la meditazione delle Sacre Scritture, la relazione con Dio, accogliendo la sua Parola, elemento indispensabile per la nostra esistenza.

- La comunione tra noi e la vita del cielo è ben rappresentata con l'immagine della vigna. Il cristiano disobbediente, slegato dalla Chiesa, dai suoi pastori, è come quel tralcio che diventa secco perché senza dialogo e amore fraterno è impossibile incontrare il Signore.

- Nella comunità cristiana la diversità dei carismi, i talenti di ognuno, diventano necessari affinché si veda la ricchezza e la bellezza del corpo mistico di Cristo. Unità non è quindi uniformità; diversità è gioia, opportunità e speranza.

- Chi opera assieme a Gesù anela alla pace, alla riconciliazione e al perdono. Chi vive la fede per un proprio tornaconto o per protagonismo diventa occasione di scandalo. Concordia, condivisione e testimonianza di vita sono l'unica via per annunciare il Regno di Dio.

La misericordia non stanca

di FABIO ZAVATTARO

Ha da poco ordinato sacerdoti sedici diaconi, Papa Francesco, quando si affaccia per il consueto incontro domenicale dell'Angelus. Nelle baraccopoli, le villas miserias, della capitale argentina Buenos Aires, lavava i piedi ai malati di aids e si lamentava di quei preti "ipocriti" che, diceva, "allontanano il popolo di Dio dalla salvezza" negando il battesimo ai figli "di ragazze sole che non hanno concepito nel matrimonio". Non si stancava di puntare il dito contro quella che chiamava "mondanizzazione spirituale". Così nell'omelia della sua prima messa in

San Pietro il Giovedì Santo, Francesco dice: "Quando ci rivestiamo con la nostra umile casula può farci bene sentire sopra le spalle e nel cuore il peso e il volto del nostro popolo fedele, dei nostri santi e dei nostri martiri"; il buon pastore è colui che sta in mezzo alla gente, "nelle periferie dove c'è sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni". E domenica, ai nuovi preti, ha detto: "Non stancatevi di essere misericordiosi.



Pensate ai vostri peccati, alle vostre miserie che Gesù perdona. Siate misericordiosi". Il suo predecessore, Benedetto XVI, il Papa emerito, il 3 maggio del 2009 spiegava: il mondo "è una mentalità, una maniera di pensare e di vivere che può inquinare anche la Chiesa, e di fatto la inquina". E ai nuovi sacerdoti diceva: "Siamo nel mondo, e rischiamo di essere anche del mondo". Gesù ha pregato per i suoi discepoli "perché il Padre li custodisse dal maligno ed essi fossero liberi e diversi dal mondo, pur vivendo nel mondo". Quanta sintonia tra questi due modi diversi di leggere la figura del buon pastore, immagine che torna nel Vangelo di questa quarta domenica dopo Pasqua, nella quale siamo chiamati a riscoprire la "nostra identità di discepoli del Signore risorto", afferma il vescovo di Roma. Questa è anche la domenica in cui la Chiesa invita a pregare per le vocazioni sacerdotali, e guardando al buon pastore possiamo dire che è la giornata delle vite donate e offerte agli altri. Leggiamo infatti in Giovanni: chi non offre la vita per le pecore non è pastore bensì mercenario".

C'è un altro elemento che il Vangelo mette in evidenza: l'immagine del lupo che "rapisce e disperde" le pecore. È come se Giovanni volesse dirci che il lupo e il mercenario hanno la stessa visione della storia: ad ambedue interessa solo il proprio guadagno, la propria soddisfazione; indifferenti ed egoisti guardano con sufficienza il gregge debole e indifeso.

Per Papa Francesco il sacerdote non deve trasformarsi in un funzionario: preti, vescovi e Papi, diceva nel 2015, "sono chiamati ad assumere non la mentalità del manager ma quella del servo, a imitazione di Gesù che, spogliando sé stesso, ci ha salvati con la sua misericordia". Di più, il pastore non deve essere un collezionista di antichità. Deve andare incontro alla gente, non essere un amministratore; la prospettiva, aggiungeva, non è più quella delle novantanove pecore nel recinto: "Oggi ne abbiamo una nel recinto e novantanove che non andiamo a cercare".

Il buon pastore, dunque, è colui che spende la vita stando in mezzo al gregge, anzi "da la propria vita per le pecore". Questa autoperseverazione

Francesco a 16 nuovi sacerdoti: "Con il Battesimo aggregherete nuovi fedeli al Popolo di Dio. Con il Sacramento della Penitenza rimetterete i peccati nel nome di Cristo e della Chiesa. E qui mi fermo per chiedervi: per favore, non stancatevi di essere misericordiosi. Pensate ai vostri peccati, alle vostre miserie che Gesù perdona. Siate misericordiosi. Con l'olio santo darete sollievo agli infermi. Celebrando i sacri riti e innalzando nelle varie ore del giorno la preghiera di lode e di supplica, vi farete voce del Popolo di Dio e dell'umanità intera"



Vaticano, 22 aprile: Papa Francesco presiede la Messa di Ordinazione di 16 seminaristi della Diocesi di Roma (Foto Siciliani-Gennari/SIR)

di Gesù, per Francesco, "non può essere ridotta a una suggestione emotiva, senza alcun effetto concreto. Gesù risana attraverso il suo essere pastore che dà la vita". A ciascuno dice: "La tua vita vale così tanto per me, che per salvarla do tutto me stesso". È proprio questo che lo rende "pastore buono per eccellenza, colui che risana". È colui attraverso il quale Pietro ottiene la guarigione dello storpio perché in "nessun altro c'è salvezza" se non in Gesù, come leggiamo negli Atti degli apostoli. "In quell'uomo guarito - afferma il Papa all'Angelus - c'è ognuno di noi, ci sono le nostre comunità: ciascuno può guarire dalle tante forme di infermità spirituale - ambizione, pigrizia, orgoglio - se accetta di mettere con fiducia la propria esistenza nelle mani del Signore Risorto".

Dobbiamo lasciare agire la grazia di Cristo

La morte di Gesù è veramente un'offerta gratuita e liberante per tutti. Non abbiamo alcun merito per gli eventi della pasqua. Il Risorto ci sorprende così come siamo: nelle nostre debolezze, attraverso la povertà della fede, i vuoti di speranza e i pochi gesti di carità che siamo in grado di compiere. Per i discepoli del Nazareno, la pasqua è stata un'esperienza di perdono e di conversione, la nascita di una nuova speranza. Coloro che avevano seguito Gesù durante la sua vita terrena, formarono il nucleo di coloro che dopo la pasqua osarono un "nuovo inizio". Questo inizio, però, si svolse totalmente in seno ad Israele. I cristiani sono coloro che appartengono ad una "nuova economia". E' l'economia di comunione o ecclesiale: il Risorto è presente in mezzo ai suoi, come Giusto fra gli ingiusti, come Santo fra i peccatori, come il Vivente fra i mortali. E' una dinamica, un fatto, che anche la liturgia eucaristica richiama più volte. Quello che accadde a Cefa e agli altri discepoli nel giorno di pasqua è descritto nei racconti delle apparizioni come un atto di rivelazione. Gesù Cristo fu reso visibile da Dio e si fece vedere (ōfhthē); anzi, il Padre "ha rivelato" (apokalypsas) suo Figlio. La comunità del Risorto

risulta dalla convivenza fraterna di persone riconciliate, che vivono essenzialmente con gioia e nella libertà, nella passione per le cose nuove di Dio accadute in Gesù, il Signore. Essi si trovano posti, per mezzo dello Spirito, nell'imminente prossimità della venuta del Figlio dell'uomo. Egli verrà presto, perché il tempo è opportuno, vicino (kairos). Ed è compito del Santo Spirito rendere messianica, cioè aperta alla speranza, la comunità degli apostoli. In essa, il compito dello Spirito sarà il discernimento dei tempi e dei momenti per l'attesa del giorno del Signore. Gli apostoli si lasciano gestire dalla forza dello Spirito: sono disponibili, cioè, al discernimento per compiere la volontà del Padre. Solo a partire da questa riflessione si può parlare di attesa, di vigilanza, di conversione, di trasformazione, di ascolto della Parola. Solo così avviene il passaggio dall'iniquità del peccato - l'essere ingiusto - all'innocenza del battezzato (la fede che giustifica). La comunità cristiana,

raccolta attorno alla Chiesa, deve essere caratterizzata da un unico particolare: il movimento costante di conversione provocato dal kerygma (annuncio), dalla Pasqua. Come le comunità delle origini si sono orientate verso il fine e l'attesa imminente del Signore, così noi dobbiamo recuperare il senso profetico ed escatologico dell'attesa, della speranza. Il cristiano vive della gioia e della speranza, è un discepolo in attesa che condiziona tutto il suo agire etico a partire dalla fine, dall'av - vento, dal Signore che av - viene. Capita spesso di fermarci ad altri particolari della nostra fede, della speranza, ai valori meno importanti della comunità ecclesiale. Ci consoliamo di essere peccatori o ci biasimiamo, facendo finta di non sopportare la nostra lacerazione interiore: sappiamo che nella nostra carne non alberga il bene, anche se abbiamo il desiderio del bene ma senza la capacità di attuarlo. Il pericolo è di fermarsi, di non trovare le forze, giorno per

giorno, che ci possano portare a gesti e parole di pentimento, di conversione, superando l'egoismo che in noi è radicato. Dobbiamo lasciare agire la grazia di Cristo, la sua personale presenza nello Spirito. Occorre restare nella santità dello Spirito che già ci abita. Non potendo stabilire ciò che ci salva o ciò che è vitale e mortale, perché è già stabilito dal Padre, a noi resta solamente la decisione di stare con il bene, con la vita.

Bruno Agostinelli

AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ INCONTRO "CONOSCI L'ALCOLISMO": sabato 28 aprile ore 9.30-12.30 nel teatro S. Giovanni Bosco della Misericordia a cura dell'associazione Alcolisti Anonimi.
- ~ CRESIME A MELANO: domenica 29 aprile ore 11.
- ~ CRESIME A S. GIUSEPPE LAVORATORE: martedì 1 maggio alle ore 11.
- ~ S. MESSA DEL MALATO A CURA DELL'UNITALSI: martedì 1 maggio alle ore 16.30 nella Cattedrale di S. Venanzio, presiede Mons. Russo.
- ~ FESTA DELL'ACQUARELLA: giovedì 3 maggio alle ore 8.30, 9.30, 10.30 (vescovo) ad Albacina.

Ss. Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia**
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo
- Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.)
- **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovi-sab.)

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegioli
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- Collegio Gentile
- **S. Nicolò** Centro Com.

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- Casa di Riposo
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario)
- **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio**
- **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Oratorio Tesoro nel Campo
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

Ss. Messe

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 7.30: - Regina Pacis
- ore 8.00: - S. Teresa
- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa
- ore 19.00: - Regina Pacis

Messe FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- ore 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- ore 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Regina Pacis
- ore 11.00: - S. Teresa - Bracciano
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ (CAPPELLINA)
Mercoledì 25 aprile
ricorre il 1° anniversario
della scomparsa dell'amata
ANNA CAMPANELLI

Il figlio Enrico Piemartini la ricorda con affetto. S. Messa venerdì 4 maggio alle 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV.
Lunedì 7 maggio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amata
LUCIA MONDATTI
in FUOTI

Il marito, i parenti, gli amici, la ricordano con grande affetto. S. Messa lunedì 7 maggio alle ore 18.30. Durante la celebrazione saranno ricordati anche i genitori **CRISTOFORO e BALDINA** e la zia **ADELE**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

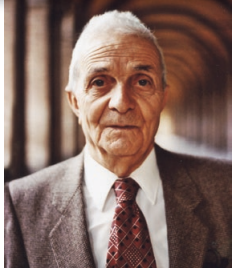


GIOVANNI BIANCHI
01.05.1997
S. Messa giovedì 3 maggio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia.
"Non piangete, noi continueremo ad amarvi al di là della vita.
L'amore è l'anima, non muore."



ELEONORA SPACCA
08.05.2003
la vostra famiglia e Lucia

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Nel 7° anniversario
della scomparsa dell'amato
VITTORIO MARIANI
i nipoti lo ricordano con affetto. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 3 maggio alle ore 18.30.

**Per l'uscita
del 5 maggio,
gli annunci vanno
portati in redazione,
entro lunedì mattina**

ANNIVERSARIO



CHIESA di ALBACINA
Venerdì 4° maggio
ricorre il 3° anniversario
della scomparsa dell'amato
FIORE MORI

I familiari lo ricordano con immenso affetto. S. Messa venerdì 4 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Venerdì 20 aprile, a 95 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
TOMMASA FALESSI
ved. **COMODI**
Lo comunicano la figlia Graziella,
il genero Carlo, i nipoti, i parenti
tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Sabato 28 aprile
ricorrono 7 anni
dalla scomparsa di
CLAUDIO CASADIO
I familiari e gli amici lo ricordano
con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Sabato 5 maggio
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato
GIULIO ZEPPONI
La moglie, le figlie, i generi, i nipoti
e i parenti tutti lo ricordano con
affetto. S. Messa sabato 5 maggio
alle 18.30. Si ringrazia chi si unirà
alle preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 23 aprile, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
EUGENIA PETRINI
ved. **COTULELLI**
Lo comunicano la figlia Nadia, i nipoti
Stefano e Francesca, i parenti
tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



GABRIELE FAGGETTI
Nel 18° anniversario
del ritorno alla Casa del Padre
dell'amatissimo **Gabriele**
ci ritroveremo a pregare con lui
mercoledì 2 maggio alle ore 18,30
nell'oratorio 'San Giovanni Bosco'
di Santa Maria.

3 MESI



CHIESA di S. VENANZIO
Nella ricorrenza dei tre mesi
dalla scomparsa dell'amata
MARIA COLA in CONTI
Il marito Alberto, i figli, i nipoti e
i parenti tutti lo ricordano con
immenso affetto. S. Messa venerdì 4
maggio alle ore 18.30. Si ringrazia
chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Lunedì 23 aprile, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GELTRUDE GIACHINI
ved. **VITALI**
Confraternita della Madonna Addolorata
Lo comunicano la figlia Vanna, il
genero Giuliano Carlucci, i nipoti
Lorenzo e Saverio, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Venerdì 20 aprile, a Roma, a 78 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
PAOLO PANGRAZI
Lo comunicano la moglie Tiziana
Gervasi, la figlia Giulia, il suocero,
il fratello Maurizio, le cognate e i
nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 18 aprile, a 83 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ERILDA ROSSI (RITA)
ved. **RADICIONI**
Lo comunicano i figli Ugo ed Anna-
lisa, la nuora Elisabetta, il genero
Ettore, la nipote Sofia, la sorella Pa-
ola ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO

Sabato 21 aprile, a 94 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

ALBERTO LORENZETTI

Lo comunicano i figli Franca e An-
tonio, il genero Alberto Negromanti,
la nuora Maria Grazia Gobbi,
i nipoti Alessia, Lorenzo, Leonardo,
l'amatissima pronipote Rebecca,
i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO

Giovedì 19 aprile, a 85 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
MAFALDA MORETTINI
ved. **ORFEI**

Lo comunicano i figli Maria e Fabio,
il genero Giancarlo, i nipoti Micaela,
Tania, Moira ed Alessio, i pronipoti,
le cognate, gli altri nipoti ed i pa-
renti tutti.

Bondoni

TRIGESIMO

CHIESA della SACRA FAMIGLIA
Nel trigésimo della scomparsa del
caro e amato
GIUSEPPE BRUNETTI
tutti i suoi cari lo ricordano sempre
con infinito rimpianto ed immutato
affetto. S. Messa di suffragio giove-
di 3 maggio alle 18.30. Si ringrazia
chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO

Sabato 21 aprile, a 83 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
RITA BUSCO
ved. **REGNO**

Lo comunicano le figlie Claudia ed
Erminia, i generi Paolo e Lorenzo,
le nipoti Giulia, Martina, Sonia e Si-
mona, la sorella Silvana e i parenti
tutti. Si ringrazia chi si unirà alle
preghiere.

Santarelli

ANNIVERSARIO



FABRIZIO LORI
5° anniversario

"Non contano gli anni che passa-
no, Tu sei sempre nei nostri cuori
come una melodia di gioia e felicità
per tutti quelli che ti hanno voluto
bene. Grazie Fabrizio".

La S. Messa si celebrerà mercoledì
2 maggio nella chiesa della Miseri-
cordia alle ore 18. Ringraziamo fin
da ora tutti coloro che si uniranno
alle preghiere.

I tuoi cari

ANNUNCIO

Domenica 22 aprile, a 70 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
GIUSEPPE ROSSI
Lo comunicano la moglie Giovanna,
i figli Alessandro con Valentina e
Massimo con Michela, i nipoti Gioia,
Giovanni ed Angel, la sorella Maria,
la cognata Pierina ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre
Bondoni
Serietà e professionalità
Autorizzato anche per tutto
il Comune di Fabriano.
Trasporti Nazionali
ed Internazionali.
Lavori cimiteriali.
Serra San Quirico 0731 86208
Servizio continuo

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pittori.eu
Tel. 0737.787547
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**
339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

L'Aquila nove anni dopo: il vescovo Petrocchi, "Ecco il volto ferito e nascosto del terremoto"

Ludopatie, gioco d'azzardo, dipendenze da alcool e droghe, abuso di psicofarmaci: sono solo alcuni dei problemi che raffigurano lo specchio del disagio sociale del post terremoto de L'Aquila, a nove anni da quel 6 aprile 2009, quando alle 3.32, una scossa di 5.8 gradi Richter devastò il capoluogo abruzzese e parte della regione, provocando 309 morti, 1600 feriti e oltre 65 mila sfollati. Oggi a vegliare sulla ricostruzione, non ancora terminata, sono decine di gru che si ergono alte sui tetti della città, mentre sulle strade camion, furgoni e mezzi pesanti trasportano materiale e operai che parlano dialetti di tutta Italia, come le ditte per le quali lavorano. Gli edifici in costruzione sono tanti, "ancora troppi" come si sente spesso dire in giro a L'Aquila. La vita di un tempo si è trasferita nelle "new town", le cittadelle antisismiche edificate intorno alla periferia della città e nei centri limitrofi come Roio, Coppito, Preturo, Sassa, Bazzano fino a Monteleone, per contenere l'emergenza abitativa provocata dal sisma e per evitare il conseguente spopolamento. Il tessuto sociale si è frammentato, indebolito dal senso di precarietà, complice anche la mancanza di spazi comuni e di aggregazione e soprattutto di lavoro. Secondo dati aggiornati della Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) della provincia de L'Aquila "il sisma del 2009 non ha prodotto alcun beneficio economico e occupazionale alle imprese locali come testimoniano le 504 cancellazioni del 2017 a fronte di 344 nuove iscrizioni, con un saldo negativo di meno 160 aziende". Il terremoto non si sta rivelando un traino per l'economia locale vale a dire per l'indotto che ruota intorno ai cantieri della ricostruzione. Esauriti anche i benefici fiscali: la popolazione lo scorso 16 aprile è scesa in piazza a L'Aquila per manifestare contro la notifica di 350 cartelle esattoriali ad altrettante imprese con le quali la Commissione europea intende chiedere la restituzione delle tasse sospese nel cratere del sisma del 2009 perché giudicate "aiuti di Stato".

Numeri impietosi. In questo mutato contesto sociale aumentano le richieste di cure per dipendenze come droga, alcool, gioco d'azzardo: 94 persone in più, rispetto all'anno precedente, sono state prese in carico nel 2017 dal SerD della Asl de L'Aquila per dipendenza da droga, alcool e gioco d'azzardo. Il numero più alto, dal sisma ad oggi, che mostra un disagio sempre più diffuso che molti cercano di scacciare con eroina, cannabinoidi e cocaina. Il consumo dei primi alcoolici si attesta intorno agli 11 anni di età. Cresciuto negli ultimi 6 anni anche il gioco d'azzardo patologico con giocatori che vanno dai 28 ai 71 anni, l'età più colpita è quella compresa tra i 30 e i 34 anni. Si fanno strada anche fenomeni di tipo depressivo o di tristezza rassegnata che hanno provocato un'accentuata crescita dell'uso di psicofarmaci.

"Drammi sociali". Sono i "drammi sociali" che fotografano il volto nascosto del sisma che, spiega l'arcivescovo de L'Aquila, mons. Giuseppe Petrocchi, "solo poche voci cercano di raccontare. Il terremoto non è solo il guasto murario. Esso ha devastato anche l'anima, provocando fratture nella mente, nel cuore, nelle relazioni, nelle attività sociali. Sono state spezzate tradizioni collaudate da secoli con relativa perdita di legami affettivi e di spazi tradizionali di aggregazione che ospitavano consolidate abitudini religiose e sociali. Ne derivano collassi sociali con tutta una serie di sofferenze e patologie che devono essere avvicinate con immenso rispetto e aiutate

con una prossimità fattiva. Questi fenomeni, evidenziati dalla Asl e studiati scientificamente dall'Università de L'Aquila, sono molto diffusi. Il disagio è avvertito ma la risposta non è proporzionata. Basti pensare - dice il presule - ai minorenni schiavi di droga e alcool. Sono ragazzi sfiduciati perché nati in condizioni di precarietà, vissuti in queste new town che ora mostrano cedimenti e inadeguatezza. A me pare che l'attenzione al terremoto venga riservata - anche comprensibilmente vista l'urgenza - solo alla ricostruzione strutturale. Quella morale non va di pari passo con quella materiale che può vantare maggiore disponibilità di risorse". Dopo nove anni il terremoto continua con questi "sciami problematici" che allungano la lista delle vittime: "ufficialmente ne sono state conteggiate 309 ma sacerdoti, medici e amministratori mi hanno riferito che - nei periodi successivi al terremoto - molte persone, soprattutto anziane, sono decedute per infarto, per tumore o per malattie riconducibili a sindromi cardiovascolari o a drastiche diminuzioni delle difese immunitarie, causate da forte stress. Questo triste esito viene interpretato come un atteggiamento di 'congedo anticipato' dalla vita. La tristezza del momento in cui si vive attiva questo congedo".

Risposta e proposta. "Sono fenomeni che si tende a rimuovere anche perché imbarazzanti - ammette mons. Petrocchi -. Il sisma chiede alla comunità sociale ed ecclesiale la messa in campo di valori, persone, organismi operativi in grado di rispondere a domande che spesso non vengono fatte in modo esplicito rimanendo un 'grido silenzioso'. Ci sono, infatti, dei dolori che non si riesce a metabolizzare subito. Riuscire a parlarne significa averla accettata e rielaborata. Spesso, però, la persona lo avverte come un dolore che non ha nome e che è difficile dare causa". Per l'arcivescovo "la comunità cristiana deve essere in prima linea nelle opere di misericordia spirituale. La Chiesa locale, che pure vive questo tragico evento, non è del tutto preparata ad affrontare questi bisogni. Non abbiamo formule certificate ma con tanti preti, parroci e laici cerchiamo di stare sul posto e di essere vicino alla gente. Questa è la prima forma di aiuto che va integrata con il sostegno di altre Chiese, attivando sinergie di mezzi, competenze e patrimoni esperienziali e cognitivi diversi". Da qui la proposta dell'arcivescovo di creare, "a un livello ecclesiale allargato, una sorta di task force 'emergenza terremoto' che metta insieme vescovi, sacerdoti, laici e organismi che hanno già avuto esperienza del sisma e perciò capaci di trattarne le ferite nascoste. Progettare in sinergia: diagnosi del problema e prospetto terapeutico".

Un "noi allargato". "Non basta dire 'L'Aquila non morirà', e neppure limitarsi ad affermare che rivivrà 'così com'era'. Per ridare a L'Aquila il suo volto splendido e accogliente si richiede la costruzione di un "noi allargato", che pensa al plurale e si protende, con tenacia, verso il bene comune". Ciò che l'arcivescovo evoca è un passaggio da "interventi uno accanto all'altro a interventi insieme. E qui al'Aquila questo sta avvenendo non in modo adeguato. Non ci si improvvisa, serve una cultura previa che favorisca la produzione di tali forme di coordinamento, di cooperazione. Serve una capacità di lettura dei fatti che risiede solo in un "noi" ecclesiale e sociale che nasce dal sapere che ci apparteniamo e che siamo chiamati ad adempire ad un'unica missione".

Daniele Rocchi

>CULTURA

Conclusa la Masterclass con il maestro Damien Keoe



Corale S.Cecilia, ponte con l'Irlanda

di SARA MARINUCCI

Si è conclusa da qualche giorno la Masterclass di tecnica ed interpretazione tenuta dal Maestro Damien Keoe, che ha impegnato per cinque giorni i componenti del Gruppo Corale Santa Cecilia nello studio di brani composti dal maestro stesso e non solo.

Il giovane direttore si è potuto cimentare anche in alcuni brani del repertorio polifonico italiano, di cui è rimasto decisamente affascinato e divertito, e che sono stati fonte di esperienza e di studio anche per lui. Ne è uscito

un programma in cui brani delle due diverse nazioni si sono magicamente alternati, dando la possibilità sia al Santa Cecilia che a Damien di misurarsi con la musica di diversa provenienza e tradizione. È emozionatissimo Damien quando, poco prima del concerto, racconta al pubblico la storia che lo ha portato fino a noi. Ex allievo di De La Salle, ha suscitato l'attenzione internazionale nel 2013 quando il suo brano Flow Water, composto per la nipote, è diventato virale su YouTube raggiungendo visualizzazioni in tutto il mondo.

Il direttore del coro Santa

Cecilia, Paolo Devito, incuriosito da questo giovane compositore, ha deciso di contattarlo e proporgli una collaborazione. Dalle mail si è passati al viaggio in Irlanda, avvenuto in ottobre per incontrarsi e organizzare questo gemellaggio musicale, e dall'Irlanda si è arrivati nella chiesa di San Biagio, qui a Fabriano, domenica 15 aprile. Emozionato anche Paolo, si racconta un pò geloso nel vedere Damien che con la sua energia è riuscito a coinvolgere subito il coro: "Le lezioni andavano dalle sette e mezza di sera alle undici, a volte anche oltre, ma non ci si sentiva mai stanchi".

A questa serata non poteva mancare il coro Dordan, ensemble di voci maschili diretto da Damien nella sua città, che per l'occasione ha raggiunto il Santa Cecilia e ha interpretato tre brani accompagnati dalla chitarra del giovane maestro, regalando al pubblico un'atmosfera tutta irlandese. Il concerto si è concluso con l'esecuzione da parte di entrambi i cori riuniti prima di Einini Eerraiagh, un brano della tradizione irlandese in lingua gaelica, e poi di Va' pensiero tratto dal Nabucco di Giuseppe Verdi, cantato assieme al pubblico. Un pubblico entusiasta che racconta questa esibizione

come una della migliori che il Santa Cecilia abbia mai proposto, in cui l'energia e l'atmosfera portate da Damien e dal coro Dordan hanno fatto la differenza. Grazie alla diretta streaming su Facebook tutti hanno potuto assistere a questo evento, che è stato seguito da oltre duemila persone, molte delle quali in terra irlandese. Una grande occasione per la città di Fabriano che si è mostrata e si è fatta conoscere fuori dai confini geografici, grazie al lavoro del gruppo corale, che ha organizzato l'intero soggiorno di Damien e le sue visite nei punti fondamentali della città: il Museo della Carta e della Filigrana, il Museo del Pianoforte presso l'Accademia dei Musicisti, la Cattedrale di San Venanzio, il Teatro Gentile e in ultimo le Grotte di Frasassi.

A fine serata Damien ha salutato il pubblico raccontandosi incantato dai nostri luoghi, e

da "lot of food and vino bianco", con la promessa di voler ritornare presto, mentre nel Gruppo Corale Santa Cecilia già si parla di un'altra collaborazione, magari in Irlanda. *Il Gruppo Corale Santa Cecilia ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento: Airforce, il Registro, Farmacia Popolare Dott. Boselli, Agriturismo il Gelso, Zannelli Abbigliamento, Bar Centrale, Ottica Gelmi, Conad, Trattoria Marchegiana, Rossi Gioielleria, la Porchetta di Bevagna di Fabio e Paola, Mondadori Point, Forno Ragni, Ristorante la Rosa Nera, Casabella. Un grazie particolare a don Alfredo Zuccatosta e don Antonio Esposito per la loro disponibilità e cortesia. I coristi ringraziano calorosamente il loro M° Paolo Devito ispiratore e promotore di questa straordinaria iniziativa foriera di crescita e di soddisfazioni.*

Premio Sciascia con 29 incisioni

Inaugurazione a Fabriano della nona edizione

Ventinue incisioni partecipano alla nona edizione (2018-2019) del Premio «Leonardo Sciascia amateur d'estampes» che, per la prima volta, prende le mosse dal Museo della Carta e della Filigrana il 28 aprile, alle ore 17.30, per poi toccare le città di Firenze, alla Fondazione per la Grafica "Il Bisonte", di Venezia, alla Scuola Internazionale di Grafica, di Milano, al Castello Sforzesco di Milano, e concludersi a Palermo, il 29 maggio 2019, con la mostra a Palazzo Belmonte Riso. Per la prima volta nei suoi vent'anni di vita, infatti, il Premio Sciascia non si inaugura a Palermo ma nelle Marche, a Fabriano, regione di residenza del Presidente dell'Associazione Amici di Leonardo Sciascia, Luigi Carassai. Il vernissage del ventennale si aprirà con un incontro che, dopo il saluto dell'assessore alla Cultura del Comune di Fabriano, Ilaria Venanzoni, e di Luigi Carassai, prevede gli interventi di Roberto Stelluti, artista fabrianese componente della Giuria del Premio, Tiziana Mattioli, docente e ricercatrice all'Università "Carlo Bo" di Urbino autrice del recente studio sul carteggio morale intercorso in 32 anni tra Leonardo Sciascia e lo scrittore fanese Valerio Volpini nonché esperta dell'opera grafica dell'artista urbinato Leonardo Castellani, ed Ezio Bartocci, artista jesino che realizzerà l'ex libris che sarà inserito nell'edizione numerata della

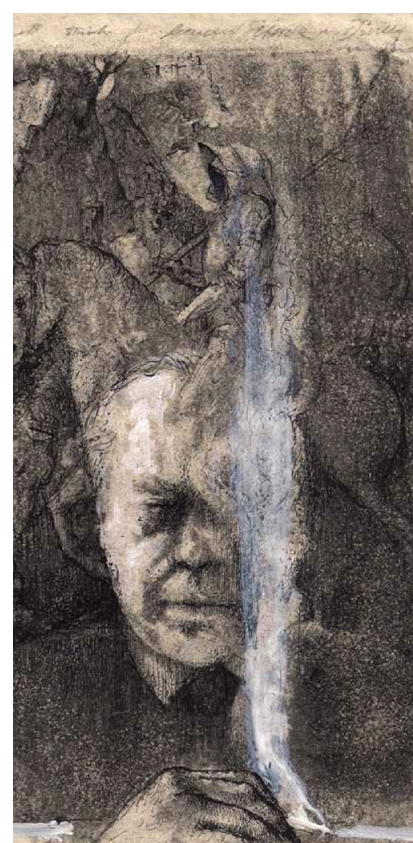
rivista internazionale di studi sciasciani Todomodo, in uscita a novembre e dedicata al romanzo "Il Consiglio d'Egitto". Dopo l'intervento conclusivo dell'incontro, realizzato da Francesco Izzo, curatore del Premio e della rivista Todomodo, i presenti raggiungeranno la galleria del Museo della Carta e della Filigrana dove sono esposte le 29 opere che partecipano al Premio, realizzate da Artisti provenienti da 15 diversi paesi. Al termine, per quanti vorranno godere di opere di grafica d'arte, Roberto Stelluti guiderà una visita alla sua mostra personale «Incisioni Inedite» ospitata nella Sala Guelfo del Chiostro della Cattedrale di San Venanzio, mostra che l'artista fabrianese riapre per l'occasione e che resterà aperta fino al 15 luglio.

Nato nel 1998 per iniziativa degli Amici di Leonardo Sciascia (www.amicisciascia.it), il Premio «Leonardo Sciascia amateur d'estampes» si è andato affermando come uno tra i più prestigiosi appuntamenti internazionali della grafica d'arte nel suo intimo rapporto con la letteratura. L'accesso al concorso avviene esclusivamente per invito degli Amici di Leonardo Sciascia.

Il giudizio finale sulle opere è affidato ad alcuni artisti particolarmente apprezzati dallo stesso Leonardo Sciascia: Piero Guccione (presidente onorario), Carla Horat, Edo Janich, Giuseppe Modica, Roberto Stelluti, Gaetano Tranchino, oltre a due artisti invitati alle precedenti edizioni: Krzysztof Skórczewski e Evan Summer.

In precedenza Luisa Adorno, Eduardo Arroyo, Bruno Caruso, Rodolfo Ceccotti, Domenico Faro, Federica Galli, Gian Franco Grechi, Nunzio Gulino, si sono avvicendati in giuria.

Dopo il consueto ciclo di esposizioni itineranti tutte le incisioni in concorso entreranno come sempre a far parte del patrimonio della Civica Raccolta di Stampe «Achille Bertarelli», nel Castello Sforzesco della città di Milano di cui dal 2010 gli Amici di Sciascia sono stati insigniti del titolo di Benefattori.



Come recuperare le opere d'arte

Il prezioso intervento dei Vigili del Fuoco nelle calamità

di MIRIANA VANZIRO

Siamo abituati a percepire i monumenti delle nostre città come eterni, costruzioni immobili che resistono al tempo e alla vita degli uomini. Il nostro paese è disseminato di monumenti storici antichissimi: chiese, palazzi storici, monumenti, statue e dipinti, ma negli ultimi anni le emergenze ambientali, tra cui alluvioni e terremoti, ci hanno fatto comprendere come questi beni vadano non solo ammirati ma tutelati e protetti. Questo è stato l'argomento della conferenza di mercoledì 18 aprile tenutasi nel complesso di San Benedetto che trattava dell'opera dei Vigili del Fuoco nel recupero dei beni dopo le calamità naturali. La conferenza organizzata dalla sede fabrianese dell'Archeoclub, in collaborazione con l'Università Popolare di Fabriano, si è incentrata sull'opera di messa in sicurezza dei beni culturali con interessanti interventi di alcuni rappresentanti dei Vigili del Fuoco di Ancona e la stessa Ilaria Venanzoni, assessore comunale alla Cultura e funzionario della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio delle Marche. Si è parlato in special modo del terremoto del 2016, il più forte degli ultimi anni, che ha visto una gran mole di opere e monumenti diventare oggetto delle cure speciali del ministero dei Beni Culturali con l'indispensabile aiuto del corpo dei Vigili del Fuoco. Se il MiBACT è la mente, i Vigili del Fuoco sono il braccio che permette fisicamente di rimuovere e mettere in salvo le persone, ma anche le opere rimaste intrappolate sotto le macerie, in edifici pericolanti e a rischio crolli. Un lavoro di squadra possibile solo unendo le forze di questi specialisti per raggiungere l'obiettivo della sicurezza e del recupero di questi beni. Con le recenti emergenze il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco si è evoluto non solo a livello operativo: sono continui i corsi di formazione tenuti per aggiornare al meglio gli operatori, come quello sulle tecniche speleologiche che hanno consentito di lavorare in modo efficiente anche nella tragedia dell'hotel di Rigopiano. Si riscontra un costante aggiornamento sull'utilizzo delle ultime tecnologie, con l'utilizzo dei droni per la ricognizione. Una grande palestra per il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è



stato il terremoto del 2009 a L'Aquila, che ha fatto percepire come ci fosse un disperato bisogno di rivedere le modalità di intervento nelle operazioni e sviluppare nuove competenze. Per questo il corpo dei Vigili del Fuoco ha documentato il proprio operato: attività singolare per un reparto votato all'azione e alla praticità. Nel 2011 hanno organizzato un meeting con il docente Marcello Fabrizi su come trasportare e conservare i beni culturali in casi emergenziali. Nello stesso anno un decreto legislativo ha assegnato il coordinamento di tutte le operazioni di soccorso al corpo dei Vigili del Fuoco. Se a loro spetta il compito operativo, i funzionari del ministero dei Beni Culturali come Ilaria Venanzoni, si sono trovati a dover affrontare problemi pratici, a cui non sono di certo abituati. In casi di emergenza il ministero dei Beni Culturali attiva l'unità di crisi che si organizza con un team di esperti per valutare i danni, mettere in sicurezza il patrimonio artistico e recuperare le opere svolgendo un'attenta selezione delle macerie. Un valore, quello delle opere recuperate, che non è solamente artistico, ma che ha anche un forte valore simbolico perché questi monumenti e queste opere sono dei punti di riferimento per le comunità, come è successo per la statua di Santa Lucia recuperata nella chiesa di San Domenico a Fabriano o per il salvataggio della copia

Ritratti da
Poeta



ANDREAS MULLER, ritratto di Andrea Poeta

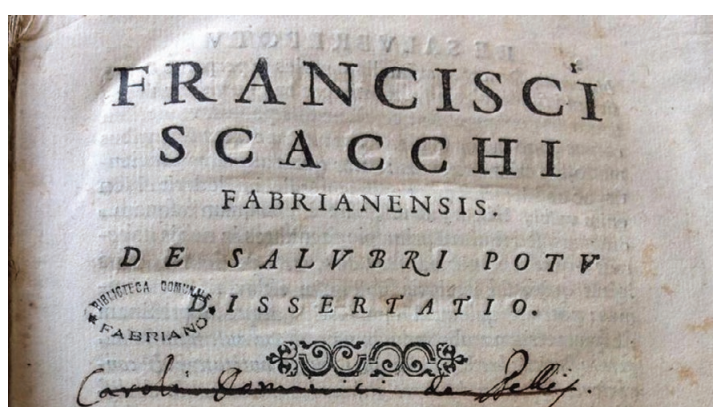
della Sacra Sindone conservata a San Francesco di Borgo ad Arquata del Tronto. Il materiale recuperato dopo il sisma del 2016 è stato trasferito per essere custodito nel deposito della Mole Vanvitelliana concesso dal Comune di Ancona, dove si provvederà a consolidare le opere frammentate, ricomporre gli affreschi e mantenere un microclima ideale. Tra le opere presenti nel deposito le numerose tele come l'"Immacolata" proveniente dalla chiesa di San Francesco di Visso o la "Pesca miracolosa" da Santa Maria Annunziata di Camerino. Queste squadre si sono riattivate con le frequenti scosse degli ultimi mesi. Un lavoro complesso che ci ricorda l'importanza di chi lavora silenziosamente e di cui raramente si sottolineano i meriti. L'augurio è che la prevenzione e la messa in sicurezza prevalgano sui danni prodotti dalle calamità.

Lo champagne che parte da Fabriano

La scorsa settimana Fabriano è stata protagonista finendo per ben due volte nel web de "La Stampa", noto quotidiano torinese. Se la notizia della vendita delle cartiere - da parte del Gruppo Fedrigoni S.p.A. al fondo americano Bain Capital - è stata scritta da molti giornali, ben più curioso è l'articolo sullo Champagne a firma di Andrea Fioravanti.

Leggenda vuole, infatti, che questo spumante sia stato ideato grazie agli esperimenti dell'abate francese Pierre Perignon che, intorno al 1670, scoprì la rifermentazione del vino in bottiglia nell'abbazia di Hautvillers, nel nord-est della Francia. Un mito appunto, perché sembra che 48 anni prima di Perignon a un medico di Fabriano, Francesco Scacchi, avesse descritto il metodo per rendere frizzanti e spumosi i vini normali. A dirlo lo storico Alvise Manni e l'enologo Francesco Sbaffi, che nei primi anni duemila hanno riscoperto il "De salubri potu dissertatio" (dal latino "Del bere sano"), un trattato scritto dal loro concittadino. Un volume di poche ristampe che è conservato in poche biblioteche italiane, tra cui la "Romualdo Sassi".

«Scacchi proveniva da una prestigiosa famiglia di medici e nel 1622 ha scritto un trattato sul modo corretto di bere acqua, tè e vino, e sull'effetto che queste bevande hanno nel nostro corpo», ha fatto sapere Manni alla Stampa. «In particolare, nel capitolo ventuno chiamato "Se il vino frizzante, comunemente detto piccante, sia utile alla salute", Scacchi descrive in modo dettagliato il me-



todo per rendere il vino fermo frizzante, ovvero aggiungendo mosti o uve passite. E lo fa molto prima di Dom Perignon, che non ha mai lasciato nulla di scritto». Andando molto indietro nel tempo, citazioni esistevano già dai tempi della Bibbia. Nel libro dei Salmi, Dio viene descritto mentre tiene tra le mani una coppa di spumante. Anche Virgilio nell'Eneide parla di uno "spumantem patera". «Ma si tratta di enologia involontaria perché - spiega Sbaffi - la fermentazione primaria che conoscevano gli antichi è l'effervescenza naturale del vino prima che diventi aceto. Mentre Scacchi spiega la rifermentazione in bottiglia». «Il suo merito è stato quello di scrivere in modo dettagliato il metodo per spumantizzare il vino in bottiglia, ma soprattutto di aver sdoganato il suo uso, dicendo che faceva bene berlo, purché con moderazione. In altre parole, ha creato per primo la filosofia dello spumante: un vino elegante da bere, ma con moderazione e in occasioni speciali».

Per Sbaffi non ci sono dubbi: «Scacchi è da considerare il capofila di una generazione di medici italiani che nel Rinascimento avevano descritto il metodo della rifermentazione molto prima della leggenda di Dom Perignon». La causa della mancata attribuzione del vino al medico fabrianese è di tipo storico perché «la Francia è diventata nazione secoli prima di noi e ha potuto creare più facilmente un marchio riconoscibile nel mondo». In poche parole gli inglesi hanno inventato la bottiglia dello spumante, i francesi il marketing per venderlo, ma la ricetta potrebbe essere nata in Italia.

Lorenzo Pastuglia

Incisioni inedite di Roberto Stelluti

Presso il chiostro della Cattedrale nella sala Guelfo, verranno esposte dal 28 aprile fino al 15 luglio alcune incisioni inedite dell'artista Roberto Stelluti. L'apertura è prevista il venerdì, il sabato e la domenica, festivi e pre festivi dalle ore 18 alle ore 20.



"Mia madre", Roberto Stelluti 1981 (cera molle e acquaforte)

Minori tributi sugli affitti

Abitazioni a canoni sostenibili: primi accordi nelle Marche per i contratti

di **CLAUDIO OMICCIOLI***

Innovi degli accordi comunali per i contratti a canone concordato nelle Marche partono da Fermo e Fabriano. Il Decreto del 16 gennaio 2017 stabilisce nuovi criteri e requisiti necessari alla stipula degli accordi comunali collettivi e dei singoli Contratti individuali per accedere alle previste agevolazioni fiscali, lasciando però da subito spazio a troppe controverse interpretazioni, già oggetto di possibili correzioni. Per questo il Sicut delle Marche si è adoperato per concordare, fin dai primi mesi, una piattaforma unitaria con le altre organizzazioni degli inquilini Sunia e Uniat, da sottoporre alle numerose organizzazioni della proprietà presenti nelle singole realtà territoriali. Con qualche mese di ritardo rispetto ad altre regioni, ma sulla base di una solida e innovativa posizione unitaria si è così giunti a discutere in molti comuni l'applicazione degli stessi criteri di valutazione degli alloggi.

Ne è scaturita un'ipotesi di accordo - dopo mesi di trattative - che ha trovato l'ampia condivisione di



altre tre associazioni di inquilini e di ben sette associazioni della proprietà, a partire dall'Uppi e Asppi fino alla Confedilizia, che hanno sottoscritto il primo accordo a Fermo il 27 marzo e, a seguire quello di Fabriano il 29 marzo. Un risultato estremamente importante perché consente di proporre l'estensione degli stessi criteri a tutti i comuni delle altre province, ren-

dendo più facilmente confrontabili tra loro i valori a metro quadro da individuare e utilizzare per singoli territori e all'interno delle diverse microzone comunali; altrimenti in balia e condizionati esclusivamente dal potere contrattuale delle più forti associazioni dei proprietari. Queste le linee guida principali dei nuovi accordi, conformi ai criteri stabiliti dal decreto.

1. Individuazione dei valori unitari massimi e minimi degli immobili, per fasce e sottofasce con riferimento ai valori rilevati dall'Omi dell'Agenzia delle Entrate ridotti tra il 20 e 30%, nonché dei valori e categorie catastali per uso abitativo più aggiornati.
2. Raggruppamento degli elementi qualificanti di ogni unità abitativa per: tipologia di pertinenze presenti, stato di conservazione, tipologia e quantità di accessori di cui è dotato l'immobile.
3. Percentuali correttive in relazione alla vetustà, alla tipologia di fabbricato ove ubicato l'alloggio, a particolari carenze, alla presenza di mobilio ed alla eventuale durata superiore al minimo.
4. Definizione di vincoli più chiari nella stipula di contratti particolari come quelli per studenti, o per esigenze transitorie, ovvero per locazione parziale di una porzione di alloggio.
5. Abbattimento di una percentuale da definire con i singoli comuni per i canoni degli alloggi sociali (o social housing).
6. Riaffermazione del diritto all'Assistenza Sindacale libera e facoltativa, da distinguere netta-

mente rispetto all'eventuale "Attestazione di Rispondenza" di una delle associazioni firmatarie, in relazione ai criteri stabiliti dall'Accordo sottoscritto e depositato nel comune in cui è sito l'immobile, sulla base dei dati forniti anche da una sola delle parti contraenti. Riteniamo pertanto che l'obiettivo principale da perseguire con la contrattazione collettiva, ovvero il contenimento dei canoni di locazione abitativa entro limiti di una maggiore sostenibilità sia realizzabile, ma alla sola condizione che le diverse agevolazioni fiscali vigenti non vadano a vantaggio dei soli proprietari. Tuttavia, altro obiettivo di fondamentale importanza è quello di garantire una maggiore stabilità abitativa ai conduttori di alloggi da destinare ad abitazione principale. Per questo il Sicut ha ritenuto, con apposita "Dichiarazione a Verbale", di non poter avallare la stipula di contratti transitori, quando il conduttore non può disporre di un'altra abitazione principale documentabile ove possa mantenere la propria residenza e rientrare alla scadenza del contratto transitorio.

*Segretario Sicut Cisl Marche

Servizio televisivo dalle numerose criticità

Caro direttore, ho letto con gusto la rubrica "Acutangolo" di Gian Pietro Simonetti e il pezzo "La città tanto bella" sulla trasmissione "Fuori Roma" di Concita De Gregorio. A dire il vero, dal titolo mi sono detto se non fosse un peana all'azienda Merloni e a Francesca Merloni. Simonetti ha perfettamente ragione: Fabriano non è solo bella e ricca per le sue opere d'arte (anche se della Cattedrale si è vista solo la facciata ed il sagrato). Mi sono collegato un po' in ritardo e non so se Concita De Gregorio abbia parlato di Gentile da Fabriano e di Allegretto di Nuzi, della storia dei Chiavelli. Conosciamo le pur lodevoli iniziative di Francesca Merloni a favore della cultura, ma sono ben altre le bellezze di Fabriano, a parte le specialità agroalimentari, con il salame di Fabriano che spesso richiama il nome di Fabriano più della filigrana. Le immagini della neve erano troppo ricorrenti, sono tipiche delle città innevate, così come quelle di chi spalava fuori casa. Concita De Gregorio ha taciuto sui disoccupati, sulle fabbriche chiuse, sui capannoni abbandonati, sui danni del terremoto, che sono ancora lì come ferite aperte per la disperazione degli abitanti. Forse era importante dire che Fabriano è diventata residenza abituale di un attore abruzzese, del set di uno sceneggiato. Altrettanto importanti sarebbero state le cartiere (diventate americane). Si è taciuto sulle vecchie botteghe storiche, sulle tradizioni di una cultura contadina, rispettosa, sana, grande sponsor della vecchia Dc per lunghi anni. Non sono mancate continue e lunghe interviste al neo sindaco pentastellato, alle sue idee di rinnovamento della città, ai progetti futuri, ma il primo cittadino non ha preteso per Fabriano una zona a fiscalità agevolata, riconoscimento ottenuto da città italiane in crisi economica e con tanta disoccupazione. L'Elica, azienda leader in Europa e nel mondo per le cappe da cucina, è stata appena citata come se Ermanno Casoli, suo fondatore, fosse un pittore mancato. Non è stato intervistato il figlio e attuale presidente Francesco: forse perché è stato senatore di Forza Italia? D'altronde, come potevo aspettarmi qualcosa di bilanciato da una donna tenacemente e da sempre di sinistra, redattrice a Largo Fochetti, ex direttrice del quotidiano "L'Unità", dipendente da sempre di Rai Tre? La trasmissione era appropriata alla conduttrice e gradita forse ai radical chic. Da qualche telefonata fatta ad amici e parenti ho avuto la conferma di non essere il solo ad aver espresso un giudizio negativo. Cari saluti.

Romano Satolli



L'uomo sempre più ai margini

Negli ultimi decenni la ricerca ci informa che molte specie di animali sono a rischio di estinzione a causa dell'avidità dell'uomo che ha violato gli habitat naturali del pianeta, per ricavarne profitto, senza pensare a rispettare quell'ecosistema che regola la vita della Terra. In questa fase di recessione per la sopravvivenza degli animali e della vegetazione (deforestazioni selvagge) c'è un elevato sovrappopolamento del pianeta da parte dell'uomo. Le statistiche ci indicano che, oggi, siamo circa 7,5 miliardi di persone rispetto al passato dove per secoli la crescita della popolazione era modesta e contenuta a causa di guerre, di epidemie, di povertà culturale e materiale. Negli ultimi settanta anni grazie alla cultura, alle democrazie e alla pace tra i popoli si è avuta una esplosione demografica senza precedenti.

La Terra non ha nessuna difficoltà a accogliere, ancora di più, miliardi di persone, ma solo a una condizione, ovvero che l'uomo di oggi investa seriamente sul futuro delle nuove generazioni. Un continente e nazione come l'Australia con una superficie di circa venti volte quella dell'Italia ha una popolazione di 24 milioni di persone contro i 60 milioni del nostro Paese. Le risorse che il nostro pianeta ci offre, sia idriche, che alimentari sono, a oggi, illimitate e per il futuro si spera che l'uomo sappia ridistribuire il capitale umano in terre e luoghi per una convivenza più serena.

In Africa la Nigeria è lo Stato più popoloso, settimo nel mondo, con 185 milioni di persone su 54 Stati del continente africano con una popolazione di circa 1,2 miliardi. Le recenti statistiche dell'Onu stimano che nel 2050 la popolazione potrà raggiungere la cifra di 9,8 miliardi, un traguardo che vedrà oltre due miliardi di persone che necessitano di acqua, cibo, qualità della vita, migrazioni verso nazioni con un alto tasso di benessere. L'Onu presenta quindi un quadro globale di estrema attenzione e invita i governi, la politica di programmare obiettivi di sviluppo sostenibili relativi a sfide come: povertà e fame, educazione e riduzione delle disuguaglianze. Anche l'invecchiamento della popolazione può avere profondi effetti sulle società, ponendo pressioni fiscali e politiche su questioni come l'assistenza sanitaria, le pensioni ed i sistemi di protezione sociale. Infatti la popolazione mondiale è sempre più vecchia, si prevede un raddoppiamento del numero di persone con più di 60 anni, passeremo quindi dai 962 milioni di over-60 nel 2017 ai 2,1 miliardi nel 2050. L'industrializzazione, le tecnologie sempre più avanzate, la globalizzazione, saranno nei prossimi decenni il vertice di una catena evolutiva, dove vedrà l'essere umano occupare un ruolo da consumatore ai margini di una società che si dovrà domandare: ma l'uomo che futuro avrà?

Sandro Tiberi

Giornata di poesia al Liceo Classico

trasmesse le video-registrazioni dei componimenti recitati da diversi studenti e studentesse. Ogni classe è stata inoltre piacevolmente coinvolta nella preparazione di un dolce che rappresentasse una poesia a libera scelta. La giornata della poesia è sempre un appuntamento importante per sensibilizzare lo sviluppo delle capacità critiche e introspettive degli studenti. Tuttavia, è risaputo che al giorno d'oggi l'arte della poesia è estremamente sottovalutata, motivo per cui si tende a minimizzare ogni situazione inerente alla ricerca interiore, ritenendola "roba da femminucce" e di poco valore. Invece gli adolescenti potrebbero colmare più facilmente i loro vuoti interiori, causati da disagi e incomprensioni (ai loro occhi irrisolvibili), se solo provassero ad esternare e mettere per iscritto le proprie emozioni. Con la giornata della poesia, perciò, si è voluto invitare tutti gli studenti a coltivare il loro interesse verso di essa, al fine di formare animi sempre più critici, profondi e sensibili. La ricerca personale mediante la poesia, infatti, non può che arricchire il bagaglio culturale e spirituale di ciascuno di noi, perciò invitiamo calorosamente tutti i nostri coetanei a non avere paura di scrivere poesie, perché serve a conoscere meglio se stessi ed a sviluppare la mente in modo personale.

Lucrezia Seyoum, Chiara Tavoloni, classe I D

Prospettive per un rilancio

Il tempo per continuare ad addossare le colpe agli altri è finito...

di **ROBERTO SORCI**

In questi giorni finalmente stiamo riparlando di progetti e prospettive dell'intero territorio fabrianese, iniziando dal Meeting 2019 delle città creative dell'Unesco, che vedrà a Fabriano riunito il network internazionale delle città che hanno nel loro Dna la creatività come fattore strategico. Un avvenimento che farà di Fabriano, un riferimento mondiale, con la presenza nella nostra città di delegazioni di 180 città che rappresenteranno ben 72 paesi.

Un'opportunità unica, se sapremo coglierla, come Comunità e su cui potremmo provare a costruire prospettive di sviluppo per il futuro del territorio.

L'altro fatto è che finalmente, la politica cittadina, si è resa conto della necessità di ridefinire il nostro territorio come area crisi complessa con tutto quello che ne consegue. Ma anche su questo obiettivo, alle parole della politica locale e regionale devono seguire i fatti. Altrimenti resteranno impegni da campagna elettorale. Fabriano non può aspettare ancora. Ora che la Quadrilatero Marche-

Umbria, a breve ridurrà il gap infrastrutturale delle aree interne appenniniche, Fabriano si troverà in una posizione baricentrica tra Marche e Umbria che prima non aveva così focalizzata.

In questa prospettiva, allora voglio invitare la nostra comunità a riflettere su un'altra opportunità, che si prospetta per Fabriano: con la legge Finanziaria 2017, le Università di Ancona, Macerata e Perugia, nel periodo 2018-2022 riceveranno complessivamente circa 40 milioni - e non sono brucoloni - per finanziare la ricerca d'eccellenza, costruire laboratori e centri di ricerca, lavorare con le imprese per fondare spin-off innovativi.

Fabriano, rispetto a questi atenei vincitori del finanziamento per i Dipartimenti d'eccellenza è al centro, distante un'ora di viaggio al massimo.

E lo stesso, si può dire degli altri due Atenei marchigiani, Camerino e Urbino, che il 29 gennaio 2018, sono stati riconosciuti Centri di competenza ad alta specializzazione sulle tematiche di Industria 4.0, insieme



ad Ancona e Perugia.

Allora in questo scenario, Fabriano dovrebbe sviluppare un protocollo strategico con tutti questi Atenei, per diventare un hub per la ricerca e l'innovazione, sostenendo gli atenei a reperire risorse e sviluppare progetti, anche con incentivi orientati a favorire l'inserimento nel territorio di laboratori di ricerca e spin-off innovativi.

I dipartimenti di Eccellenza di Ancona, Macerata e Perugia, hanno ricevuto decine di milioni per lavorare in tutti i settori profondamente innovativi elencati:

- scienze della vita e dell'ambiente; scienze biomediche e sanità pub-

blica;
- ingegneria civile, edile e architettura;
- ingegneria industriale e scienze matematiche;
- management;
- scienze della formazione, dei bb.cc. e del turismo;
- chimica, biologia e giurisprudenza;
- biotecnologie;
- scienze farmaceutiche;
- ingegneria civile ed ambientale;
- scienze politiche.

E Fabriano, anche per la presenza di gruppi Multinazionali, di Meccano e delle Fondazioni A. Merloni, Casoli e Fedrigoni (Fondazione di tipo scientifico la prima e culturali le altre), senza dimenticare le Fondazioni Bancarie: Carifac e Cari-Verona (quest'ultima nonostante il nome, per statuto finanzia progetti anche nella provincia di Ancona e negli anni, ha finanziato in modo molto sostanzioso molti importanti progetti a Fabriano), può candidarsi ad assumere questo ruolo di hub per la ricerca scientifica e l'innovazione. E' su questi temi, che tutta la collettività fabrianese: dalla politica;

all'impresa; ai cittadini passando per la cosiddetta "Società Civile"; deve riuscire a fare squadra, al di là dei "propri", anche legittimi, interessi personali.

Come si potrà notare a scanso equivoci, non parlo di sole attività tradizionali per il nostro territorio, come le cappe, gli elettrodomestici bianchi e la carta, ma di una "democrazia" economica e del lavoro molto ampia, dove l'Italia ha ancora le carte in regola per far sentire la sua voce nel mondo, e con essa Fabriano.

Il tempo per continuare ad addossare le colpe agli altri è finito.

La sfida che abbiamo di fronte è: Fabriano è in grado di impegnarsi per cercare di raggiungere questi obiettivi?

Oppure il nostro individualismo è più forte del senso di collettività e di benessere comune?

Cari concittadini, è in gioco il futuro del nostro territorio, e la mia impressione è che stiamo arrivando al capolinea se non reagiamo immediatamente, con forza, intelligenza e coesione.

Allora questa è la risposta, che dobbiamo dare ai nostri giovani e a tutta la nostra collettività.

Caccia: tra problemi e alcune soluzioni

Il 17 aprile, su invito di un gruppo di cacciatori, supportati dalle associazioni venatorie e precisamente: Arcicaccia, Confavi, Enalcaccia, Federcaccia, Italcaccia e Liberacaccia, presso la sala Ubaldi dell'Istituto Agrario di Fabriano, sono intervenuti: l'assessore regionale alla Caccia e alla Cultura Moreno Pieroni e il dirigente Regionale Davide Anastasi,



per affrontare il tema della situazione faunistica fabrianese. Oltre 100 persone fra cacciatori e interessati alla tematica hanno affollato la sala e ciò sta a dimostrare quanto la problematica sia sentita. All'assessore è stata illustrata la situazione estremamente deficitaria delle popolazioni selvatiche oggetto di caccia, principalmente riferite a fagiani, stamne e lepri a fronte di un territorio che tantissimi ci invidiano. Quanto sopra, secondo i promotori, è dovuto principalmente alla mancata produttività delle zone di ripopolamento e cattura. Nel fabrianese vi sono circa 4.000 ettari di terreno chiusa alla caccia tra zone di ripopolamento e cattura, zone di rispetto e zone di produzione di fauna selvatica. A fronte di tale scenario sono state formulate tre proposte: aprire alla caccia le zone non più produttive (alcune sono chiuse da oltre trenta anni e quindi hanno esaurita la loro funzione) e contemporaneamente chiudere alla caccia

altre zone di pari ampiezza; la gestione di tali zone dovrebbe essere affidata ad un comitato di gestione formato da rappresentanti locali delle associazioni venatorie, in quanto perfetti conoscitori del territorio potrebbero mettere in atto tutte quelle azioni non in grado di essere percepite da chi vive lontano (naturalmente tale comitato riferirà periodicamente del suo operato e dei risultati ottenuti all'Ambito Territoriale di Caccia); fare in modo che i confini di dette zone seguano i

confini naturali, quali strade, fossi, canali ecc, per far in modo da non intralciare il lavoro dei campi e a non mettere in difficoltà i cacciatori. Inoltre, poiché la finalità istituzionale delle zone di ripopolamento e cattura è quella di irradiare la selvaggina nei territori confinanti, gli stessi non devono essere contigui con altre istituzioni, quali zone di rispetto e altri Ambiti Territoriali di Caccia. L'assessore Pieroni ha seguito con estrema attenzione quanto illustrato e nel prendere la parola ha evidenziato che è interesse della Regione che un territorio sia produttivo e che la selvaggina sia in equilibrio con l'ambiente, di conseguenza si è impegnato a convocare a breve in Regione una riunione con le associazioni venatorie al fine di superare le problematiche così calorosamente illustrate.

Gruppo Cacciatori Fabriano

Nei giorni 14 e 15 aprile scorsi, si è svolta nel territorio montano del Comune di Fabriano una tappa del Campionato Europeo di enduro, organizzata dal locale Moto Club "Artiglio" di Attaggio. La manifestazione motoristica è stata disputata su un circuito di una ventina di chilometri, che si è snodato in prevalenza sulle montagne e le colline intorno alle frazioni di Paterno, Attaggio e Collepaganello ed è stato percorso dai circa 200 piloti iscritti, per 3 volte nella prima prova di sabato 14 aprile, per altre 3 volte nella seconda prova della mattina del 15 aprile e per altre 3 volte dai partecipanti della gara regionale di enduro del pomeriggio del 15 aprile. Quindi, in totale, i sentieri, le sterrate ed i tratturi del percorso di gara sono stati "solcati" dalle potenti moto da enduro per almeno 9 volte in due giorni, ed i risultati di questi transiti si possono facilmente vedere nelle foto alligate. Ma il fatto più grave ed intollerabile è che il percorso della gara di enduro è stato individuato dagli organizzatori proprio nel cuore di un'area importante dal punto di vista ambientale, comprendente le località Le Caselle, La Vena Fogliosa, L'Acquaccio, il Serrone, Monte Ferentino, Monte Fano, Monte Le Balze, San Verecondo, Le Pianacce, Fonte di Capretta, Fonte di Brugnola, IRanghi, Archi Malvaioli, Casa Lippera, Sasso Corvo, ecc... Si tratta di ambienti particolarmente ricchi di acque, sorgenti e cascatelle, conside-

I danni delle moto ai sentieri montani

Europeo di enduro: chi paga i danni?

rati sacri sin dalle antiche popolazioni degli umbri attidati e che poi hanno ispirato ed attratto eremiti come i santi Francesco, Romualdo e Silvestro, che vi hanno fondato eremi, conventi ed abbazie. Per questi motivi tutto il territorio in questione è soggetto a numerosi vincoli sovra comunali, come i Vincoli idrogeologico, di Tutela per le Leggi Galasso, Galassino e Galassino regionale, inoltre sono presenti numerose aree demaniali e SIC - ZPS e ZSC della rete comunitaria Natura 2000. Come Lac, sempre per domenica 15 aprile, avevamo in programma, ed eravamo stati autorizzati sin dallo scorso mese di ottobre, ad organizzare un'escursione a piedi, proprio su quegli stessi sentieri e tratturi, dove poi successivamente è stata autorizzata e si è svolta la gara di enduro. Solo per senso di responsabilità, abbiamo deciso di annullare la nostra escursione, proprio per evitare prevedibili e pericolosi incidenti dovuti alla concomitanza delle due manifesta-



zioni sullo stesso percorso. Autorizzare quindi in un'area peraltro preclusa al transito dei mezzi motorizzati non autorizzati, una gara valevole per il Campionato Europeo di enduro, una disciplina motoristica estremamente invasiva e dannosa per l'ambiente e la fauna che vi vive, oltretutto in un periodo primaverile come il mese di aprile, quando la fauna selvatica è nel pieno della sua fase riproduttiva, è un atto irresponsabile, che denota una mancanza di rispetto nei confronti di un'area pregiata dal punto di vista ambientale, ma anche delicata e vulnerabile e proprio per questo meritevole di assoluta protezione. In molti tratti, da noi documentati fotograficamente, il percorso di gara ha interferito illegalmente con i corsi d'acqua e con il bosco adiacente la strada sterrata e le moto da enduro sono entrate direttamente nell'alveo dei torrenti! I danni arrecati alla viabilità montana sono notevoli e ben evidenti e, come vuole la legge, dovranno essere totalmente eliminati dal

soggetto organizzatore e restituiti come erano prima dello svolgimento della gara di enduro, mentre alla pubblica amministrazione spetterà il dovere giuridico di vigilare che questo obbligo venga puntualmente ed esaurientemente adempiuto. Ricordiamo in proposito il precedente di due

anni fa, quando, ad appena venti giorni dall'ultimazione della manutenzione stradale eseguita dall'Unione Montana e costata alcune centinaia di migliaia di euro, denaro di tutti i contribuenti, su quella stessa viabilità montana venne fatta disputare una prova di enduro mondiale, che causò notevolissimi danni, mai doverosamente sanati! Per questo motivo, come Lac Marche abbiamo inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Ancona, al Servizio Trasporto Pubblico Locale e Viabilità e al Servizio di Tutela e Gestione del Territorio e delle Acque della Regione Marche e alla Unione Montana Esino Frasassi, corredato da un'ampia documentazione fotografica, chiedendo che stavolta sia il Moto Club "Artiglio", organizzatore della prova di enduro, a provvedere, a proprie spese, al ripristino della viabilità montana gravemente danneggiata dallo svolgimento della gara motoristica. Come Lac, insieme ad altre associazioni come il Cai, Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Appennino - Valleremita, FederTrek ed Esatrail, riteniamo che il modo migliore per far conoscere e valorizzare un territorio montano come quello di Fabriano non sia quello di organizzarvi una manifestazione motoristica invasiva e distruttiva come l'enduro, ma quello di istituirci un'area protetta, come il Parco Naturale Regionale dell'Alto Esino, per il quale il prossimo 12 maggio organizzeremo un convegno, che si terrà presso l'Eremo di Val di Sasso e l'Aula Verde di Valleremita. Maggiori dettagli in un prossimo comunicato stampa della Lac Marche.

Daniilo Baldini,
delegato Lac per le Marche

>SPORT

RISTOPRO FABRIANO 93
EDIL FRATA NARDÒ 85

RISTOPRO FABRIANO - Dri 28 (6/10, 4/5), Gialloredo 23 (3/6, 5/9), Marsili 17 (6/10), De Angelis 9 (1/3, 2/3), Monacelli 8 (2/5, 1/2), Vita Sadi 5 (2/2), Quercia 3 (0/1, 1/1), Cimarelli, Bruno ne, Bugionovo ne, Cicconcelli ne, Fanesi ne. All. Fantozzi

EDIL FRATA NARDÒ - Potì 26 (5/10, 3/10), Zaharie 17 (4/7, 2/7), Ingrosso 15 (4/4, 1/3), Bjelic 8 (2/5, 0/3), Provenzano 8 (1/1, 2/2), Polonara 7 (3/3, 0/1), Dell'Anna 2 (1/2, 0/2), Scattolin 2 (1/2, 0/1), Fracasso ne, Muci ne. All. Battistini

PARZIALI - 24-19, 20-23, 22-23, 27-20

Tutta la grinta di Filiberto Dri (28 punti nella vittoria di domenica scorsa contro Nardò), auspicando che sia da buon viatico in vista dei decisivi play-out per la salvezza che la Ristopro giocherà contro Cerignola (foto di Marco Teatini)



Il giudice sportivo ha punito il lancio di bottigliette d'acqua

BASKET

Serie B

Ristopro, vittoria salutare ma squalificato il campo...

Presentato ricorso: se non verrà accettato, play-out a Recanati

di FERRUCCIO COCCO

La partita contro Nardò non serviva a nulla ai fini della classifica, ma significava tanto per il morale. E la **Ristopro Fabriano** ha dimostrato di esserci, lanciando un bel segnale.

Poi però il giorno dopo, lunedì, è arrivata la doccia gelata: il giudice sportivo, infatti, ha inflitto due giornate di squalifica al PalaGuerrieri "per lancio di oggetti contundenti (bottigliette di acqua piene) verso la panchina ospite, con conseguente intervento delle forze dell'ordine e sospensione temporanea della gara", in base a quanto riportato dai direttori di gara Mirko Picchi di Ferentino (Fr) e Dario Di Gennaro di Roma. La società fabrianese farà ricorso, sperando che venga accolta l'attenuante che la partita non è stata effettivamente sospesa. Ma se la decisione del giudice sportivo dovesse essere confermata, la Ristopro dovrà giocare i play-out per la salvezza lontano 80 chilometri da Fabriano: il campo indicato sarà quello di Recanati. Resta il deprecabile gesto del lancio di bottigliette, che la stessa società ha fermamente condannato con un comunicato: per colpa di pochi, potrebbero rimetterci tutti, tra l'altro mettendo ulteriormente in difficoltà la squadra costretta a giocare la salvezza sempre in trasferta. «Come società intendiamo condannare fermamente e con durezza il gesto incivile del lancio di bottigliette

CLASSIFICA FINALE SERIE B

San Severo 52; Recanati 44; Bisceglie 42; Pescara 38; Senigallia 34; Matera e Campi 32; Civitanova, Porto Sant'Elpidio e Teramo 30; Giulianova 28; Nardò 26; Cerignola e **Fabriano** 20; Perugia 12; Ortona 10.

di acqua verso la panchina ospite. Abbiamo sempre ritenuto che le domeniche al palas debbano essere un evento e un'occasione di sano divertimento con l'orgoglio di sostenere i nostri colori. Tutto quanto avvenuto, ha però superato certi limiti, creando un danno non solo economico alla società ma anche all'immagine di un'intera piazza che invece dovrebbe essere riconosciuta per il suo grande calore e passione per questo magnifico sport. La società si riserva ogni azione possibile a propria tutela contro i responsabili di tali deprecabili atti che hanno contribuito a portare un danno di immagine, sportivo ed economico. Persone che gradiremmo non vengano più al palasport. Invitiamo tutti i nostri tifosi a starci vicini in questa fase decisiva della stagione, tenendo un comportamento consono, degno e che onori la tradizione cestistica fabrianese».

Parlando della partita, dopo quattro sconfitte di fila (e una sola vittoria nelle ultime nove gare) i cartai sono tornati al successo battendo la Edil Frata Nardò per 93-85. In un sol colpo la Ristopro ha ritrovato i due punti e, proprio

nell'ultima giornata di "regular season", una buona produzione offensiva: mai finora i fabrianesi avevano segnato più di 86 punti, stavolta ne hanno messi 93, con una mira eccellente da tre punti (13/20 di squadra, pari al 65%), tra cui spiccano il 5/9 di Gialloredo e il 4/5 di Dri. Le due guardie sono state implacabili, così come una eccellente menzione la merita Marsili (17 punti e 16 rimbalzi), il grintoso play Monacelli (8 assist) e un ritrovato De Angelis, apparso in progress. Rotazione ridotta al minimo, tra l'altro, per coach Fantozzi (alla prima vittoria sulla panchina della Ristopro), vista l'assenza precauzionale dei convalescenti Bugionovo e Bruno. Ciononostante gli otto chiamati in casa - compresi Vita Sadi, Cimarelli e per qualche minuto Quercia - ci hanno dato dentro e hanno portato a casa una incoraggiante vittoria in vista dei decisivi play-out per la salvezza che Fabriano si giocherà contro l'Udas Cerignola: gara-1 domenica 29 aprile in Puglia, gara-2 mercoledì 2 maggio al PalaCingolani di Recanati (o, se verrà accolto il ricorso, al PalaGuerrieri di Fabriano), l'eventuale "bella" di nuovo in terra pugliese. Chi vince resta in serie B, chi perde retrocede in serie C.

In casa fabrianese, sarà necessario affrontare anche i play-out con il piglio della partita contro Nardò, per cercare di raggiungere la salvezza. I cartai hanno chiuso la "regular season" al terzo posto a quota 20 punti, equamente conquistati tra andata e ritorno.



Hanno Schoenmakers riceve una targa dai dirigenti della Ristopro (foto di Marco Teatini)

Il ritorno di Hanno Schoenmakers ospite in città ricordando l'A1

Prima della partita, il PalaGuerrieri ha accolto con affetto il ritorno in visita in città, dopo diciassette anni, del pivot olandese **Hanno Schoenmakers**, che con i suoi 221 centimetri contribuì alla promozione in serie A1 del Fabriano Basket nel 2000/01. Tanti applausi e una targa ricordo per lui, che non ha mai dimenticato quella esperienza fabrianese, tanto da ritornare in città per un weekend insieme alla compagna Rossella. «Per me, quella, fu una grandissima annata - ci ha detto Hanno - una stagione fantastica culminata con la promozione nella massima serie insieme a dei grandi compagni di squadra. Sicuramente il più grande risultato raggiunto nella mia carriera».

SETTORE GIOVANILE: VITTORIA E PRIMATO PER LA FORMAZIONE UNDER 18

Bella vittoria della formazione **Under 18** della **Basket School Fabriano/Janus Fabriano** che, battendo 78-67 l'Ascoli, consolida il primato nella fase finale del campionato regionale. Il tabellino fabrianese: Bartoloni, Battistoni 8, Boldrini 11, Cicconcelli 8, Cinti 5, Foscolo 7, Galdelli 5, Gatti 2, Lorettelli, Martinelli, Stegenga 19, Zepponi 13; all. Panzini.

BASKET

Promozione - Playoff

I Bad Boys Fabriano continuano a marciare spediti

I **Bad Boys Fabriano** iniziano con un successo i play-off per la promozione in serie D. I ragazzi di coach Christian Rapanotti, infatti, in gara-1 dei "quarti" di finale hanno battuto con ampio punteggio (78-54) una coriacea La Tela Campofilone, che in particolare nel secondo quarto si è dimostrata molto

combattiva. Nell'arco dei quaranta minuti hanno prevalso la velocità e la gioventù dei fabrianesi, non precisissimi in alcune situazioni offensive, ma sempre padroni del campo (20-10 al 10', 42-30 al 20', 58-39 al 30'). Tra i Bad Boys al "top" è stato Ramsdale, mentre per La Tela

da segnalare le performance in attacco di Fermani e Pierantozzi. Il tabellino fabrianese: Moscatelli 6, Ramsdale 24, Carnevali, Kraaijenbosch, Pellegrini 6, Francavilla 12, Piermartiri 5, Zepponi 8, Battistoni, Stegenga 6, Mearelli 11, Sforza. La serie è al meglio delle tre partite.

Gara-2 si è giocata martedì 24 aprile a Campofilone dell'Asco, oltre i nostri tempi di stampa per conoscere l'esito: in caso di vittoria, i Bad Boys passano subito il turno, altrimenti si andrà alla "bella" sabato 28 aprile alla palestra Mazzini di Fabriano (ore 18).

f.c.

BASKET

Serie C femminile - Fase interregionale

La Thunder vince anche a Spoleto

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** (foto) continua la sua striscia di vittorie consecutive riuscendo, nel momento cruciale della stagione, a prevalere in trasferta contro il Bluebasket Spoleto per 50-58. All'inizio del big-match entrambe le squadre appaiono molto tese, si fatica a carburare e sarà necessario che trascorra quasi l'intero primo quarto per vedere delle azioni più fluide e un numero significativo di canestri. La Thunder non tira con buone percentuali, ma Spoleto non ha la forza di colmare il gap fisico e di pressione in difesa che contraddistingue la squadra matelicese. Durante il terzo quarto si molla un po' permettendo alla squadra di casa di portarsi anche in leggero vantaggio. Il quarto periodo è molto intenso. Le nostre ragazze si impongono in una gara punto a punto decisa nell'ultimo parziale, quando l'anemia offensiva di Spoleto ha permesso alla squadra

La formazione di Porcarelli si conferma al primo posto



di coach Porcarelli di prendere un margine poi rivelatosi decisivo. Il tabellino: Pecchia D. 2, Pecchia L. 12, Stronati 2, Cola, Michelini 14, Granini

9, Sbai 2, Nwafor 9, Franciolini 8, Pedica, Gargiullo, Bernardi; all. Porcarelli, vice allenatore Costantini. Il prossimo turno sarà di nuovo fuori casa, contro il Basket Club Perugia, per poi giocare tutto nell'ultima partita in casa, il 6 maggio, contro Spello. Da segnalare anche la seconda vittoria consecutiva dell'**Under 13** sul Taurus Jesi per 66-24, successo utile per conquistare il secondo posto nel torneo "Coppa Marche". Il tabellino: Calzuola, Cimarossa 2, Cicconcelli 10, Offer 18, Spinaci 16, Martini C. 4, Martini G. 2, Pinto 4, Fugiani, Pandolfi 4, Ridolfi 2, Forotti 4; all. Costantini e Spinaci.

BASKET

Promozione - Playoff

I ragazzi matelicesi sono travolgenti nella prima partita

Vittoria nettissima in gara-1 di play-off per la squadra "cadetta" della **Halley Matelica**, che fa un sol boccone della Sangiorgese 2000 battuta con il punteggio di 100-41, che parla da solo. Parziali ovviamente tutti favorevoli ai matelicesi: 21-8, 27-11, 23-8, 29-14. Il tabellino: Pignotti 10, Porcarelli 13, Boni 5, Mori 9, Gentilucci 8, Selami 9, Zamparini 5, Franconi 7, Ghouti 4,

Bracchetti A. 11, Picchiotti D. 6, Bracchetti C. 13; all. Picchiotti G. La serie è al meglio delle tre partite. Gara-2 si è giocata martedì 24 aprile a Porto San Giorgio, oltre i nostri tempi di stampa per conoscere l'esito: se vincerà ancora, l'Halley passerà subito il turno, altrimenti si andrà alla "bella" venerdì 27 aprile a Matelica (ore 21.30).

f.c.



L'entusiasmo della squadra di Promozione dell'Halley Matelica

BASKET

Serie C - Playoff

L'Halley inizia male: ko in casa con Pedaso

Sono iniziati male i play-off per l'**Halley Matelica** di coach Leo Sonaglia. In gara-1, il Pedaso trascinato da Tombolini (25 punti) ha "sbancato" il PalaCarifac di Cerreto per 64-70, mettendo la prima pietra dalla sua parte in questa serie al meglio delle tre partite. La Pallacanestro Pedaso, dunque, ha firmato il colpaccio, portandosi avanti 1-0 nella serie, ma soprattutto ribaltando il fattore campo. Dopo i primi due quarti che sono stati favorevoli ai matelicesi (36-30 al 20'), dall'intervallo in poi Pedaso ha preso in mano l'incontro (parziali di 16-22 e 12-18 nel terzo e quarto quarto) portando così

a casa l'incontro. Gara-2 è in programma mercoledì 25 aprile a Pedaso, oltre i nostri tempi di stampa per conoscerne l'esito: se vinceranno ancora i piceni, saranno loro a passare il turno e Matelica terminerà qui la propria avventura stagionale, mentre se a vincere dovesse essere l'Halley si andrà alla "bella" eventualmente in programma sabato 28 aprile al PalaCarifac di Cerreto (ore 18.15). Il tabellino matelicese in gara-1: Mbaye 5, Rossi 12, Sorci 13, Trastulli 16, Vissani 9, Belardini, Montanari, Pelliccioni 7, Selami, Curzi 2.

f.c.

BASKET

Serie D - Playoff

I Brown Sugar volano in semifinale

Nei play-off per la promozione in serie C di basket, i **Brown Sugar Fabriano** superano i "quarti di finale" battendo il Marotta in gara-2 per 84-71, dopo aver espugnato il parquet pesarese per 61-64 in gara-1. Un bel 2-0, quindi, per il team guidato da Gentili e Vico, che adesso avrà di fronte in semifinale il forte Tolentino: si comincia sabato 28 aprile con gara-1 a Tolentino, gara-2 giovedì 3 maggio alle ore 21.15 alla palestra Mazzini, il 5 maggio eventuale gara-2 a Tolentino. La partita contro il Marotta, alla palestra Mazzini di Fabriano, è stata avvincente soprattutto nei primi due quarti.

Ferruccio Cocco

Il terzo ha perso un po' di qualità. Mentre nell'ultima frazione è arrivata la sgassata decisiva dei Brown Sugar (che comunque hanno ben condotto il match fin dall'inizio) con un massimo vantaggio di +20 (74-54 al 35'), firmato dalle triple di Pellacchia. Negli ultimi nervosi cinque minuti, il Marotta rosicchia qualche punticino fino al conclusivo 84-71. Il tabellino fabrianese: Moscatelli 5, Martinelli, Sacco, Novatti 17, Nizi 10, Pellacchia 9, Fabrianesi, Carnevali 19, Braccini, Paoletti 5, Tonini 2, Pallotta 17. Parziali di ogni quarto: 25-16, 19-24, 14-10, 26-21.

BASKET

Csi

I Gladiatores battono il Partizan Macerata

Un Partizan Macerata rimaneggiato è quello che si presenta al palazzetto di Matelica per il recupero della seconda gara di ritorno. Per i **Gladiatores Matelica** riuscire a vincere con la prima in classifica sarebbe un'ottima iniezione di fiducia per la restante parte del campionato: e così sarà, con vittoria per 85-59. La gara si fa subito intensa e le due squadre giocano a viso aperto: il primo quarto evidenzia un certo equilibrio (19-14). E' nel secondo quarto che i Gladiatores ingranano la marcia e prendono il largo: a metà partita il punteggio è 44-28. Terzo quarto in parità: gli

ospiti tentano la rimonta, ma i ragazzi di coach Sestili rispondono colpo su colpo. Nel quarto parziale un nuovo allungo dei Tores mette definitivamente termine alla gara fino al conclusivo 85-59. Bella prova dei matelicesi che portano a casa questa vittoria e stanno a guardare gli altri risultati della settimana. Il tabellino matelicese: Cintiole 17, D'Amato 13, Eustacchi 2, Frattali 3, Gagliardi 2, Luzi 6, Marcellini 12, Mencucci 12, Papilli 10, Piermartiri 5. Prossimo incontro con gli Amanti del Cesto di Porto Recanati sabato 28 aprile (ore 18.30).

Domenico Carducci

VOLLEY

Pallavolo Fabriano

L'Under 13 femminile il 6 maggio giocherà i "quarti di finale"

Terminato con la retrocessione il campionato per la formazione di serie D femminile della **Pallavolo Fabriano** e in attesa dei play-off promozione per la formazione di Prima Divisione maschile Sassoferrato/Fabriano, queste le gare che si sono disputate durante la scorsa settimana.

Altra sconfitta per le ragazze della **Prima Divisione femminile**, guidate da mister Faggi, questa volta tra le mura casalinghe, ad opera della Conero Planet Ancona per 1-3 (25-27, 25-16, 14-25, 20-25). Prossimo ed ultimo appuntamento della stagione, per questa formazione, venerdì 27 aprile in casa della seconda della classe Esino Volley 2014 Falconara. Gara sofferta per la formazione di **Terza Divisione femminile** di Porfirio Rossini, che perde a Sassoferrato per 3-1 (22-25; 25-16; 25-

20; 25-8), ma lottando per tre set alla pari e dando vita ad una gara agonisticamente valida. La formazione: Barbarossa Giulia, Busco Camilla, Ciabochi Valeria, Fiorani Sofia, Marasca Silvia, Mariani Cristina, Marinelli Elisa, Montesi Maria Elisa, Pocognoli Eleonora,

Rondelli Anna, Salari Valentina, Turchi Erica, Vescovo Silvia. Ora si gioca per il secondo posto, comunque apprezzabile visti i presupposti iniziali. Mercoledì 2 maggio ore 20.30, tra le mura amiche della palestra Itis di via Don Minzoni, il prossimo appuntamento che vedrà le nostre atlete affrontare quelle della Polisportiva Ostra.

Partita difficile anche quella disputata dalla formazione dell'**Under 16 Princess** di Loredana Cini, che ha incontrato tra le mura casalinghe la Polisportiva Lorella Moie, perdendo la sfida col parziale netto di 3-0 (17-25; 20-25; 21-25). Le giovani fabrianesi hanno pagato lo scotto dei troppi errori soprattutto nella seconda fase dei set. La formazione: Ballerini Chiara, Calpista

Alice, Cipriani Sofia, Galletti Gaia, Mancini Giulia, Marino Caterina, Persigilli Martina, Tartarelli Giada, Varchetta Martina. Prossimo impegno mercoledì 9 maggio, ore 20,30, presso la palestra Itis di via Don Minzoni a Fabriano, contro la Peralisi Jesi.

La formazione dell'**Under 13 femminile** di Porfirio Rossini e Roberta Luciani, perdendo con onore contro la prima della classe Osimo (2-0) ma vincendo nettamente con la seconda in classifica Offagna (0-2) nel concentramento di Offagna, è riuscita a riconquistare il terzo posto in classifica nel girone e ora affronterà le compagini di Loreto e Montemarciano nei quarti di finale, che si disputeranno il prossimo 6 maggio. La formazione: Benigni Serena, Ciccolessi Sofia, Cisternino Federica, Gambucci Linda, Gerace Chiara, Gubellini Michela, Marino Caterina, Mercurelli Caterina, Mercurelli Chiara, Micucci Lavinia, Palazzi Vanessa, Rogari Angelica, Sagramola Tiaré, Strinati Michela.

Andrea Paggi



L'Under 16 Princess

A San Siro per la partita Milan-Verona

Il Milan Club Fabriano organizza la trasferta a San Siro per la partita Milan-Verona di sabato 5 maggio. Il biglietto di ingresso sarà gratuito, si pagherà solo il viaggio che è di 25 euro per gli abbonati, 30 euro per gli altri. Per informazioni e iscrizioni contattare Sandro Barocci (338 6166134) oppure passare in sede ogni giovedì dalle ore 18 alle 19.



CALCIO

Serie D

Matelica superato dalla Vis Pesaro

di RICCARDO CAMMORANESI

“**S**empre caro mi fu quest'ermo colle” recita Leopardi. In quel di Recanati, arriva la domenica più triste dell'anno per il **Matelica**, il colle o la vetta tanto cara fino a qualche giorno fa, adesso è tutta da riconquistare e rincorrere: la Recanatense si impone per 2-1. I ragazzi di Tiozzo hanno dominato e meritato il primo posto a partire dal 22 ottobre, regalando spettacolo e record su record, con un margine di 9 punti dalla Vis Pesaro, da domenica i pesaresi sono al primato del girone F con 2 punti di vantaggio e con solo due giornate di campionato al termine. Mancano solamente 180 minuti

La sconfitta subita a Recanati costa il vertice della classifica



Mister Tiozzo a fine gara

al fischio finale di questo campionato, il quinto per i biancorossi in serie D, il sogno chiamato “serie C” sembra adesso sempre più lontano, ma nel calcio tutto è possibile. Match difficile quello dei matelicesi in scena al “Tubaldi” di Recanati, gli uomini di Tiozzo vincono in merito al possesso palla, ma questo non basta. La Recanatense parte bene e al 23' si porta in vantaggio con Senigagliesi e al 73' Nodari chiude definitivamente i conti. Nel finale gli ospiti provano la rimonta come è successo nei magici 4 minuti contro il Campobasso, ma la rete di Lo Sicco ad un minuto dal termine non basta per riacciuffare

neanche il pari: vittoria importante per i leopardiani che si allontanano sempre di più dalla zona play-out. Molta delusione anche per mister Tiozzo: “E' il momento più triste dell'anno, non abbiamo perso oggi il campionato, forse ci siamo avvicinati a perderlo, noi continueremo a lottare in questi ultimi 180' come ci ha chiesto il presidente. Se a fine campionato non riuscirò a festeggiare farò mea culpa”. Il testa a testa Matelica-Vis sta giungendo al capolinea, il prossimo turno sarà fondamentale e potrebbe già decretare la vittoria del campionato e la promozione automatica in serie C: in caso di sconfitta o pareggio dei matelicesi e vittoria della Vis. La squadra di Canil è quindi obbligata a vincere domenica 29 aprile in casa contro il San Marino, squadra che crede ancora nei play-off, distanti solo 3 punti dalla quinta in classifica L'Aquila, sarà quindi un match molto combattuto e per niente scontato. La Vis Pesaro, invece, giocherà in casa contro il Campobasso, molisani che invece vogliono allontanarsi definitivamente dalla zona play-out, lontani due punti dalle inseguitrici San Nicolò e Jesina. L'appuntamento per tutti sarà il 29 aprile con fischio d'inizio alle ore 15.

RECANATESE	2
MATELICA	1
RECANATESE - Stefanelli, Candolfi (3' st Colonna), Gambacorta, Lunardini, Nodari, Falco, Pera, Marchetti, Faloni (38' st Rapagnani), Olivieri (45' st Guida), Senigagliesi (5' st Giaccaglia). All. Alessandrini	
MATELICA - Demalija, Brentan, De Gregorio (45' st Riccio), Messina, Lo Sicco, Cuccato, Angellilli (30' st Kyeremateng), Malagò (35' st Gerevini), Magrassi, Gabbianelli (41' st Mancini), Tonelli (22' st Lillo). All. Tiozzo	
RETI - 23' pt Senigagliesi, 28' st Nodari, 45' st Lo Sicco	

CALCIO

Serie D

Il Fabriano Cerreto ritorna in Eccellenza dopo un solo anno

Il **Fabriano Cerreto** torna in Eccellenza dopo una sola stagione, ora c'è anche la conferma della matematica. La sconfitta interna contro la Sangiustese, la sesta consecutiva della squadra di Francesco Monaco (foto), certifica il ritorno nel massimo campionato regionale 315 giorni dopo lo storico pomeriggio di Francavilla al Mare. Ad approfittare della situazione critica del Fabriano Cerreto, per giunta privo di uno dei quattro over rimasti in rosa, lo squalificato Tafani, è la Sangiustese: la squadra di Senigagliesi tiene accesa la flebile fiammella dei playoff imponendosi allo stadio Aghetoni con tre reti in nove minuti, che ribaltano l'iniziale vantaggio siglato da Fumanti. Quello che un anno fa era un appassionante duello senza esclusione di colpi per vincere l'Eccellenza, con il Fabriano Cerreto scavalcato dallo strepitoso girone di ritorno della Sangiustese e costretto a rincorrere la promozione attraverso gli spareggi nazionali, adesso è poco più di una partita di fine stagione con tanti giovani da ambo i lati. La rete del '98 Fumanti, su punizione al bacio di Zepponi, infonde fiducia alla giovane truppa biancorossonera, che resiste alla crescita progressiva della Sangiustese. Serve una chiusura in scivolata di Conti per negare il pareggio ad Angelillo al 18'

ma è l'unica vera occasione concessa nel primo tempo dal Fabriano Cerreto, che accarezza l'idea di raddoppiare in due occasioni: la punizione di Labriola, alta di poco, e la mancata deviazione da una manciata di metri del più giovane in campo, Rasino, in apertura di ripresa. Non basta la prodezza al 6' di Rossi su Villa lanciato a rete per conservare il vantaggio, perché il Fabriano Cerreto inizia a pagare lo sforzo profuso. Finisce la benzina nel serbatoio dei padroni di casa e la Sangiustese sfonda al 20' con un gran sinistro di Angelillo, sul quale ci sono le recriminazioni di Monaco, espulso nella circostanza. I rossoblù sorpassano al 27. con lo stacco di testa di Cheddira e dilagano due minuti dopo, con Tascini che devia in rete l'invito dello stesso attaccante ex Loreto. Gli ultimi minuti regalano la possibilità a tanti giovani di assaggiare la serie D, quella che il Fabriano Cerreto saluta. La formazione scesa in campo: Rossi; Girolamini (42' st Orfei), Fumanti, Labriola, Conti; Baldini (28' st Lucertini); Rasino (22' st Pistola), Cusimano, Salciccia, Zepponi (36' st Carmenati); Piergallini. Domenica 29 aprile ultima trasferta, in Abruzzo sul campo del San Nicolò, prima della chiusura del 6 maggio in casa contro i Nerostellati.



Luca Ciappelloni

CALCIO

In ricordo di tanti amici scomparsi

Un maggio di "memorial": tornei Aghetoni, Gentilucci, Gobbetti, Lucernoni e Mastriforti

Il mese di maggio sarà caratterizzato da numerosi tornei di calcio in ricordo di sportivi fabrianesi scomparsi. Si comincia **lunedì 7 maggio** con il “Memorial Mirco Aghetoni” che prevede un quadrangolare di calcio presso lo stadio di Fabriano (intitolato allo stesso ragazzo scomparso prematuramente tre anni fa) riservato alla categoria Allievi (ore 17). Si prosegue **domenica 13 maggio** al campo sportivo di Argignano con il “Memorial Eraldo Gentilucci” riservato alla categoria Under 12 femmine di calcio che vedrà la partecipazione delle squadre Pink Arzilla di Raffaella Manieri, Jesina, Vis Pesaro e Yfit Macerata. **Sabato 26 maggio** ci sarà il “Memorial Luca Gobbetti”

che riguarda la categoria Giovanissimi, parteciperanno le squadre di Fabriano Cerreto, Sassoferrato Genga e Fossato di Vico (la data è in attesa di conferma ufficiale). Doppio appuntamento domenica 27 maggio. Al campo sportivo di Argignano avrà luogo il “Memorial Giorgio Lucernoni” che impegnerà la categoria Esordienti 2° anno (2005) di calcio con partecipanti Fabriano Cerreto, Treiese, Macerata, Flaminia, Jesina e Fontanelle Branca. A Fabriano, invece, torna il “Memorial Franco Mastriforti” tra Milan Club, Cartiere Miliani, Juventus Club e rappresentativa di tifosi dell'Inter (anche questa data è in attesa di conferma ufficiale).

f.c.

CALCIO

Promozione

Per il Sassoferrato Genga ora la vetta si allontana

Seconda sconfitta consecutiva per il **Sassoferrato Genga** che, così, vede allontanarsi la vetta del campionato di Promozione, ora occupata dal Porto Recanati che è volato a +4 sui sentinati. Il ko è arrivato a Villa Musone per 2-0, con i padroni di casa che hanno segnato entrambe le reti nel primo tempo, con Liguori al 18' e Tonuzi al 23'. Per il Sassoferrato Genga sono scesi in campo: Latini, Castellani F. (45' st Cicci), Corazzi, Ruggeri, Brunelli, Arcangeli (45' st Lamantia), Turchi (67' Ciccacci), Petroni, Ferretti, Monno, Piermattei (77' Toteri); all. Goffredi. Al termine del campionato mancano quattro giornate e, nel prossimo turno, il Sassoferrato Genga tornerà a giocare in casa contro la nobile Osimana (sabato 28 aprile, ore 16). La capolista Porto Recanati avrà un match altrettanto difficile in casa contro la forte Filotranese. Dunque, una giornata importante in zona di vertice.

Ferruccio Cocco

classifiche

SERIE D Vis Pesaro 70; Matelica 68; Avezzano 58; Pineto 53; L'Aquila 51; Vastese 50; San Marino e Sangiustese 48; Francavilla 47; Castelfidardo 44; Recanatense 40; Campobasso 39; Agnonese e San Nicolò 37; Jesina 34; Monticelli 27; Fabriano Cerreto 19; Nerostellati 16.	SECONDA CATEGORIA - Girone F Fabiani Matelica 60; Esanatoglia, Settempeda e Sarnano 50; Cska Amatori Corridonia 44; Belfortese 40; Rione Pace 38; Castelraimondo 37; Sefrense 33; Juventus Club 30; Real Tolentino 29; Elfa Tolentino 27; Accademia Calcio 26; Visso 20; San Francesco Cingoli 19; Robur 18.
PROMOZIONE Porto Recanati 50; Sassoferrato Genga 46; Marzocca e Mondolfo 44; Filotranese 42; Camerino 41; Osimana 40; Valfoglia 38; Vigor Senigaglia 35; Passatempese e Laurentina 33; Villa Musone e Cantiano 31; Gabicce Gradara 30; Moie Vallesina 19; Nuova Real Metauro 14.	TERZA CATEGORIA - Girone C Serrana 54; Spes Jesi 51; Union Morro d'Alba 42; Maiolati Spontini 40; Ostra 38; Junior Jesina 31; Valle del Giano 30; Rosora Angeli 27; Urbanitas Apri 26; Galassia Sport 25; Poggio San Marcello e Real Sassoferrato 17; Renato Lupetti Albacina 8.
SECONDA CATEGORIA - Girone D Sampaolese 56; Cupramontana 47; Falconarese e Labor 43; Castelbellino 39; Osimo 2011 38; Victoria Strada 37; San Marcello 33; Castelfidardo e Palombina Vecchia 32; Cameratese 30; Agugliano Polverigi 29; Argignano 28; Pianello Vallesina 25; Aurora Jesi 24; Apri 23.	TERZA CATEGORIA - Girone F San Giuseppe 54; Giovanile Corridoniense 51; Pievebovigliana 45; Palombese e Csi Recanati 43; Sforzacosta 42; Treiese 39; Real Matelica 38; Abbadiense e Nova Camers 34; Serralta 22; Amatori Appignano 16; Nuova Colbuccaro 10; La Saetta 9.



CALCIO

Seconda e Terza Categoria

Fabiani ad un passo dalla promozione

In Seconda Categoria girone D, un altro punto conquistato dall'**Argignano**, che grazie alla rete di Ragni impatta 1-1 con il Castelbellino e continua a tenersi fuori dalla pericolosa zona play-out. Prossimo match in trasferta con la Cameratese. In Seconda Categoria girone F, la **Fabiani Matelica** (foto) vince ancora (0-1 con la Belfortese) e - prima in classifica con dieci punti di vantaggio sulle seconde - è ormai prossima alla matematica promozione in Prima Categoria, quando mancano solo quattro giornate al termine del campionato. Prossima gara in casa contro la Sefrense.



In Terza Categoria girone C, la **Renato Lupetti Albacina** ha perso 0-3 per mano del Maiolati, il **Real Sassoferrato** è stato superato 0-2 dal Morro d'Alba, la **Galassia Sport** ha pareggiato 1-1 con l'Urbanitas Apri, infine

la **Valle del Giano** ha vinto 0-3 a Poggio San Marcello (i ragazzi di Colonnelli, tra l'altro, mercoledì 25 aprile a Corridonia disputeranno la finale di Coppa Marche regionale contro il Magliano, che mette in palio una promozione in Seconda Categoria, ne renderemo conto la prossima settimana). Prossimo turno: Ostra - Galassia Sport, Rosora Angeli - Real Sassoferrato, Morro d'Alba - Renato Lupetti, Valle del Giano - Serrana. In Terza Categoria girone F, il **Real Matelica** ha perso 1-2 contro la Corridoniense; prossimo match sul campo della capolista Corridoniense.

f.c.

ATLETICA

Marcia

Giacomo Brandi vestito d'azzurro

di FERRUCCIO COCCO

Si è concretizzata la prima convocazione azzurra con la Nazionale assoluta di marcia per il fabrianese **Giacomo Brandi**. A nemmeno venti anni, il promettente interprete della faticosa disciplina del "tacco e punta" è stato protagonista a Pobebrady (in Repubblica Ceca) nella tradizionale gara di marcia internazionale che coinvolge Italia, Francia, Irlanda, Lituania, Slovacchia e Ungheria, oltre ai padroni di casa, e che vede sempre ai nastri di partenza molti campioni. Ebbene, molto positivo è stato l'esordio del fabrianese Brandi con la maglia Nazionale assoluta: per lui un bel 18° posto su 76 partenti nella 20 chilometri, secondo degli italiani dopo Gianluca Picchiottino (12°). A conferma del pregevole stato di forma, Giacomo ha migliorato il suo "personale" di 33 secondi, portandolo a 1h 26' 03". Il fabrianese, dunque, non ha tradito le attese che i tecnici e la Federazione ripongono in lui, confermandosi atleta di sostanza che ha imparato a gestire anche le occasioni importanti. Ricordiamo che Giacomo Brandi, tesserato con l'Atletica Avis Macerata, è allenato da Carlo Mattioli e si allena tra Senigallia e Fabriano.

Prima positiva convocazione per il giovane fabrianese con la squadra assoluta



Giacomo Brandi in gara con la maglia assoluta dell'Italia a Pobebrady

GINNASTICA

Ritmica

Serena Ottaviani e Sofia Raffaelli prime di categoria

Week-end al PalaUnieuro di Forlì che ha ospitato la finale Nazionale del Campionato di Categoria Gold per Senior e Junior. Il campionato di Categoria è il più importante tra quelli individualisti, perché è destinato alle ginnaste più complete in quanto dovranno presentare in gara tutti gli attrezzi della ritmica, di conseguenza sono quelle ginnaste che poi sono anche le migliori nel panorama nazionale. Premettiamo che a questo campionato non possono partecipare le ginnaste del Team Italia, ad esempio la nostra Milena Baldassarri, che come individualista avrà gli Assoluti d'Italia a giugno. La **Faber Ginnastica Fabriano** inizia non nel migliore dei modi con la Junior di Terza Fascia Talisa Torretti, che incappa in una giornata storta con diversi errori per lei non abituali, ma nonostante tutto riesce a prendersi un terzo posto, che lascia capire quali sarebbero state le sue possibilità se avesse condotto una gara normale. Il primo posto e titolo di campionessa va a Nina Corradini, tesserata Eurogymnica Torino, ma che si allena quotidianamente a Fabriano, per cui questo titolo parzialmente

nasce al PalaCesari. Nella Categoria Senior bel quinto posto di Alice Aiello, ma il suo esercizio al Cerchio viene premiato con la medaglia d'oro come primo punteggio, per cui per lei un bel titolo italiano nell'attrezzo. Ma la Faber



Ginnastica Fabriano doveva ancora tirare fuori le sue carte vincenti. Comincia Serena Ottaviani (foto) che partecipa alla Categoria Junior di Prima Fascia e prepotentemente sbaraglia il campo e torna a casa con il titolo di Campionessa Italiana. Non da meno qualche ora dopo tocca a

Sofia Raffaelli nella Categoria Junior di Seconda Fascia, dove conferma le aspettative di favorita, prendendosi anche lei il titolo di Campionessa Italiana. Sui siti specializzati nella ginnastica ritmica, si parla solo del "cannibalismo" della Faber Ginnastica Fabriano, che è sempre vincente lasciando alle società avversarie veramente ben poco! Infine, Milena Baldassarri parteciperà dal 27 al 29 aprile alla World Cup a Baku in Azerbaijan, dove saranno di scena anche le "farfalle" della squadra azzurra, con le altre due ginnaste della Faber Ginnastica (Ciconcelli e Centofanti).

PODISMO

Maratona di Padova

Luciano Angelini primo tra gli "over" settanta

Grande risultato per il maratoneta della Podistica Avis Fabriano, **Luciano Angelini**, che alla Maratona di Padova – una delle più importanti d'Italia – ha conquistato il primo posto nella categoria 70-74 anni correndo i 42 chilometri e 195 metri in 3h 42' 34". Per rendere l'idea della grande performance di questo atleta classe 1947, basti pensare che è giunto al 361° posto assoluto tra i 1.356 runner che hanno tagliato il traguardo. Il tutto, in una giornata caldissima e afosa in cui a tratti sono stati sfiorati i trenta gradi. Complimenti a "big" Luciano, settantenne rugente.

f.c.

L'arrivo di Luciano Angelini a Prato della Valle, traguardo della maratona di Padova



TENNIS

Domenica 15 aprile è partito il campionato regionale a squadre under 12 di tennis. Nel corso del prossimo mese e mezzo si affronteranno sui campi della regione 30 squadre che rappresentano il meglio del tennis regionale di junior, nello specifico dei bambini tra 11 e 12 anni. Diviso in 5 gironi da 6 squadre, l'obiettivo è di conquistare i primi due posti a girone per accedere al tabellone finale ad eliminazione diretta per poter staccare poi un biglietto per i nazionali. Il **Tennis Club Janus** insieme alla **Janus Tennis Academy** dei maestri Moretti e Mantini hanno strutturato una squadra di tutto rispetto riuscendo a portare a Fabriano due dei più forti giocatori italiani della categoria che affiancheranno Riccardo Rosei tornato quest'anno a difendere i colori della città cartaiola dopo una parentesi con il CT Cittadino di Jesi lo scorso anno dove si è laureato campione regionale under 10 per il secondo anno consecutivo.

Un tris di piccoli assi per pensare in grande

Insieme al fabrianese Rosei si sono aggiunti Michele Mecarelli di Jesi e Alessio Marcantognini di Fano. Obiettivo, neanche troppo nascosto del circolo e della scuola tennis, è arrivare tra le prime squadre d'Italia e perché no, pensare anche ad un eventuale titolo tricolore entro il prossimo anno. Sicuramente si sono buttate le basi per un vivaio molto interessante che porterà nei prossimi anni il nome della Fabrianese tennisista ad altissimi livelli. Intanto il campionato è iniziato nel migliore dei modi con due vittorie su due incontri, domenica 15 aprile presso il circolo Janus la compagine fabrianese ha battuto nettamente il CT Corinaldo schierando ai singoli Rosei e Mecarelli e al doppio Rosei-Marcantognini mentre domenica 22 sempre con

il netto punteggio di 3-0 Rosei e Marcantognini hanno battuto la squadra della CT Riviera del Conero di Ancona nonostante l'assenza di Michele Mecarelli recente semifinalista al torneo macroarea di Perugia. Il prossimo incontro molto importante per ottenere la prima posizione al girone e quindi il favore campo nella fase eliminatória, si terrà contro il TC Moie a Fabriano il giorno 12 maggio dalle ore 15. Oltre ai maschietti anche il lato femminile continua a farsi rispettare ad altissimi livelli con le atlete

Michele Mecarelli, Alessio Mantini (istruttore), Alessio Marcantognini e Riccardo Rosei



Nadin Barbarossa, campionessa italiana under 11 e Francesca Tassi anche lei tra le prime cinque under 11 d'Italia, impegnate questa settimana nel torneo internazionale giovanile di Maglie in Puglia. Continua quindi senza sosta l'intenso lavoro della scuola tennis per promuovere questo sport veicolando le eccellenze del tennis nella nostra città per dare la possibilità a tutti di divertirsi e di cimentarsi nel tennis a qualsiasi età.

AUTOMOBILISMO

Pirelli World Challenge

PODISMO

L'evento

Daniel Mancinelli trionfa sul circuito di Long Beach

Primo ruggito stagionale per il pilota marchigiano **Daniel Mancinelli**, impegnato anche quest'anno nel Pirelli World Challenge nel Nord America: domenica 15 aprile ha vinto a Long Beach, in California, al termine di una splendida gara. «È stato davvero bello ed emozionante – racconta Daniel. – La mia Ferrari 488 GT3 preparata dal team Tr3 Racing è stata eccezionale. Il pubblico numeroso che acclamava dalle tribune ha dato un tocco in più al grande risultato. Ringrazio tutta la squadra per il successo. Non è stato facile partendo dalla terza posizione in griglia». Un weekend, quello di Long Beach, davvero indimenticabile per il ventinovenne Mancinelli, che già nelle prove libere di venerdì era risultato il più veloce dei 22 pi-



Mancinelli sul gradino più alto del podio in California

lotti iscritti. Sabato in qualifica, a causa del traffico in pista, Daniel non è riuscito a ripetere i tempi del giorno prima, chiudendo la sessione di qualifica in terza posizione. Poi la gara, domenica 15 aprile, è stata semplicemente un capolavoro. Dopo pochi giri dalla partenza, approfittando di un problema della Mercedes di Morad che era seconda, Mancinelli è riuscito a portarsi alle spalle della Ferrari di Vilander e poi, dopo un periodo di "safety car" dovuto a un incidente in pista, con un gran sorpasso in fondo al rettilineo principale è riuscito a portarsi in prima posizione, conquistando il gradino più alto del podio nel gran premio di Long Beach. Prossimo appuntamento a Bowmanville (Canada, 18-20 maggio).

f.c.

Strapineta Marischiana: di corsa il primo maggio

Martedì primo maggio l'associazione di Promozione Sociale di Marischio organizza la "Strapineta Marischiana", corsa podistica non competitiva di circa 9 chilometri e una passeggiata di circa 5 chilometri. Il ritrovo è fissato per le ore 9 nella piazzetta di Marischio, dove sarà possibile effettuare le iscrizioni (quota 7 euro, con pacco gara composto da prodotti dell'azienda agricola "Il Maggio"). La corsa di 9 chilometri partita alle ore 10, mentre un quarto d'ora dopo – alle 10.15 – sarà dato



lo "start" per i passeggiatori. Entrambi i percorsi si svolgono su strade sterrate e sentieri di montagna di facile percorribilità, con un tratto di salita soprattutto nella parte iniziale. Sono previsti ristori lungo entrambi i percorsi, servizio dolce all'arrivo, ricco "pasta party" finale per tutti i partecipanti. Riconoscimenti per i migliori cinque uomini assoluti e le migliori tre donne. Per informazioni e iscrizioni: 348 6018798, 0732 71420.

f.c.

Tanti consensi sull'enduro a casa

di VÉRONIQUE ANGELETTI

Piovono i complimenti sul Motoclub Artiglio di Attiggio, associazione che aveva la responsabilità di organizzare a Fabriano la tappa italiana del Campionato Europeo enduro il 14 e il 15 aprile e del terzo round del campionato regionale marchigiano. Elogi dai piloti, dai motoclub, dalla Federazione Internazionale, dalla Federazione Nazionale ma anche da parte della giuria al controllo del doppio evento sportivo. Elogi concretizzati nella scheda tecnica a chiusura delle prove sportive in cui il presidente John Collins "ringrazia il Motoclub Artiglio di Attiggio per l'organizzazione, la logistica, la tempestività con cui ha trovato soluzioni operative ma anche per l'ottimo clima con cui giuria, commissari, piloti di 16 nazioni, Motoclub hanno lavorato e gareggiato". Uno splendido omaggio alla bella atmosfera che quelli del paese di Attiggio, come al solito, sanno creare.

Il che ovviamente ha dato ancora più grinta a questi di Attiggio, ai soci, parenti dei soci, amici dei soci, per cancellare il passaggio degli enduristi ovunque siano andati. Un impegno che il presidente Luca Bartocchetti aveva preso con la collettività, con la Regione Marche e l'Unione Mon-



La giuria del campionato enduro presieduta dal giudice John Collins, in piedi il presidente del Motoclub Artiglio, Luca Bartocchetti

tana Esino-Frasassi, garantita da una cospicua fideiussione ma più di tutto dall'impegno che i soci del Motoclub avevano preso con se stessi. Sono i primi ad amare il monte dove si è svolto l'Enduro Test, linea di prova lunga 4,5 km.

Comunque la dice lunga il fatto che quando si parla del Motoclub Artiglio si dica sempre "quelli di Attiggio". È il riconoscimento di una comunità che ha scelto di abitare nella piccola frazione, lontano dalle comodità di Fabriano, che riceve la posta a singhiozzo da un bel pezzo ed ha un

unico piccolo ma confortevole bar. Come sono sempre alcuni di loro ad essere proprietari di appezzamenti di quel lembo di terra e a dedicare gran parte del tempo libero alla sua cura. "Pertanto - commenta Luca Bartocchetti - le preoccupazioni della Lac (acronimo di Lega Anti Caccia con sede a Matelica ndr) e del suo presidente Danilo Baldini sul fatto che le moto, circolando per il monte, possano aver lasciato danni sono anche le nostre. Questa è la ragione per cui il percorso si è svolto esclusivamente sui sentieri, le sterrate e i tratturi cu-

rati dai proprietari dei terreni, dove in alcuni casi passano anche con trattori per occuparsi dei loro terreni".

Un'area importante, che la Lac definisce "cuore di un'area importante dal punto di vista ambientale" che però, piano regolatore alla mano, non fa parte delle aree Sic, Zps, Zsc della rete comunitaria Natura 2000, tecnicismi fondamentali per la tutela dell'ambiente ma che individualmente precise, uni-

Proprio sull'aspetto spirituale, una signora di Attiggio insiste: "Nelle critiche della Lega Anti Caccia sulle zone a tutela ambientale non mi pronuncio, non sono ferrea in materia, ma mi chiedo se l'associazione contro le doppiette non confonde le vallate. Il monte di Attiggio ha visto sicuramente alcuni Santi passare ma in genere hanno scelto la vicina Valeremita per insediare eremi, conventi ed abbazie, non da noi". E il marito replica: "Forse perché hanno capito che nemmeno la lezione impartita dai Celti secoli fa radendo al suolo Attiggio ha cambiato il nostro dna!". Mentre la convinzione della Lac che, per due giorni, gli enduristi abbiano perturbato la riproduzione della fauna selvatica e messo in pericolo la biodiversità impone un confronto scientifico.

In ogni caso, ribadisce Luca Bartocchetti, "mi preme sottolineare che le moto delle gare dell'Europeo e del regionale marchigiano non sono passate né sul Monte Ferentino, né su quello di Fano, né alle Balze ma solo ed esclusivamente sulle strade a servizio della manutenzione dei terreni e boschi.

Inoltre a Vena Fogliosa gli enduristi non sono passati. Nel caso, come per il Mondiale, avrei richiesto la specifica autorizzazione al servizio idrogeologico della provincia di Ancona".

Mentre il sole cala, "quelli di Attiggio" fanno ritorno al paese. Hanno setacciato il percorso per togliere ogni segno lasciato dagli enduristi e cercare le targhe perse dai piloti. Sotto sotto però sfidano la Lac. Anzi sfidano quella passeggiata ecologica organizzata dall'associazione anti caccia proprio per la domenica 15 aprile ed annullata poiché giorno della gara europea e regionale. Hanno dimostrato che "quelli che vivono per davvero d'estate e d'inverno i piaceri e i doveri del monte" del loro lembo di terra sono i primi a preoccuparsene.

Don Matteo nel cuore degli italiani

Cala il sipario sulla fiction con quasi 7 milioni di spettatori

Finale di stagione, l'undicesima, assolutamente vincente per "Don Matteo": 6.777.000 telespettatori e 30,19% di share per la puntata del 19 aprile su Rai Uno. La fiction targata Lux Vide si conferma ancora una volta prodotto di punta nel palinsesto televisivo di Rai Uno, insieme all'altro gioiello da record "Il commissario Montalbano". In quasi vent'anni di produzione e undici serie realizzate, "Don Matteo" sembra pronto a una nuova sfida, varare la dodicesima stagione. In attesa di conferme, ecco un bilancio sulle puntate appena concluse con una lettura critica del fenomeno.

"Don Matteo 11", punti di forza e debolezza.

Tanti sono indubbiamente i punti di forza della serie "Don Matteo 11", come dimostrano gli ascolti eccellenti non solo dell'ultima puntata ma del complesso della stagione, con una media tra spettatori e share quasi granitica (circa il 27% di share, oscillando tra 25%-30%), segno di una forte fidelizzazione spettatoriale ma anche dell'arrivo di nuovi fruitori. Riuscire a dare smalto alla serie, dopo così tante stagioni, era complicato, per non dire difficile. Ma la squadra della Lux Vide con Rai Fiction è riuscita nell'impresa, convincendo anche un pubblico giovane e non solo adulto-anziano, target principale della narrazione. Vediamo dunque quali le novità. Anzitutto il cambiamento di buona parte del cast. I punti fermi rimangono don Matteo (un sempre misurato e trascinate Terence Hill), i fedeli

familiari della canonica come Pippo e Natalina (i bravi e briosi Francesco Scali e Nathalie Guettá), ma anche l'amico di scacchi e indagini Nino Cecchini (un irresistibile Nino Frassica), Maresciallo dei Carabinieri. Le novità riguardano i coprotagonisti più giovani, cui viene affidata la linea romance, educational e investigativa: parliamo del nuovo Capitano dei Carabinieri Anna Olivieri (Maria Chiara Giannetta) e il nuovo PM Marco Nardi (Maurizio Lastrico), così come i giovanissimi Sofia (Maria Sole Pollio) e Seba (Federico Russo), nonché il bambino Cosimo (Federico Ielapi). Un rinnovamento di volti e dinamiche narrative che poteva sembrare un azzardo nel meccanismo rassicurante della serie, fatto di elementi prevedibili. Un azzardo però riuscito, che ha impresso vitalità al racconto, permettendo anche di esplorare tematiche inedite.

Altro punto di forza rimane la coralità della serie, per gli attori ma anche per il registro stilistico-narrativo, che si gioca tra linea educational, gialla-investigativa, comica, ma anche sentimentale e spirituale. Il dosaggio è sempre attento e curato, permettendo a ogni tipo di spettatore di trovare il proprio specifico quanto a interesse, rimanendo comunque in un'offerta da generalista. È cambiata poi la

sigla in "Don Matteo 11", dopo un cambio di location - ma questo ormai da diverse stagioni -, passando da Gubbio a Spoleto. Tutti elementi



che nel complesso dimostrano uno sforzo produttivo, stilistico narrativo importante. Rintracciare punti di debolezza non è facile. Eppure qualche crepa si nota: in particolare, forse una certa stanchezza narrativa si percepisce nel tenere viva l'attenzione lungo il corso dei 25 episodi. L'impianto generale della serie è molto buono e dinamico, ma il dosaggio di elementi lungo le tante (troppe?) puntate probabilmente toglie mordente e compattezza al racconto. Detto questo, rimane una serie di grande impatto, molto amata dal pubblico.

L'importanza dei temi: il filo rosso del perdono.

Di "Don Matteo 11" piacciono i temi sociali, educativi e religiosi mostrati. La cronaca e i disagi socia-

li-familiari spesso fanno da spunto: la dispersione scolastica, l'abitare i media in maniera sbagliata o persino nociva, l'abbandono degli affetti, la fuga dalla genitorialità, dalle responsabilità, ecc. Pieghe problematiche trattate con massima attenzione e rispetto. Elemento centrale rimangono le sfide valoriali. Un filo rosso che interseca tutte le puntate del racconto è stato nello specifico il tema del perdono: è il perdono di una figlia rifiutata dalla propria madre; il perdono di un padre privato della propria figlia per un atto di viltà; il perdono di sé, del proprio passato, per schiudersi alla bellezza della vita, all'incontro con l'altro. Nell'ultimo episodio "Il bambino di Natale", ad esempio, attraverso un narrazione che si carica di un respiro di

favola sociale, troviamo il bellissimo ritratto del Maresciallo Cecchini che per amore di un bambino malato e indifeso, Cosimo, mette in dubbio il proprio convinto risentimento per chi gli ha portato via la figlia prematuramente, sforzandosi di tornare sui passi della riconciliazione e della misericordia. Di più, Cecchini si adopera per regalare al piccolo Cosimo la magia del Natale, un tempo non fatto solo di balocchi e atmosfere avvolgenti, bensì della grazia dell'amore familiare e della speranza per il domani. Un agire generoso e misericordioso che contagia la comunità tutta, ricordando che è possibile un Natale di speranza ogni giorno grazie all'incontro con il Vangelo.

Don Matteo, un pastore "con

l'odore delle pecore".

Non possiamo non chiudere la nostra riflessione con lui, don Matteo, interpretato, vissuto letteralmente da Terence Hill, che stagione dopo stagione, anno dopo anno, aggiunge elementi di profondità ed evoluzione. Don Matteo è un volto familiare per gli spettatori televisivi, sembra il sacerdote ideale della parrocchia di quartiere, pronto all'ascolto, all'incontro, a intervenire nello smarrimento dinanzi a dubbi e dolori, ma anche a fornire gustosi momenti di ironia e spensieratezza. Don Matteo porta la sua talare logora, in stile francescano, pedalando come una furia sulla sua vecchia bicicletta, cercando velocità e libertà, ma anche di arrivare sempre dove c'è bisogno. Negli anni don Matteo ha saputo riposizionare la figura del sacerdote nell'immaginario televisivo, allontanandosi da stereotipi narrativi persino macchiettistici, per ricordarci il senso del pastore in mezzo alla comunità.

Don Matteo, usando l'oramai ben nota espressione di papa Francesco, è un pastore con l'odore delle pecore, un sacerdote di una Chiesa in uscita. Di più, il "miracolo televisivo", lo fa quando porta la narrazione anche in chiesa, ricordando alla comunità dei telespettatori i momenti belli della liturgia e della vita del credente. Negli anni infatti ha parlato di battesimo, matrimonio, comunione, confessione, riconciliazione e vocazione; ancora, ha mostrato momenti di catechismo oppure di insegnamento della religione cattolica a scuola. Tutto questo senza enfasi o approccio didascalico, ma con desiderio di condivisione e partecipazione. Don Matteo è entrato nelle nostre case, diventato uno di noi, uno di famiglia.

Sergio Perugini

dal 1° maggio
solo per chi sottoscrive un

NUOVO ABBONAMENTO

(valido fino al 31.12.18)

a L'Azione

il costo è di **20,00 euro**

8 mesi al prezzo di **6!!!**

non perdere l'occasione
per abbonarti!



...ora siamo anche
on-line!

www.lazione.com